



CITTA' DI RAGUSA

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazioni verbali sedute precedenti: 16 e 17 marzo 2010.

N. 21

Data 23.03.2010

L'anno duemiladieci addì ventitrè del mese di marzo alle ore 18.30 seguenti, nella sala delle Adunanze Consiliari del Comune suddetto, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (D.S.)		X	16) LA TERRA RITA (P.R.I.)		X
2) LA ROSA SALVATORE (U.D.C.)	X		17) BARRERA ANTONINO (D.S.)		X
3) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)		X	18) AREZZO DOMENICO (CITTA')	X	
4) DI PAOLA ANTONIO (Gruppo Misto)		X	19) LAURETTA GIOVANNI (D.S.)		X
5) FRISINA VITO (Gruppo Misto)	X		20) CHIAVOLA MARIO (A.N.)	X	
6) LO DESTRO GIUSEPPE (Gruppo Misto)		X	21) DIPASQUALE EMANUELE (F.I.)	X	
7) SCHININA RICCARDO (D.S.)		X	22) CAPPELLO GIUSEPPE (RAG. SOPRATTUTTO)	X	
8) AREZZO CORRADO (U.D.C.)	X		23) FRASCA FILIPPO (ALLENZA POPOLARE.)	X	X
9) CELESTRE FRANCESCO (F.I.)		X	24) ANGELICA FILIPPO (RG. POPOPOLARE.)	X	
10) IL ARDO FABRIZIO (F.I.)	X		25) MARTORANA SALVATORE (ITALIA DEI VALORI)		X
11) DISTEFANO EMANUELE (F.I.)	X		26) OCCHIPINTI MASSIMO (A.N.)	X	
12) FIRRINCIELI GIORGIO (U.D.C.)	X		27) FAZZINO SANTA (DIPASQUALE SINDACO)	X	
13) GALFO MARIO (DIPASQUALE SINDACO)	X		28) DI NOIA GIUSEPPE (MASS. PER RG)	X	
14) LA PORTA CARMELO (M.D.L. - LA MARGH.)		X	29) DISTEFANO GIUSEPPE (M.D.L. - LA MARGH.)	X	
15) MIGLIORE VITA (LAICI-SOC. RAD. LIB.)		X			
PRESENTI		16	ASSENTI		13

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente consigliere Salvatore La Rosa il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal dirigente

Il Dirigente

Ragusa, li

Parere..... in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della Giunta n. del di proposta al Consiglio.

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale sotto il profilo della legittimità.

Ragusa, li 23.03.2010

Il Segretario Generale
Dott. Benedetto Buscema

IL CONSIGLIO

Visti i seguenti verbali relativi alle sedute del 16 e 17 marzo 2010;

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un' unica votazione, per appello nominale;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 16 voti favorevoli espressi per alzata e seduta dai 16 consiglieri presenti e votanti come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori: Angelica Firrincieli e Dipasquale (assenti i consiglieri Calabrese, Fidone, Di Paola, Lo Destro, Schininà, Celestre, La Porta, Migliore, La Terra, Barrera, Laurretta, Frasca, Martorana);

DELIBERA

Di approvare i verbali delle sedute relativi al 16 e 17 marzo 2010.

FB

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Vito Frisina

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
01 APR. 2010 e rimarrà affissa fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li 01 APR. 2010

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

☐ Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010.
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 01 APR. 2010 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 01 APR. 2010 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

☒ Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

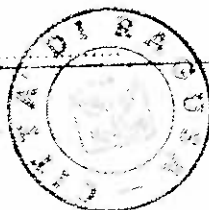
IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



IL SEGRETARIO GENERALE

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lomera



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 19 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 Marzo 2010

L'anno duemiladieci addì **sedici** del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti. (Dicembre 2009 – Gennaio e Febbraio 2010 – 02/03/09/10 Marzo 2010).**
- 2) **Regolamento delle alienazioni e degli atti di disposizioni sul patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 529 del 30.12.2009).**
- 3) **Approvazione schema di convenzione per la concessione del servizio di illuminazione pubblica e votiva dei campi di sepoltura comune delle tombe, mausolei, colombari e cellette ossari nei cimiteri comunali di Ragusa ed approvazione della scelta del sistema di gara. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 95 del 10.03.2009).**
- 4) **Regolamento della Consulta comunale per l'Ambiente. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 38 del 28.01.2010).**

Argomenti aggiuntivi:

- 1) **Atto d'indirizzo per la concessione a terzi dei servizi igienici pubblici comunali. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 34 del 28.01.2010).**
- 2) **Mozione presentata dai consiglieri Calabrese, Lauretta e Schininà in data 03.02.2010, riguardante l'accordo di programma per l'utilizzo dei fondi "EX INSICEM".**
- 3) **Ordine del giorno inteso ad istituire una sezione staccata a Ragusa dell'Istituto Tecnico Agrario, Agroalimentare ed Agroindustriale di Scicli. (presentato dal Sig. Sindaco Nello Dipasquale).**
- 4) **Discussione su nuovo bando pubblico o eventuale proroga sul servizio riguardante la raccolta dei rifiuti solidi urbani nella città di Ragusa. (Richiesta presentata dai consiglieri Calabrese, Lauretta, Schininà, Martorana, La Porta, Distefano Giuseppe).**

Sono presenti il Sindaco Nello Di pasquale, gli assessori Malfa, Bitetti, Roccaro, Occhipinti Salvatore, Calvo ed i Dirigenti Dott. Lumiera e Dott. Mirabelli.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.35**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, se ci accomodiamo, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Verifichiamo il numero legale, prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, presente; Barrera è entrato, Barrera Antonino, Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, 19 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. In apertura dei lavori mi consentirete di salutare il nuovo Assessore, l'amico Consigliere Comunale di sempre, Salvatore Occhipinti, più noto come Turi, il quale passa alla cosiddetta altra sponda, nel senso politico. E' veramente con piacere che... sicuramente la città ha avuto modo di apprendere nella conferenza stampa di ieri per viva voce del Sindaco che, stante le dimissioni da parte dell'Assessore Migliorisi, sopravvenute per un problema di lavoro, il nostro Sindaco ha individuato nella persona di Turi Occhipinti il nuovo Assessore, ha integrato la Giunta Municipale. Al neo Assessore vanno i miei auguri, buon lavoro, sono sicuro che sarà all'altezza del compito e sarà una spalla adeguata per questa Amministrazione, per il nostro Sindaco e sarà punto di riferimento di ciascuno dei Consiglieri Comunali, avendo lui militato lungamente nei banchi del Consiglio Comunale. Auguri al neo Assessore, al quale do penso la parola, se me la richiede. Il Sindaco, per la comunicazione, anche se insolita, però è giusto...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il regolamento prevede che il Sindaco, appena ci sia una variazione di questa natura, possa dare notizia in diretta alla città. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri. Non a caso sono qui perché ci tenevo ad essere presente in questa prima parte del Consiglio Comunale per poter dare il benvenuto al nuovo Assessore, all'Assessore Occhipinti, che va a sostituire l'Assessore Migliorisi. Quindi da una parte il benvenuto ad Occhipinti, che voi tutti conoscete, e lo conosce anche la città, ha esperienza consiliare, è stato Presidente di Commissione, uomo sempre di grande equilibrio, di grande garbo e di grande impegno, così come questo Consiglio Comunale è abituato ad offrire a questa città. Innanzitutto, ecco, il benvenuto a lui, buon lavoro. E un ringraziamento all'Assessore Migliorisi, un ringraziamento all'Assessore Migliorisi non dovuto, sentito. E' stato un Assessore che ha fatto la sua parte, si è impegnato, è stato presente, del resto come tutta la squadra, e a me dispiace infatti quando qualcuno cerca di mortificare... ogni tanto vedo, leggo da chi ama il pettegolezzo, attaccare gli Amministratori, lo ritengo una cosa di cattivo gusto, quando dicono "il Sindaco ha una squadra di persone incapaci". C'è qualcuno, poi glielo faccio vedere. Non è presente qui dentro, non è parte politica, infatti questo appartiene solo al pettegolezzo, perché c'è anche una forma di pettegolezzo che sta fuori dall'aula. E quella parte, quando ritiene e sostiene che intorno al Sindaco non c'è nulla, c'è la mediocrità, la maggioranza appiattita, una parte dell'opposizione venduta e solo due-

tre bravi, è chiaro che sbaglia. E' chiaro che sbaglia perché fa una cortesia al Sindaco, perché fa pubblicità, il Sindaco è bravissimo, ma dice una cosa non vera, perché il Sindaco è una parte, poi ha la fortuna di avere tanti Assessori, questi Assessori che fanno tutti la loro parte, e l'Assessore Migliorisi è stato uno di questi, e io lo posso dimostrare sempre atto per atto, così come c'è in questo Consiglio una maggioranza e anche una buona parte della minoranza che riesce a fare politica quotidianamente nell'interesse della comunità, e ogni tanto a distaccarsi, a distaccarsi, lo dico in maniera chiara, di quello che è il cattivo esempio che ci viene dato a livello nazionale e che ci viene dato a livello regionale. Peccato che non prendono a modello questo Comune e questa città, davvero, è rivolto ovviamente a tutti, non è che qualcuno è escluso da questa riflessione. Lo dico perché siamo ormai stanchi, almeno io lo sono stanco, di aprire i giornali quotidiani nazionali e leggere stamattina quindici pagine di cose inutili, quindici pagine di cose inutili, da destra e da sinistra, di cose inutili. Poi, ormai sembra che non interessa a nessuno occuparsi dei problemi della comunità, che tanto ricadono poi sulle nostre spalle, che poi dobbiamo risolvere con i bilanci, con tutte le nostre... con il nostro lavoro. Quindi ci tenevo a dare il benvenuto all'Assessore Occhipinti, buon lavoro. E' un momento importante, un momento importante che per giunta si va ad inserire... devo dirvi che l'Assessore Migliorisi continuerà a dare il suo contributo da consulente a titolo gratuito per questa Amministrazione, perché non si può perdere questo patrimonio che ovviamente...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: Di quelle materie di cui si è occupato.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DI PASQUALE: No, ma perché dev'essere sempre così? E' una cosa seria, è importante... lui già oggi è tutto il giorno, l'Assessore Occhipinti, che è stato presente al Comune. Abbiamo la fortuna anche che l'Assessore Migliorisi gratuitamente rimane a dare la sua opera. Secondo me va ringraziato, secondo me va ringraziato, no secondo me, va ringraziato ovviamente. L'augurio è un augurio ovviamente dovuto, sentito. E' un momento importante, un momento importante dove abbiamo alcune problematiche serie da affrontare, una di queste... io domani invito tutti quanti a partecipare alla riunione con gli altri Comuni del comprensorio di Ragusa per quanto riguarda la discarica di Cava dei Modicani, dove non possiamo più accettare che i rifiuti dei Comuni non del comprensorio continuino ad essere scaricati qui. Siccome ci sono cose che un Sindaco da solo non può risolvere, ha bisogno d'aiuto. Quando uno ha bisogno d'aiuto chiama, e io sono sicuro che lì le forze politiche e non solo saranno presenti e questo aiuto non lo faranno mancare non al Sindaco, ma alla città. E quindi questo già è un aspetto, domani alle undici ci vediamo qui dentro, ovviamente è allargata a chi vuole partecipare. Così come si vede inserire questa nuova sostituzione anche in un momento difficile di rapporti con l'ATO. Sono tempi duri, duri dal punto di vista dei rapporti, dal punto di vista dell'interlocuzione, già compromessi da alcuni passaggi, da alcune cose che non erano andate così come dovevano andare. Su questo poi vi terrò informati, perché è incredibile, questo ve lo voglio dire e poi la smetto immediatamente, è incredibile che dopo mesi e mesi che chiediamo... la prima nota che abbiamo inviato all'ATO per chiedere il futuro della gara, per chiedere il futuro verso dove dovevamo andare, è del mese di ottobre e dopo ce ne sono state altre tre-quattro note dove chiedevamo "cos'è che dobbiamo fare? Cosa state pensando di fare?". Oggi, a quindici giorni dalla scadenza, arriva una lettera dove ci viene detto "fate voi quello che ritenete che sia più giusto fare". Capite come io, che non perdo mai la tranquillità e non perdo mai la calma, stavo per perderla. Per fortuna non la perdo mai. E comunque ci sono momenti davvero particolari con l'ATO, che mi auguro, non so come, possano essere superati, perché altrimenti davvero questa

contrapposizione diventerà dura, pesante, forte, fino non so a che cosa, anche se lì strumenti non ne abbiamo molti. Quindi, Assessore, non mancano argomenti, argomentazioni importanti, non entra in un momento di serenità, ma qua non è mai momento di serenità, però insieme al Sindaco, insieme all'Amministrazione e insieme a quella parte del Consiglio Comunale che in maniera trasversale ha un interesse che è quello della città, insieme le staremo accanto e insieme seguiremo tutti quelli che sono i vari percorsi e i vari aspetti, non permettendo a nessuno ovviamente di fare abusi e soprusi nei confronti della nostra città e nei confronti del nostro Comune.

Entrano i consiglieri Di Paola e Frisina. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. L'Assessore Occhipinti.

L'Assessore OCCHIPINTI: Signor Sindaco, signori Assessori, Consiglieri, vi porgo i più sinceri saluti dall'altra parte dell'aula. Sapete che per me sono stati sette anni importanti che ho vissuto tra i banchi del Consiglio Comunale, dove ho ricoperto sia la funzione di opposizione, sia il ruolo di componente della maggioranza che ha aiutato e ha supportato il Sindaco nella sua azione amministrativa. Devo dire grazie a tutti voi, tutti voi che avete... in questi sette anni abbiamo condiviso diversi momenti difficili, momenti di politica sincera, di confronto, e momenti anche di amicizia che mi permetto di dire sono stati altrettanto, se non più importanti della vita politica. Penso che con tutti voi ho legato in maniera personale e penso di avere avuto dei rapporti che possono essere equiparati a un'amicizia sincera. Quindi, con questo spirito, con questo bagaglio di umanità che mi avete trasmesso, che in questi anni abbiamo avuto modo di poter condividere, il saluto più caro ai miei ex colleghi Consiglieri. Da parte di voi tutti, da parte del Consiglio, chiedo collaborazione, chiedo aiuto, ognuno con le proprie caratteristiche, ognuno con il proprio ruolo politico. Un grazie sentito al Sindaco per la fiducia accordatami e altri colleghi Assessori per l'accoglienza che mi hanno riservato e all'ex Assessore Giancarlo Migliorisi che, ci lega una fraterna amicizia, penso che abbia svolto un ruolo importante, un ruolo fondamentale, che anche in questo caso sarà a supporto della macchina organizzativa del Sindaco per quelle che è il patrimonio che lui ha e che vuole mettere a disposizione per la città. Un ringraziamento alla mia famiglia, che mi permette di poter svolgere questo ruolo, e a cui chiedo scusa se a volte non riuscirò a dare tutto il tempo che le spetta. E un grazie a tutti i cittadini ragusani che mi hanno dato fiducia negli anni passati e che mi hanno permesso di raggiungere questa posizione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Occhipinti. Bene, sono le 18.52, abbiamo trenta minuti di tempo, se lo desiderate, io ho quattro interventi, per la cosiddetta prima mezzora. Allora, Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente grazie, signor Sindaco, Assessori...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusi, no, no, Consigliere Martorana, l'ho letto fra quelli che si erano iscritti. C'è Arezzo, Firrincieli, Chiavola, Martorana, Calabrese... Martorana l'ho scritto due volte? Lauretta. Allora, intanto il collega Arezzo. Chiaramente non garantisco che potete intervenire tutti, colleghi.

Il Consigliere Corrado AREZZO: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, ne approfitto di dare il saluto e il benvenuto in Giunta all'amico Salvatore Occhipinti, che ho avuto modo di apprezzare come Presidente della seconda Commissione, come persona preparata, come persona attenta ai problemi della città. Il mio intervento di oggi nelle comunicazioni è un problema importante, un problema serio che ci deve fare pensare. Caro Presidente, è un problema a cui noi anche ci siamo interessati più volte, mi riferisco al crollo, signor Sindaco, che qualche giorno fa c'è stato in Corso

Mazzini, angolo Via Irrera. Innanzitutto è doveroso dire dell'intervento immediato e attento della protezione civile e della polizia municipale, e anche dei vigili urbani. Teniamo presente che una famiglia... poteva succedere qualche cosa di serio, di grave, anche poteva toccare le persone fisicamente, perché la casa era abitata, e il crollo è stato in una parte della casa. Fortunatamente è stato soltanto un danno alla muratura e al soffitto. Approfitto della sua presenza, signor Sindaco, conoscendo anche i suoi valori, il suo intervento e quello che ha fatto in questi quattro anni a favore della città, e anche in modo particolare nei momenti di bisogno, di necessità, e di pericolo, in modo particolare quando ci sono le persone. Questo problema di Via Irrera è un problema che va risolto, io so che lei si è messo già in movimento. Parlando di protezione civile, parlo di qualcosa che collabora con l'Amministrazione. Quindi ci sono molti immobili che praticamente da decenni a decenni senza tetto... io posso anche fermarmi. Signor Sindaco, nella zona di Via Irrera, che è una zona praticamente dove da decenni ormai i tetti sono andati giù, le piogge hanno dato problemi seri alle fondamenta di queste case, e quindi secondo me ormai non sono zone recuperabili, sono zone da dovere demolire, e poi cercare in quel modo in quella zona di far sì che... il fatto che sia stato chiuso con delle porte, sì, questo è meritevole per quello che ha fatto l'Amministrazione, perché ha evitato che qualcuno, o ragazzi, possono saltare e possono andare a crearsi un danno. Però, siccome la zona ancora nella parte su Corso Mazzini è abitata, per evitare che si ripeta qualche cosa come è successo la settimana scorsa, di potere intervenire, signor Sindaco, di disporre anche un sopralluogo, potere andare a vedere e togliere il pericolo. Quindi io mi faccio carico alla sua attenzione affinché questo problema venga... se riconosce anche di fare parte di un sopralluogo con i tecnici, con la protezione civile, io sono anche a disposizione di poter prenderne parte. Grazie.

Entra il cons. Distefano Giuseppe. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Arezzo. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DI PASQUALE: Grazie Consigliere Arezzo. Era un problema che già mi era stato sollevato dal Consigliere Lauretta se non sbaglio qualche giorno fa, infatti gliel'avevo detto che su questa cosa dovevamo starci di sopra e dovevamo starci attenti, perché ovviamente i consolidamenti delle abitazioni... non dimenticate che siamo partiti con la verifica sismica, la verifica per la compatibilità sismica... scusate, sono un po' stanco... e non solo, è partita e la stiamo facendo nelle abitazioni, per quanto riguarda i costoni abbiamo avviato tutta una serie di procedure, alcuni sono stati già consolidati. Non dimenticate che abbiamo, grazie alla Regione siciliana, ottenuto anche un finanziamento immediato per Corso Mazzini. Il problema è attenzionato, però mi rendo conto che non si finisce mai di attenzionarlo. Questo è un aspetto importante che noi dobbiamo continuare a fare a 360 gradi. C'è l'Assessore che ne prende immediatamente prontezza di questa indicazione che ha dato il Consigliere Arezzo, devo dare atto che anche qualche altro collega questa cosa me l'aveva sollecitata. Quindi prontamente verificate e fate un sopralluogo per vedere cosa fare, però faccio un invito alla Segreteria Generale proprio per la delicatezza dell'indicazione data di trasmettere copia dell'intervento del Consigliere Arezzo al dirigente del settore protezione civile, proprio per gli interventi di competenza.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco.

Il Sindaco DI PASQUALE: Ho ancora tempo?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, mi perdoni, c'è un minuto ancora.

Il Sindaco DI PASQUALE: Va bene, no, magari lo lascio... lo metto a disposizione...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, prego.

Il Sindaco DI PASQUALE: No, no, preferisco lasciarlo per i Consiglieri, vedo che ci sono tanti Consiglieri che vogliono intervenire. Casomai lo posso dare al Consigliere Martorana, se posso trasferirlo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ora vediamo se ci arriviamo. Allora, collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Dunque, io la domanda la porrò a fine del piccolo discorso. Signor Sindaco, noi in città nuovamente quest'anno abbiamo dei problemi con il rilascio delle tessere dei portatori di handicap. Problema in che senso? Lo spiego così, e poi consegnerò una nota alla Segreteria con tutti i dettagli. Il problema sta che l'anno scorso sono stati rilasciate circa 980 tessere di libera circolazione per i portatori di handicap. Stando a quello che mi risulta, c'è una proroga in corso dal primo marzo al 31 marzo. C'è stato un incremento delle richieste fatte con regolare versamento, regolare d'invalidità, che ci sono circa 200, 250, richieste in più, con il diritto di avere la tessera di libera circolazione. Il fatto dove sta? Mentre quelli che l'avevano vecchio, dell'anno scorso, possono usufruire del mezzo pubblico. Le 200 persone, i 200 invalidi, 250, quelli che siano, per usufruire del mezzo pubblico devono avere un costo eccessivo, perché debbono munirsi di biglietto o di abbonamento. Ci sono le condizioni che in una nota consegnerò a fine dell'intervento, perché non è possibile continuare... questo è marzo, se ora a marzo non arrivano, in aprile ci sarà la proroga, e queste 200 o 250 famiglie dove c'è il portatore di handicap devono avere un costo di spesa di aggravio nella propria famiglia. La domanda è questa, se l'Amministrazione si è attivata o si attiverà in questo senso, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Firrincieli. Mi pare che è un problema forse che attiene più al finanziamento regionale, comunque il Sindaco, ecco, se ritiene di... o l'Assessore Bitetti se ritengono... prego.

Il Sindaco DI PASQUALE: Questa è stata già un'indicazione, devo dirvi, una sollecitazione che mi aveva fatto il Consigliere Barrera proprio qualche giorno fa, forse tre giorni fa, quattro giorni fa. Io rispondo come ho risposto al Consigliere Barrera. Eravamo, ricordo, proprio nella mia stanza e mi chiedeva di conoscere un po' cosa stavamo facendo e io ho risposto al Consigliere Barrera che stavamo su questo verificando quali sono le nostre competenze e come intervenire su questo. Quindi, se andremo a vedere, se ci sono cose che noi possiamo fare, che dobbiamo fare, lo andremo a fare. Lo stiamo verificando, lei comunque faccia avere... qual è? E' questa la nota? Perfetto, quindi in base alla nota lo verifichiamo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco, collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie signor Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Volevo innanzitutto salutare con piacere l'ex collega Salvatore Occhipinti, che approda ai banchi di questa Giunta Comunale. Volevo complimentarmi con lui per l'ottimo lavoro svolto da Presidente della seconda Commissione Assetto del Territorio, per la sinergia che c'è stata con tutti i componenti di questa Commissione durante la sua presidenza, per l'importanza dei sopralluoghi che abbiamo effettuato, l'importanza appunto nel senso che abbiamo avuto la possibilità di osservare i lavori che questa Amministrazione ha portato avanti e vederli crescere passo, passo, renderci conto delle difficoltà che ci sono state, se ci sono state, come le imprese hanno lavorato fino alla loro ultima azione e la loro inaugurazione che è già avvenuta in alcuni casi. Per cui, complimenti per questo lavoro svolto, caro collega, e buon lavoro per quello che le spetta da svolgere, per i compiti ardui che spetteranno a lei per il suo assessorado, che riguardano la gestione dell'ecologia, lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Per cui io e a nome del mio collega Occhipinti, componenti del Popolo della Libertà, le

auguriamo buon lavoro. Dopodiché volevo ringraziare l'Amministrazione Comunale per l'intervento effettuato sul vituperato plesso scolastico di San Giacomo, per il ripristino dell'ADSL che mancava a dire il vero da qualche anno. Per problemi tecnici era venuta a mancare nell'istituto... appunto nel plesso di San Giacomo, ed è stata diciamo reintegrata. Perciò volevo ringraziare l'Assessore Marino di competenza, e anche i tecnici del Comune, Picitto in prima linea, per questa operazione che ha avuto... ci sono stati dei tempi tecnici per il ripristino di questa operazione. Gli alunni di San Giacomo hanno saputo pazientemente attendere, così come in altre occasioni, questa linea ADSL che a loro serve tanto per i collegamenti con internet e per poter utilizzare la sala internet. La domanda mia all'Amministrazione è quella di sollecitare una fine dei lavori di manutenzione, di riqualificazione dell'edificio scolastico citato per l'appunto, per quanto riguarda lo spazio esterno. Si attende la posa in opera di un tappetino, di un tappetino antitrauma. Inoltre al neo Assessore volevo inaugurare, diciamo volevo immediatamente porgli una domanda riguardante la piazzetta, lo spazio a verde inaugurato recentemente qualche mese fa a San Giacomo, che necessita di una normale scerbatura di routine, che speriamo, quando nei mesi primaverili viene fatta questa opera in tutti i punti del Comune di Ragusa, non venga dimenticata e venga attenzionata così come in ogni altro posto. Grazie.

Entrano i Consiglieri Angelica, Distefano Emanuele e Di Noia. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Prego Assessore, è sua facoltà rispondere, quattro minuti di tempo.

L'Assessore OCCHIPINTI: Ringrazio il Consigliere Chiavola per le belle parole che ha speso nei miei confronti. Io ho solo fatto il mio dovere, grazie all'aiuto di tutti i componenti della Commissione. Per quanto riguarda la domanda che mi ha posto, volevo solamente rispondere dicendo che la piazzetta a cui lei ha fatto riferimento di San Giacomo verrà attenzionata come tutte le altre aree a verde della città, nel momento in cui inizieranno le opere di dissesto delle aree a verde che non interessano il verde pubblico e il verde ornamentale. Appena le condizioni meteo ce lo permettono e appena il momento opportuno ci permetterà d'intervenire, anche questa importante scerbatura verrà fatta, senza arrivare, spero, nei primi mesi estivi, che poi diventa inutile e anche diventa un pericolo per il rischio incendi. Quindi la sua richiesta verrà attenzionata nel momento in cui inizieremo i lavori di scerbatura, e questo intervento verrà messo tra i primi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Occhipinti. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Io voglio rivolgere innanzitutto un saluto al nuovo Assessore, gli auguro buon lavoro, ma vorrei perdere qualche secondo in più nel salutare l'Assessore Migliorisi. Su sponde opposte, io faccio l'opposizione e lui ha rappresentato l'Amministrazione, ma io non posso non riconoscere all'Assessore Migliorisi la capacità e soprattutto la competenza e la professionalità che ha potuto mettere nel suo lavoro. Ripeto, su sponde opposte, spesso sono stato il primo a criticarlo in tante scelte, ma con onestà mentale debbo riconoscere che ci siamo rispettati a vicenda, e gli faccio tanti auguri per il suo lavoro in prospettiva e per il suo futuro, perché sicuramente è competente. Debbo dire poi, tornando all'argomento del giorno, perché, Assessore, lei ci porta anche dopo le parole che ha detto il signor Sindaco e dopo quello che leggiamo sui giornali sull'ATO Ambiente, sulle dichiarazioni fatte dal Sindaco e sulla riunione che si terrà domani sulla Cava dei Modicani, non si può non dire a voce alta e con franchezza che il Sindaco ha sicuramente una faccia tosta a dire pubblicamente che lui vorrebbe azzerare l'ATO Ambiente, che lui è contro l'ATO Ambiente e che lui non sapeva niente fino a quindici giorni fa di che cosa avrebbe fatto l'ATO Ambiente per quanto riguarda il bando pubblico per la raccolta dei rifiuti a Ragusa. E' veramente con faccia tosta che

il primo cittadino, che questa Amministrazione, che questo Comune di Ragusa, sicuramente uno dei maggiori soci dell'ATO, che all'interno dell'ATO ha dei rappresentanti che rappresentano questo Comune di Ragusa, questa Amministrazione di centrodestra, è veramente inammissibile che il Sindaco oggi possa dire che non sapeva niente, che aspettava da mesi una risposta da parte del Presidente dell'ATO, e che quindi ora, a quindici giorni dalla scadenza del contratto, non sanno cosa fare. Il Presidente dell'ATO Ambiente avrebbe detto al signor Sindaco "pensaci tu, pensateci voi, perché non so come fare". Signor Sindaco, è credibile che lei non abbia saputo niente di quello che stava facendo e gestendo l'ATO Ambiente? Lei è tanto attento all'opposizione fatta da Italia Dei Valori. Bastava che si fosse informato sulle conferenze stampe fatte dal mio partito, sugli argomenti fatti dal mio partito negli ultimi anni e negli ultimi mesi. Lei avrebbe capito benissimo e saputo benissimo, dato che ha detto di non sapere niente, che Cava dei Modicani è quasi piena, si sta riempiendo. Tra l'altro non era una profezia fatta due anni fa, tre anni fa, erano dati scientifici detti in quest'aula da quei signori chiamati da un'Amministrazione a spiegarci che cosa sarebbe accaduto a Cava dei Modicani se noi avessimo continuato a conferire anche i rifiuti di altri Comuni. Signor Sindaco, lei non può negare che questo è stato detto in quest'aula diverse volte, anche dal sottoscritto. Non ci possiamo pensare all'ultimo minuto. Così come è inammissibile che lei ci possa dire che non sapeva niente sulle decisioni dell'ATO Ambiente. Qual è la soluzione a questo punto? Sicuramente una proroga, sicuramente una proroga con quello che ne può conseguire. Io non posso entrare in un argomento che benissimo ha trattato qualche altro collega dell'opposizione, e sicuramente se ne occuperà lui, però rimane il fatto che oggi il primo cittadino non ci può dire che non sapeva niente della decisione dell'ATO Ambiente, non possiamo assolutamente crederci. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Cappello (ore 19:11)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei Consigliere. Prego signor Sindaco.

Il Sindaco DI PASQUALE: Che il paese viva del dipietrismo, questo ormai ne siamo convinti tutti e lo vediamo tutti i giorni.

Il Consigliere MARTORANA: Lo vedremo fra quindici giorni, signor Sindaco, fra tre settimane.

Il Sindaco DI PASQUALE: Che ci siano stati dei personaggi in questo Comune che ne hanno fatto brutte figure, vedi PEP, vedi Camperia, vedi tante altre cose, lo dimostrano i fatti. Siamo arrivati qui e arriveremo tranquillamente fino alla fine, su questo non ci sono dubbi. Che c'è qualcuno che cerca di inculcare la cultura del sospetto, così come fanno i loro capi, riferimento ovviamente a Di Pietro e a Martorana, di questo ce ne siamo accorti tutti. Io devo dire non m'innervosisco, è simpatico. Io per esempio mi diverto, non m'arrabbio, mi diverto perché questo sforzo di assomigliare al proprio... di riprendere quelle che sono gli atteggiamenti, proprio le parole del proprio riferimento, è una cosa simpatica, bella. Io per esempio non riesco a farlo con Berlusconi, cioè a me non mi viene, non ci riesco a farlo. Lei invece lì mi ha superato, lì è bravo. Quando io la sento, cerco di sentirla sempre con piacere perché apprezzo questa voglia di imitare l'impostazione del capo. Lei non lo può dichiarare che io non sapevo nulla, perché... no, scusate, lei non può dichiarare che io ero informato, perché altrimenti lei deve dire quando io ero informato e come, altrimenti stia attento su questo, perché è materiale delicato, Consigliere Martorana. Io su questo solamente oggi... e quello che dico corrisponde al vero, e invito comunque il Segretario Generale, visto che anche su questo c'è l'attenzione della Procura Della Repubblica, d'inviare il verbale di questa seduta, delle dichiarazioni mie prime e delle dichiarazioni del Consigliere Martorana, e queste dichiarazioni, e se ce ne dovessero essercene altre d'inviarle alla Procura Della Repubblica per verificarle bene, per

verificare anche se ci sono altri tipi di estremi di reati anche nei confronti del Sindaco. Perché non è possibile dichiarare che il Sindaco era a conoscenza della risposta o di questa posizione dell'ATO. No, io... e non la potete cambiare la verità, la dovete smettere alcuni di svolgere questo ruolo che è così insignificante dal punto di vista politico e così misero dal punto di vista proprio del confronto, che davvero non serve a nessuno. Di questo ne pagherete anche elettoralmente. Io ho detto che è da ottobre che scrivo note. Mi dispiace non poterle... non ce l'ho qua con me, note personali dell'ufficio di gabinetto e note degli uffici del settore decimo, interventi, di tutto c'è stato. Quindi non si permetta minimamente a ribadire questi concetti, perché lei o chiunque altro se ne deve assumere anche le responsabilità, e la responsabilità non è quella della diffamazione, la responsabilità è della calunnia, perché ci sono atti ufficiali, ci sono determine e ci sono note che sono a conoscenza della pubblica Amministrazione.

Entra il cons. Celestre. Presenti 26.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, abbiamo... due minuti soltanto, Consigliere.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Sindaco, lei continua ad offendere, ma la cosa più grave è che continua a minacciare. Possiamo trasmettere giornalmente tutto quello che viene detto in questo Consiglio Comunale, sono il primo ad essere d'accordo a trasmettere alla Procura Della Repubblica. Io dico semplicemente questo, signor Sindaco, mi baso sui fatti, il Comune di Ragusa ha il maggiore appalto che ha... questo Comune ce l'ha con la ditta che fa la raccolta dei rifiuti a Ragusa. Voi sapete che c'è una scadenza, il primo aprile, voi aspettate che l'ATO per legge si deve occupare della raccolta di questi rifiuti. Lei a distanza di tre settimane fa queste dichiarazioni ai giornali, dove dice... io ho detto solo e semplicemente questo, ho detto questi sono fatti, non sono chiacchiere, signor Sindaco. Se poi lei sapeva o non sapeva, questi sono problemi suoi. Io ritengo che un'Amministrazione, davanti ad un rinnovo di un contratto, di un appalto così grave, così pesante per questa città, ha il dovere il Sindaco, l'Amministrazione ha il dovere di interloquire con l'ATO, che si dovrebbe occupare della raccolta dei rifiuti, e non aspettare l'ultimo mese e poi dire che non sapeva niente perché il Presidente dell'ATO non gli aveva comunicato niente. Qual è la soluzione a questo punto? Sicuramente la proroga, e non so se la proroga oggi sia la soluzione a questo problema. Questo è quello che ho detto io, questo è quello che ha detto lei sul giornale, e in ogni caso lei la deve smettere di criminalizzare, la deve smettere di minacciare. Noi non abbiamo paura, noi diciamo i fatti così come sono. Li ha detti lei, sono riportati sul giornale, e l'ha detti anche prima che parlasse il sottoscritto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ultimo intervento, Consigliere Lauretta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, la prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La faccia dopo... la sua richiesta la trasformi eventualmente...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Faccia la richiesta successivamente. Consigliere Lauretta, vuole utilizzare i suoi quattro minuti? Dopo di lei non ci sono altri, perché il tempo è scaduto già.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Un benvenuto al nuovo Assessore, l'ex Consigliere Salvatore Occhipinti, le auguro buon lavoro, ci confronteremo in questo ultimo anno di Amministrazione, per il lavoro che possono riuscire a fare anche i Consiglieri Comunali. Presidente, io in data 30 novembre 2009 avevo presentato un ordine del giorno che poi è stato trasformato in atto d'indirizzo in data 13 gennaio 2010, quindi siamo già abbondantemente oltre due mesi fa. E' un ordine del giorno che io reputo quanto mai attuale dalle notizie che vengono dai giornali, parla sempre di ATO, ma del discorso ATO Ambiente ne parlerà qualcun altro, io mi riferisco al discorso ATO idrico e al discorso privatizzazione del servizio pubblico dell'acqua. Perché l'articolo 15 del decreto legge 135 del 2009, presentato da questo Governo di centrodestra, ha modificato in modo che favorisca... che vengano praticamente a cessare gli affidamenti in house a società totalmente pubbliche controllate dai Comuni alla data del 31 dicembre 2011. Questo cosa vuol dire? Che il servizio pubblico idrico sarà gestito anche da privati, in un modo stranissimo, perché succederà che le tariffe le decideranno i privati, e gli investimenti li dovrà fare il pubblico, una cosa abnorme. Da questo punto di vista io avevo presentato questo atto d'indirizzo, ma fino ad oggi non se n'è potuto discutere in Consiglio Comunale. A dire il vero era stato portato, ma per questioni di congestioni di lavori in Consiglio Comunale è stato rimandato. E oggi perché dico che è attualissimo? Perché dai giornali noi leggiamo delle dichiarazioni di un Assessore di questa maggioranza, esattamente dal Vice Sindaco, l'Assessore Giovanni Cosentini, quando dice che la società in house non è percorribile, io sintetizzo nella frase che ha detto l'Assessore Cosentini. I cittadini, preoccupati che le tariffe dell'acqua possano aumentare notevolmente come è stato per la TARSU, sollecitano, dice "ma il Comune di Ragusa che cosa sta facendo? Come si sta schierando? Quale posizione si sta prendendo?". E quindi questa cosa... le opposizioni, come a volte il Sindaco ci attacca che noi facciamo solamente semplice opposizione, non è vero perché già dimostra che dal mese di novembre noi avevamo presentato qualcosa che venisse discusso in quest'aula. Ora, la domanda che presento a questa Amministrazione è proprio questa. Presidente, vorrei che la domanda lei l'ascoltasse, la domanda che sto facendo in questi quattro minuti. Vorrei capire quando questo argomento sarà portato in aula, l'argomento sulla privatizzazione dell'acqua, quando se ne potrà discutere insieme a questa maggioranza e a questa Amministrazione, per capire le posizioni di questa Amministrazione e cosa intende fare sul servizio idrico pubblico. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Ritiene qualcuno degli Assessori di poter rispondere al Consigliere Lauretta? Sì, prego.

L'Assessore BITETTI: Ringrazio il Consigliere Lauretta che ha sempre quest'attenzione particolare per quanto riguarda la gestione dell'acqua, però devo ricordargli che esattamente il giorno dopo comunque il Sindaco ha ribadito la volontà già espressa in altre circostanze sulla gestione prevalentemente pubblica delle acque. Io non ho incontrato il Vice Sindaco, quindi non posso parlare per conto suo, quindi non mi permetto nemmeno d'intervenire, però, dico, il giorno dopo i giornali hanno riportato la dichiarazione, e qua c'è il Sindaco, in cui comunque si esprimeva a favore della prevalenza comunque pubblica dell'acqua, che fu ribadita in Giunta, e che è stata ribadita più volte e sulla stampa ancora oggi. E' chiaro che io col Vice Sindaco non ho parlato, ma il Sindaco si è espresso in questi termini, Consigliere Lauretta, me lo devi questo, dal punto di vista della... Io credo che il riferimento è il Sindaco, e il Sindaco ha ribadito la volontà già espressa in Giunta della gestione prevalentemente pubblica dell'acqua. Quindi non creiamo allarmi per quanto riguarda la gestione dell'acqua. Io, ripeto, apprezzo la sua correttezza e la sua attenzione per l'acqua che sa egli essere condivisa dal sottoscritto in battaglia anche da questi banchi, ma il Sindaco si è

espresso mi pare in maniera inequivocabile sulla posizione presa dall'Amministrazione già in passato relativamente alla gestione pubblica dell'acqua.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Assessore. Signori, la mezzora prevista dall'articolo 71 è spirata. Dovremmo passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Allora, andiamo al punto 1, approvazioni verbali...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Se lei ha da proporre eventualmente, Consigliere Calabrese... no, se lo propone qualcuno del Consiglio il prelievo del punto, lo mettiamo in votazione, la prego. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Per favore, signori. Volete prendere posto, per favore? Prego, Consigliere Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Assessori. Presidente, io ho ascoltato le comunicazioni previste dal regolamento e le risposte che un po' l'Amministrazione ha dato, e parecchie di queste vertevano sulla questione appalto e rifiuti solidi urbani nella città di Ragusa, rapporti con ATO e quant'altro. Siccome siamo stati sei Consiglieri Comunali che abbiamo presentato una richiesta per discutere in aula l'argomento di cui se ne sta già parlando, pensavo che forse sarebbe stato opportuno anticipare il punto 5, mi pare che sia, quello riguardante la richiesta di questi sei Consiglieri, tra cui c'è anche la mia firma, per parlare e discutere, cercare di chiarire un po' la questione che riguarda questo appalto pubblico. Se così fosse, eventualmente la proposta che faccio al Consiglio è di prelevare questo punto, così brevemente chi vuole dire qualcosa la dica e poi passiamo all'ordine del giorno. Se lo ritenete opportuno, se non lo ritenete opportuno lo possiamo discutere anche domani, Assessore Bitetti, capisco che lei ha esigenze di settore. Per cui non è una richiesta che io faccio con forza, perché alla fine io aspetto l'ordine del giorno quando arriva, perché... dico solo che dovremmo cercare di farlo prima del primo aprile, almeno questo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Sindaco.

Il Sindaco DI PASQUALE: Io la proposta che faccio è quella invece di entrare in merito velocemente all'ordine del giorno, sbrighiamoci, anche perché non è possibile che queste delibere che sono state adottate dalla Giunta tanto e tanto tempo fa ancora non sono state esitate. Io sono disposto, anche se dovevo andare, a rimanere. No, io casomai posso rimanere anche fino a stanotte, però penso che non serva... sbrighiamoci ad adottare i due punti del regolamento, e invece entriamo in merito... adottiamo i due regolamenti e poi discutiamo, anche ora stesso. Anche ora stesso, come volete voi.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Consigliere.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Sindaco. Pur considerando prioritario parlare in questa città, Sindaco, di un appalto di otto milioni di euro, pur tuttavia, siccome non ho intenzione di fare polemiche, se lei decide di andare avanti con l'ordine del giorno, andiamo avanti con l'ordine del giorno. Io chiedo che comunque in questa sessione, se è possibile tra oggi e domani, si parli della questione ATO Ambiente e appalto dei rifiuti solidi urbani nella città di Ragusa. Grazie.

Il Sindaco DI PASQUALE: Io condivido.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio La Rosa

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, grazie allora. La votazione dei verbali l'abbiamo fatta? Procediamo con ordine a quello che è l'ordine del giorno previsto per oggi. Abbiamo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, dicembre 2009, gennaio e febbraio 2010, e poi verbali numero due, tre, nove e dieci del marzo 2010. Nomino scrutatori Laurretta, Firrincieli, Dipasquale Emanuele. Li metto in votazione. Chiaramente, avendolo avuti, Consiglieri, li diamo per letti. Per appello nominale, prego signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonio, assente; Arezzo Domenico, sì; Laurretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Di Noia)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, non li possiamo diversificare, o sì o no. Astenuto.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Di Noia, astenuto; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, con 25 voti a favore e 1 astenuto è stato approvato il gruppo di verbali delle sedute precedenti che ho letto precedentemente. Passiamo quindi al secondo punto all'ordine del giorno, "regolamento delle alienazioni e degli atti di disposizione sul patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa. Proposta della Giunta numero 529 del 30/12/2009". L'Amministrazione vuole relazionare su questo punto? Regolamento delle alienazioni. Poi l'ordine del giorno quello integrativo segue chiaramente, perché lo abbiamo fatto successivamente. Prego, l'Amministrazione se ritiene di... prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, scusate. Prego.

L'Assessore ROCCARO: Signor Presidente grazie, signori Assessori, signori dirigenti, pregherei i Consiglieri se è possibile un attimo di silenzio, non dico di attenzione, anche per cercare di mantenere un tantino il filo del discorso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, c'è una relazione, c'è la relazione dell'Assessore, per chi è interessato.

L'Assessore ROCCARO: Stiamo andando ad affrontare un punto all'ordine del giorno molto importante. Però, prima di affrontare il punto, volevo salutare l'ingresso in Giunta nell'Amministrazione del Consigliere Occhipinti, che ha svolto, e gliene do atto, il suo ruolo di Consigliere Comunale, ma anche di componente delle Commissioni e di Presidente di una Commissione sicuramente in maniera più che esaustiva, in maniera ottimale, quindi un saluto e un augurio per il suo nuovo ruolo. Dicevo, saluto anche gli Assessori presenti, il dirigente dottor Mirabelli, che sicuramente è quello che si è assunto l'onere di fare questo regolamento che io ritengo ampiamente esaustivo, anche se come tutte le cose nel settore hanno tante volte bisogno di essere magari rivisitate in alcune cose, di essere riviste. E volevo fare un attimino di cronistoria, perché vorrei affermare che, prima che questa Amministrazione si insediasse, nessuno mai aveva seriamente messo mano a quello che erano i beni patrimoniali... noi l'abbiamo fatto grazie all'apporto di tutti i Consiglieri Comunali, così come dirò, ed io ero ancora Consigliere Comunale quando la problematica iniziò a venire alla luce. Poi, da Presidente della quarta Commissione, alcuni commissari e alcuni Consiglieri

stimolarono a un maggiore interessamento verso i beni patrimoniali del Comune di Ragusa. Da lì poi anche da Assessore iniziammo a far partire delle Commissioni che poi, grazie anche all'apporto di alcuni Consiglieri, e io do i meriti anche a chi ce l'ha, in particolare il Consigliere Frasca, ma poi tutta la Commissione che andò a ispezionare questi immobili, venne creato un primo elenco d'immobili siti nel centro storico di Ragusa Inferiore in particolare, ma anche qualcuno a Ragusa Superiore. Questo elenco di immobili venne poi approvato in Consiglio Comunale, dopodiché si è reso necessario di andare a fare un regolamento, che oggi è al nostro vaglio, per potere portare avanti questo importantissimo punto all'ordine del giorno. Da lì il dottore Mirabelli, al quale do atto, e anche gli uffici preposti si sono messi a lavoro e sono riusciti nell'arco tutto sommato di breve a stilare un regolamento che verrà posto ora alla vostra osservazione. Ringrazio il Presidente della quarta Commissione, i commissari che hanno fatto parte di questa Commissione che hanno vagliato già questo regolamento, che ora regolarmente portiamo in Consiglio Comunale per una vostra eventuale approvazione nel momento stesso in cui non ci dovessero essere emendamenti o ritocchi da fare. Quindi io ringrazio veramente tutti, i Consiglieri Comunali di maggioranza e di opposizione, che sono stati responsabilizzati e hanno fatto egregiamente il loro lavoro. Per quanto riguarda la parte strettamente tecnica sarà il dirigente, il dottor Mirabelli, ad andare ad enunciare gli articoli uno per uno che saranno sottoposti alla vostra attenzione e alla vostra eventuale approvazione. Io mi riservo ovviamente di intervenire per qualche punto o per qualche ulteriore delucidazione anche di ordine politico e, restando a disposizione, momentaneamente mi fermo qui. Grazie signor Presidente, grazie Consiglieri, grazie Assessori.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore. La parola al Presidente della prima Commissione, il collega Frasca, prego.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Lei non ha dimenticato la prima Commissione, lo ha fatto l'Assessore perché ovviamente, ringraziando la quarta Commissione per l'aspetto diciamo che riguarda proprio l'impegno economico, ha dimenticato invece la competenza residuale in materia di patrimonio, e soprattutto di regolamenti, della prima Commissione Affari Generali che in due sedute, Assessore, le comunico, ha esitato l'atto con grande impegno, con grande impegno di tutti i commissari di questa Commissione. Poi lei vedrà gli interventi che seguiranno, in particolare di coloro che si sono cimentati sullo status proprio dell'immobile e sulle caratteristiche che deve avere per essere assegnato, come dev'essere assegnato, sviscerando proprio l'aspetto, come posso dire, normativo anche sulla patrimonialità dell'immobile verso terzi e le responsabilità che abbiamo. Sull'aspetto economico altre sono le competenze. Quindi la prima Commissione in due sedute ha esitato l'atto in maniera favorevole, signor Presidente, e il parere è un parere positivo, e gli spunti che si sono avuti sono interessanti. Io devo dire, per dovere di cronaca e dovere diciamo di trasparenza amministrativa, che l'atto che esiteremo è l'atto che praticamente il dirigente dell'ufficio, su segnalazione della Commissione, ha dovuto presentare con un emendamento tecnico per eliminare tutti quei refusi che c'erano nel testo, che erano dettati soltanto da errori grafici. Tipo, per esempio, la consequenzialità negli articoli dei commi, per esempio un articolo c'era il comma che finiva al comma 6, l'articolo successivo invece di azzerare il comma e quindi partire dal comma 1, faccio un esempio, l'articolo successivo ripartiva dal comma 7. Ecco, noi abbiamo eliminato diciamo questi errori proprio grafici dettati proprio dall'informatizzazione possibilmente dell'atto quando è stato partorito, ed è stato regolarizzato con un emendamento e quindi il testo è depositato presso gli uffici della Segreteria. L'atto che abbiamo esitato è un atto importante, perché mai prima d'ora, signor Presidente, era presente in questo Ente locale un testo che regolamentava e disciplinava l'utilizzo, la valorizzazione, la dismissione, l'affidamento, l'uso del patrimonio immobiliare. Io

concludo il mio brevissimo intervento, perché l'argomento sarà interessantissimo, già fissato credo da otto, nove volte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, e infatti non mi chiedevo come mai non si riuscisse ad andare avanti, ad esitare quest'atto che, credetemi, è un atto la cui importanza è un'importanza storica perché dà la possibilità di dilatare le potenzialità d'impiego delle risorse per tutta la città. Poi ci lamentiamo quando le risorse sono carenti e sono scarse, e poi però ritardiamo ad attuare ed attivare questi processi virtuosi, come ad esempio questa regolamentazione. E' un senso di altissima burocrazia, ed è un atto d'importanza vitale perché disciplina e rende più trasparente anche l'assegnazione degli immobili a terzi, gli affitti, e via dicendo. E' di competenza ovviamente poi della Giunta stilare degli elenchi, poi vedremo nel susseguirsi degli articolati alcune sfaccettature importanti, ma rimane il fatto che, senza un'attività diciamo preventiva che andava a mettere l'occhio sul patrimonio immobiliare, cosa che da quando esistono gli enti locali, da quando esiste il Comune di Ragusa, nessuno aveva mai fatto, oggi non staremmo trattando di questo argomento. Ovviamente io nel dettaglio, per non togliere parola agli altri, entrerò nel merito, nel dettaglio anche disegnando la cronistoria, quando mi toccherà di fare l'intervento come Consigliere e non come Presidente di Commissione. Ecco perché chiudo il mio intervento velocissimamente a questo punto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Filippo Frasca. Allora, il Presidente della quarta Commissione vuole aggiungere qualcosa?

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente. Io credo che non ho nulla da aggiungere, perché i lavori per questo punto sono stati abbondantemente sviscerati in prima Commissione e il passaggio in quarta Commissione è stato un passaggio, diciamo, di routine che non poteva non essere effettuato, e che è stato esitato senza nessuna problematica. C'è stato l'Assessore che ha relazionato, ci sono stati gli interventi dei colleghi commissari e l'atto è stato esitato senza alcun problema. La ringrazio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Presidente della quarta Commissione, collega Chiavola. Allora, colleghi, voglio ricordare che in Conferenza dei capigruppo, giusto per regolare anche l'utilizzo del tempo a disposizione per tutti, oggi ci siamo dati termine fino alle otto e un quarto, otto e mezzo massimo. Quindi, ecco, regoliamoci di conseguenza. Abbiamo mezz'oretta, se riteniamo di fare qualche intervento. Allora, c'era Ilardo, poi Barrera.

Il Consigliere ILARDO: Presidente, il mio intervento non sarà un intervento... anche perché, come spiegava lei, avevamo dato dei tempi certi a questo Consiglio Comunale nella Conferenza dei capigruppo, perciò capisco che il tempo che mi dovrò prendere è un tempo limitato. Se ovviamente andremo a domani, chiederò alla pazienza del Consiglio Comunale di poter rervenire per entrare nel merito di questo regolamento. E' un regolamento che noi condividiamo in toto. E' un regolamento che abbiamo approfondito e abbiamo preso in considerazione nelle varie Commissioni, un regolamento innovativo, un regolamento che dà sicuramente una marcia in più al Comune di Ragusa e fa sì di poter alienare gli immobili e, a parte l'alienazione, anche l'affidamento a terzi. Questo tipo di regolamento sicuramente è importantissimo affinché si possano togliere alcuni dubbi sull'eventuale alienazione o affidamento, perché io ricordo che in tempi passati alcune proprietà del Comune, faccio riferimento per esempio alle botteghe artigianali di Ibla, per poterle affidare a terzi si sono dovute fare delle peripezie incredibili. Ora invece, grazie a questo regolamento, potremo affidare con certezza a terzi determinati immobili del Comune. Il mio intervento verteva, signor Presidente... finisco subito, per poter dare spazio agli altri. Volevo annunciare un emendamento nella parte dell'alienazione che riguarda la possibilità di una sorta di diritto di prelazione per coloro i quali abitano vicino, è un diritto che è

previsto nel codice civile, ma per quanto riguarda i terreni fondiari. Noi vorremmo estenderlo come linea di massima, come principio generale, in questo regolamento, ovviamente confortato anche dai pareri sia del dirigente, il quale ringrazio perché ha fatto un lavoro sicuramente importante per questo regolamento, sia e soprattutto per quanto riguarda il parere fondamentale del Segretario Generale, in modo tale da poter inserire questo principio fondamentale all'interno del regolamento stesso. Signor Presidente, intanto io finisco il mio intervento e mi riservo, eventualmente si dovesse andare a domani, di poter intervenire e poter specificare meglio le bontà di questo regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Ilardo. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, sulla importanza dei regolamenti in generale penso che nessuno può essere contrario. Qualche osservazione però la voglio fare per chiarire due-tre aspetti, Presidente. Premetto che io non faccio parte, come si sa, delle Commissioni Consiliari e quindi non ho avuto l'opportunità di, così, seguire l'andamento dei lavori, l'analisi dettagliata degli articoli, che hanno invece seguito alcuni miei compagni di partito e che hanno preparato, immagino, anche delle osservazioni su qualche punto. Rispetto alla questione invece generale, volevo segnalare ai colleghi soltanto tre cose molto rapide, che ritengo tuttavia di una certa importanza. La prima questione, Presidente, riguarda il momento in cui questa operazione noi la stiamo compiendo. Io mi rendo conto che si tratta di un regolamento, non si tratta di vendere subito o di dismettere immobili del centro storico. Tuttavia noi stiamo compiendo quest'operazione nello stesso momento in cui all'ordine del giorno, e cioè fra due giorni, oggi è 16, il 18 c'è all'ordine del giorno il piano particolareggiato esecutivo del centro storico della città, e non mi pare che sia forse opportuno che noi affrontiamo con una priorità inversa la questione. Voglio dire che a mio parere l'esame di quali possono essere tutte le modalità e anche la sostanza poi della dismissione eventuale di alcuni edifici, di alcuni immobili nel centro storico, forse si sarebbe dovuta posporre all'esame del piano particolareggiato che noi tra due giorni iniziamo. Questo non per un mero ordine cronologico ovviamente, ma perché la discussione sul piano particolareggiato del centro storico ci porterà sicuramente a valutare alcuni elementi, Presidente, che sono attinenti anche alla famosa questione degli espropri, alla questione di tutti quegli immobili che sono previsti con interventi specifici in alcuni settori, con una valutazione del peso, dell'importanza che alcuni edifici del nostro centro storico, anche se edifici diciamo di poco valore, in altri casi invece importanti in quanto edifici che sono accostati ad altri e quindi non si tratta di singole abitazioni, di singoli immobili, ma di schiere di immobili, che possono costituire certamente elemento di interesse in un intervento previsto per il centro storico già dal piano che hanno elaborato i nostri tecnici, ma anche dagli eventuali emendamenti che questo Consiglio Comunale dovesse approvare. Perché io voglio far notare che un eventuale emendamento approvato dal Consiglio Comunale su una parte, su un quartiere, su alcuni immobili del nostro centro storico, ne potrebbe modificare in qualche modo la destinazione, l'interesse e aggiungo, Presidente, anche il valore. Ora, io capisco che se si vuole argomentare si può dire "è semplicemente un regolamento, poi il resto lo possiamo fare dopo". Però, vede Assessore, è vero, è un regolamento, però questo regolamento nasce da un elenco, da un elenco e da una delibera consiliare che è stata portata dall'Amministrazione al Consiglio Comunale tempo fa. C'è la delibera numero 35 del 25 maggio 2009 che è stata portata all'attenzione di questo Consiglio Comunale con un elenco di immobili, con un elenco di immobili, Presidente, che io devo dire non si è capito bene chi lo ha stilato, perché... collega Frasca, aveva qualcosa da dire? Grazie. ...perché in quell'elenco e nel corpo della delibera, che è questa, Presidente, la delibera che è stata portata e approvata poi dalla maggioranza, c'è un elenco di immobili e in una parte della delibera si dice che

l'elenco lo ha predisposto, se ricordo bene, il settore ottavo. Se poi però si vanno a guardare gli atti interni, cioè si va a guardare l'elenco, si trova stranamente che nell'elenco... colleghi, una cosa che mi ha appunto sorpreso, nei tabulati c'è una intestazione che fa riferimento a un Consigliere Comunale. Ora, questa cosa un po' dispiace perché o quell'elenco è stato predisposto secondo alcuni criteri dagli uffici, o è stato invece legato alla buona volontà, al contributo di qualche collega che si è messo a disposizione per individuare un certo numero, non so quale, di questi immobili. Questa questione mi fa pensare che appunto la buona volontà in questi casi non sempre corrisponde poi a quello che potrebbe essere invece un interesse generale. Quindi la mia proposta, Presidente, in modo semplice, anche se mi rendo conto che potrebbe non essere condivisa, era quella di esaminare tutta questa questione tra qualche giorno, cioè subito dopo l'approvazione del piano particolareggiato esecutivo o quantomeno subito dopo la discussione, per capire se ci sono aspetti, orientamenti, valutazioni che possono portarci a qualche altra considerazione che avremmo potuto trasferire in qualche articolo del regolamento, e quindi in questo senso non è indifferente l'approvarlo prima o dopo. Riguardo poi al regolamento, io so che i miei colleghi hanno avuto l'opportunità, Presidente, di studiarlo con attenzione, anche io ho dato una lettura a qualche articolo, e sicuramente, se la maggioranza insisterà per approvare prima questo elenco del piano particolareggiato esecutivo, qualche proposta noi la faremo. Ne aggiungo soltanto due, visto che ho ancora due minuti per poter completare, Presidente, due considerazioni di carattere generale, che sono queste. Una riguarda alcuni edifici, mi riferisco all'articolo 5, più che altro un dubbio che io poi sottopongo all'attenzione anche del dirigente presente. Cioè, io mi chiedo, a una lettura rapida, ripeto, che non ho potuto fare io, ma a una lettura rapida dell'articolo 5 mi chiedo: nel caso in cui ci siano edifici confinanti e quindi gli edifici sono appunto al plurale, più di uno, questi edifici collegati tra di loro che valore dovranno avere? Cioè, avranno un valore individuale oppure il valore dev'essere quello dell'edificio confinante di valore più alto? Perché altrimenti potremmo trovarci nelle condizioni in cui qualcuno fa incetta di piccoli edifici a prezzi molto convenienti, realizzando però di fatto anche una bella zona, quindi anche un intero quartiere. L'ultima questione, Presidente e colleghi, riguarda la entrata in vigore del regolamento. Io chiedo ai miei colleghi se non è il caso di valutare, nel caso in cui voi insistete per approvarlo oggi, prima del piano particolareggiato del centro storico, se almeno, Assessore, non è il caso di stabilire che l'entrata in vigore di questo regolamento abbia come data quella del giorno successivo all'approvazione del piano particolareggiato del centro storico. A me sembrerebbe questa una precauzione che in qualche modo salvaguarderebbe anche le diverse valutazioni immobiliare che già sono in corso nella città di alcuni quartieri, di alcune zone, di alcuni edifici. Da questo punto di vista la ringrazio, Assessore, vedo che lei è d'accordo con questa proposta, mi fa piacere. Noi in qualche modo, da questo punto di vista, potremmo salvaguardare maggiormente e dare più serenità a tutte le operazioni che dovessero essere connesse a questo regolamento. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Presidente, io onestamente inizio il mio intervento perché non ho capito cosa intendeva dire o se intendeva dire cose strane il collega Barrera. Ma, conoscendo diciamo l'indole del collega Barrera come persona leale, trasparente e corretta, io credo che lui voleva, non lo so, fare una sua visione generale. Perché, vede, quando faceva riferimento a un Consigliere, non citandolo, nell'elenco dei beni che erano inseriti, probabilmente si riferisce al sottoscritto, perché in un refuso, credo, o in un foglio risulta... Chiedo scusa Presidente, questa cosa è importante perché io non ho capito il senso di quello che diceva il collega Barrera.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Consigliere FRASCA: Siccome è delicato il punto, Barrera, io sono un persona...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Consigliere FRASCA: No, no, io lo voglio dire qua al microfono, collega Barrera. Collega Barrera, siccome sono atti ufficiali, ce li abbiamo tutti quanti. Quindi, anche per ripercorrere brevemente l'iter, si faceva riferimento a un elenco di beni che sono quei beni che, con grande parsimonia... siccome io vengo da una consiliatura in più di qualcuno qua dentro, come lei Presidente e come qualcun altro, già nella scorsa consiliatura, in Commissione quarta, a suo tempo presieduta dal collega Calabrese, abbiamo avuto la possibilità di avere un elenco di beni patrimoniali del Comune. Cosa emergeva e cosa emergeva da anni? Emergeva da anni che il Comune di Ragusa, e qui poi mi possono smentire sia l'Assessore che i dirigenti, non era a conoscenza del patrimonio immobiliare che aveva. Quindi non si era a conoscenza del patrimonio immobiliare che il Comune di Ragusa possedeva. Io... Presidente, se mi aiuta lei. Io non voglio essere ascoltato...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, ho necessità di avere un po' di silenzio.

Il Consigliere FRASCA: ...voglio lavorare soltanto in santa pace, Presidente. Quindi ci abbiamo messo le mani. Un patrimonio immenso, perché nel centro storico è più facile fare il monitoraggio? Perché, grazie alla legge su Ibla e grazie all'attenzione che c'è sul centro storico per quella legge, per la Commissione e per tante altre cose, censire il patrimonio era molto più facile. E allora, con soltanto la disponibilità, sono andato ad individuare degli immobili che erano con delle caratteristiche particolari, che non erano di diretta... Presidente, io non ce la faccio. Veramente, è difficile l'argomento, io non ci riesco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mi rendo conto. Colleghi, per cortesia. Grazie.

Il Consigliere FRASCA: ...che non erano direttamente indispensabili al perseguimento di attività istituzionali per l'ente. Quindi questa era una delle caratteristiche che le leggi finanziarie, di volta in volta, individuavano perché un bene possa essere messo a disposizione, dopo un atto della Giunta, perché la Giunta decide e anche del Consiglio, possa essere dichiarato disponibile per la dismissione o la valorizzazione o altre cose. Ecco, un elenco finalmente quantificato c'è. La Giunta poi dà i suggerimenti. Del resto, collega Barrera, ognuno di noi fa il suo lavoro. Io ho una delibera che è la consulta dell'ambiente, che è la delibera di Giunta su suo suggerimento e del suo gruppo, quindi cosa... cioè, lei ha fatto l'attività e io ne ho fatto un'altra, arricchendo tra l'altro quella che era l'azione di un'Amministrazione perché, per esempio, nel programma del Sindaco questa cosa specificatamente non c'era, perché io mi sono apparentato dopo, e questo è il regalo, e questo è uno dei contributi che Alleanza Popolare e che Frasca ha fatto a questa Amministrazione, perché viene da prima che mi insediavo in questa consiliatura l'impegno a valutare e a censire il patrimonio immobiliare che non era stato mai fatto. L'Amministrazione individuò un elenco, lo abbiamo votato tutti quanti. Credo che avrà più di un anno questo elenco. Tant'è vero che da lì sono nate una serie di attività. Ci siamo accorti, finalmente l'ente si è accorto, e il Sindaco mi ha dato ragione su questo, la maggioranza e l'Assessore mi ha dato ragione su questo, che bisognava disciplinare anche l'uso che si fa del patrimonio immobiliare, che non si era mai fatta questa cosa, ed era di volta in volta dato alla pervicacia politica e all'intuizione politica del momento e della scelta individuale politica su un bene che una volta poteva essere positivo, una volta poteva essere negativo, una volta poteva essere sbagliato, una volta poteva essere di appetenza politica, una volta poteva essere di diverse sfaccettature. Oggi noi siamo finalmente con forza e con trasparenza riusciti a mettere su un regolamento che disciplina l'uso del patrimonio immobiliare, che lo disciplina sia per l'individuazione delle alienazioni, per la valorizzazione, per

l'assegnazione, per l'affitto e via dicendo. E vedrete che i risultati di questo atto, di questa regolamentazione si vedranno anche nel prossimo futuro nei bilanci. Nei bilanci del Comune ci saranno nuove entrate rinvigorite, rinvigorite perché la pedissequa applicazione di questo regolamento... che quando si regola questa materia significa che si toglie la discrezionalità. Avete capito qual è l'impegno, l'interesse di questo atto? Cioè, il Sindaco poteva lasciare, il Sindaco e l'Amministrazione potevano lasciare alla quotidiana interpretazione l'uso e l'utilizzo dei beni del patrimonio immobiliare. Invece, con coraggio, si è deciso di mettere fine a questa superficialità e, con trasparenza, andare a regolamentare l'uso del patrimonio immobiliare. Questo è un alto senso civico, perché il patrimonio immobiliare non è del singolo, ma è di tutta la città. Noi siamo i responsabili della gestione del patrimonio di una città per dare poi i servizi ai cittadini. Quindi noi andiamo a regolamentare quello che è l'utilizzo del patrimonio immobiliare. E' talmente importante, Presidente, quest'atto, ed è conseguenziale un'azione dell'Amministrazione che io sono felicissimo, perché per me è l'atto che a me qualifica l'intero mandato, a me può bastare soltanto, voglio dire, l'impegno dell'Amministrazione in materia di valorizzazione del patrimonio che già io mi sento gratificato per cinque anni di consiliatura. Perché la delibera che più avanti andremo ad esitare, e non è questa, ma ce n'è un'altra, è la logica conseguenza che la macchina non si sta fermando, è la logica conseguenza che questa Amministrazione finalmente, dopo decenni e decenni di inattivismo, decenni e decenni di inattivismo nel settore... dico bene, Assessore Roccaro? L'Amministrazione Dipasquale ha messo in moto il meccanismo. E già c'è la seconda delibera, la 79, dove parla di conferma dell'elenco degli immobili. Poi anche su questo, Assessore, diremo qualche cosa. Questa è la conferma di un elenco perché è una previsione prevista già nel regolamento, quindi bisogna anche... dev'essere fatta per il bilancio, benissimo. In merito a questa delibera di conferma dell'elenco degli immobili suscettibili di alienazione, io le suggerisco, Assessore... Assessore? Rispetto poi a quella successiva che voteremo, perché la proposta è anche per il Consiglio Comunale, le suggerisco, e lo suggerisco anche al dirigente, di non proporci... cioè, fatelo voi l'emendamento, non proponeteci la mera conferma dell'elenco. Andate ad individuare, come Giunta, altri immobili che possono essere inseriti ad esempio in quella delibera. Lo possiamo fare dopo, lo potete fare prima. E' chiaro ad esempio che io ricordo alcuni interventi in questo Consiglio Comunale che parlavano di San Giacomo, dove ci sono degli immobili che... adesso cosa si fa? Inseriteli questi immobili nell'elenco, inseriteli, dilatate questo elenco che è suscettibile di valutazione. Questa, Presidente, è l'importanza di questo deliberato. E' un tassello, io lo dicevo, è una pietra miliare, passo dopo passo stiamo ricostruendo un sistema per far ingranare, diciamo, e aumentare quelle che sono le risorse del patrimonio comunale, anche sotto l'aspetto economico, perché credo che una regolamentazione dell'utilizzo e dell'uso degli immobili porti alle casse comunali anche dei benefici sicuramente economici, perché andremo poi a sviscerare i canoni di affitto, andremo a verificare importanti palazzi come sono affidati, come non sono affidati, quando scadranno i contratti. Il Consiglio Comunale potrà cimentarsi anche su questo e, rispetto a questo qua, dilatare il ruolo di controllo, incisivo, che il Consigliere Comunale e che il Consiglio nel suo insieme ha rispetto al bilancio. Io mi fermo per il primo intervento, il tempo è scaduto. Mi riservo domani, Presidente, di intervenire per la seconda volta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frasca. Bene, io vedo che non ci sono altri interventi, probabilmente anche per il fatto che abbiamo stabilito che dovevamo chiudere alle otto e un quarto, otto e venti. Domani riprenderemo da coloro i quali si iscriveranno, e riprenderemo la discussione dal punto stesso in cui oggi l'abbiamo lasciato.

Il Consiglio è chiuso. Sono le ore 20.14.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio ~~01~~ **1 APR. 2010** fino al **15 APR. 2010** per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni /senza osservazioni

Ragusa, li **01 APR. 2010**

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(LIGNE - ROMA)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal **01 APR. 2010** al **15 APR. 2010**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **01 APR. 2010** al **15 APR. 2010** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

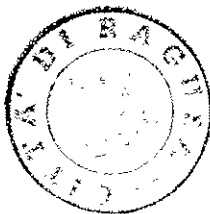
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **01 APR. 2010**

Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera





CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 20

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 Marzo 2010

L'anno duemiladieci addì diciassette del mese di marzo, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.30, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti. (Dicembre 2009 – Gennaio e Febbraio 2010 – 02/03/09/10 Marzo 2010).**
- 2) **Regolamento delle alienazioni e degli atti di disposizioni sul patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 529 del 30.12.2009).**
- 3) **Approvazione schema di convenzione per la concessione del servizio di illuminazione pubblica e votiva dei campi di sepoltura comune delle tombe, mausolei, colombari e cellette ossari nei cimiteri comunali di Ragusa ed approvazione della scelta del sistema di gara. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 95 del 10.03.2009).**
- 4) **Regolamento della Consulta comunale per l'Ambiente. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 38 del 28.01.2010).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 18.30, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Tasca, Malfa, Giaquinta, Calvo, Bitetti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi, se ci accomodiamo, diamo inizio ai lavori del Consiglio. Prego, signor Segretario con l'appello nominale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, presente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Di Stefano Giuseppe, assente; nel frattempo è entrato Chiavola.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 19 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio, proseguiamo con gli iscritti alla discussione generale del punto all'Ordine del Giorno che è già stato incardinato ieri sera, e cioè a dire: "Regolamento delle alienazioni degli atti sul patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa". Si era iscritto a parlare il collega Martorana. Prego collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. In realtà il mio intervento sarebbe stato più appropriato e confacente ieri sera, perché io non volevo entrare nel merito del Regolamento in sé, ma riprendendo un'osservazione fatta dal collega capogruppo del Partito Democratico, che io condividevo in parte, volevo, diciamo, riproporre quella osservazione con delle domande da fare, adesso non so se le debbo fare all'Assessore, mi sarebbe piaciuto avere anche a disposizione il Dirigente, Dottoressa Pagodi, che diciamo questa osservazione, questa mia domanda ha poco a che fare nel merito con il Regolamento, magari sul Regolamento ci possiamo confrontare adesso se ci saranno emendamenti, perché non c'è dubbio che il Regolamento andava fatto, però volevo anche capire se fino ad oggi non è stato mai possibile vendere, da parte del Comune, qualche immobile rientrando nel patrimonio; non penso che fino ad oggi il Comune sia stato fermo senza questa regola, non ha provveduto quando era necessario per determinare la situazione, procedere alla vendita di qualche immobile. Su questo la memoria non mi aiuta, non avendo fatto parte dell'Amministrazione, e quindi non so se in altri casi era possibile, sarebbe stato possibile oggi vendere anche senza questo Regolamento. Questo senza voler nulla togliere o sminuire questo Regolamento, però non penso che sia corretto, come è stato detto ieri, che grazie a questo Regolamento oggi noi possiamo fare le vendite, possiamo diciamo riempire le casse del Comune, il prossimo bilancio potrà essere rimpolpato anche da eventuali entrate, io penso che in ogni caso qualche vendita sarà stata fatta, utilizzando le norme e il Dirigente, sicuramente, l'hanno effettuate. Tornando nel merito dell'argomento, io voglio riallacciare questo regolamento con l'altra delibera. Così come hanno fatto ieri altri colleghi, con la delibera 79 che detta: conferma elenco di immobili suscettibili di alienazione e così via. Io chiedo: questo Regolamento dovrebbe consentire alla vendita solo degli immobili compresi in questo elenco che abbiamo approvato l'anno scorso, e che oggi ci riproponete, questa è la mia domanda, la mia prima domanda, o può servire anche per altri, e, quindi mi riallaccio a quello che ho detto prima, cioè prima il Comune non poteva vendere senza questo elenco, e poi trattando di patrimonio disponibile, il patrimonio disponibile che noi possiamo vendere è solo quello che il Consiglio Comunale approva dopo un inventario o la creazione di un elenco? E questa poi è l'ultima domanda a cui tenevo moltissimo: il motivo, il perché o la necessità di farci, questo Assessore mi deve rispondere Lei, non so se è possibile che Lei mi risponda, quindi facendo, tenendo presente che questo collegamento esiste e deve esistere tra elenco e regolamento, io chiedo perché l'Amministrazione quest'anno ci andrà a portare in Consiglio Comunale una nuova delibera per riapprovare un elenco che noi abbiamo approvato l'anno scorso, io la ritengo assolutamente inutile, perché l'elenco nel momento in cui viene messo all'interno del patrimonio disponibile e per cui poi si potrà procedere a vendita, io non capisco il motivo per cui ce lo state facendo rivotare, avrebbe avuto senso se questo elenco, così come chiesto l'altra volta, fosse stato allargato, fosse stato, quindi se il Consiglio Comunale l'anno scorso approva una delibera e dice che questo elenco, l'elenco che c'avete fatto l'anno scorso, io non l'ho approvato perché ero contrario, per i motivi che ho detto, a rivotare questa delibera, però non capisco il motivo, se noi l'anno scorso l'abbiamo approvato questo elenco, perché oggi ce lo riportate in aula, e se c'è un collegamento tra i due, e quindi poi ci sarà un collegamento con il bilancio, io ritengo che questo, mi faccia finire di parlare Assessore, e poi Lei magari argomenta con i... allora, siccome c'è anche il Dirigente, forse la voglio riproporre, cioè, Assessore me la faccia finire la domanda, Assessore, io ritengo che noi non si può portare due volte la stessa delibera in Consiglio Comunale, noi l'anno scorso, questo elenco se ce l'avete fatto approvare doveva essere valido e definitivo per sé, a meno che voi questo elenco non lo cambiate, quindi depennate qualche cosa, oppure aggiungete qualcosa, nel momento in cui l'elenco è lo stesso, io non capisco perché ce lo state portando. Allora se c'è una motivazione, ce la dite oggi, perché se no non si spiega, e siccome c'è un collegamento tra questo regolamento e la delibera successiva, io vorrei capire il perché, grazie.

Esce il Cons. Migliore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Altri interventi colleghi? Interventi colleghi, non ce ne sono più? Collega La Porta.

Entrano i consiglieri Razzino e Arezzo Corrado.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie Presidente, saluto gli Assessori, i colleghi del Consiglio Comunale. In sede di Commissione Consiliare, ho avuto modo di dire che questo Regolamento va a colmare un gap che c'era nel nostro sistema ordinamentale del Comune, perché sostanzialmente ci consente di avere delle procedure certe o delle stime sui valori dei beni immobili e quant'altro, che il Comune potrebbe dare o in alienazione o in affitto etc.; per cui siccome questi immobili discendono da quell'elenco da cui accennava poco fa il collega che mi ha preceduto, non la vedo paradossale la concomitanza, anche perché in Commissione Bilancio abbiamo già esitato la delibera che ripropone, come allegato al Bilancio, l'elenco degli immobili diciamo così di cui si offre la disponibilità per una probabile alienazione o quant'altro, cioè sostanzialmente l'elenco degli immobili che noi pensiamo che possa, questo è il Regolamento che consente di fare quell'operazione e quindi i due atti hanno un qualche nesso se non temporale perché non ne stiamo trattando tutti e due stasera, però c'hanno un nesso logico, nel senso che il Regolamento consente di poter avviare delle procedure sulla base di quell'elenco fatto prima, semmai la cosa, ma ne ripareremo poi quando sarà in sede di bilancio, quando faremo quella delibera, stasera la cosa semmai di cui si pone all'attenzione e si ci lamenta è il fatto che a distanza di qualche mese, l'elenco di tot immobile era fatto e di tot immobile è rimasto, cioè non è successo nessun altro, come dire, non si è completata quell'opera che allora ci fu detto che era assolutamente provvisoria ed era anche incompleta, quindi significa che il lavoro è rimasto a quello stadio lì, non so se è completo a 70%, al 90% etc., però ci fu detto in quella sede che un primo stock, un primo blocco. Lamentiamo il fatto che a distanza di mesi lo stock quello era e quello è rimasto. Chiusa la parentesi relativa a quella delibera che riprenderemo quando si farà il bilancio. Oggi abbiamo il regolamento, dicevo in premessa, sul quale noi del Partito Democratico poniamo l'attenzione e proponiamo degli emendamenti che vogliono introdurre alcuni elementi propositivi, in modo particolare per quanto riguarda la certezza della stima, in modo particolare anche, e vorrei che su questo l'Amministrazione mi ascoltasse, come una proposta che devo fare, se non ho interlocutori non posso, io posso continuare, sì l'Amministrazione è presente posso continuare. La questione che volevo porre è questa: abbiamo in itinere in Consiglio Comunale l'approvazione del Piano Particolareggiato del centro storico, tra i beni da alienare, parecchi immobili che sono stati individuati nella precedente delibera etc., ricadono, se non quasi la totalità, all'interno del perimetro considerato. A nostro avviso, però è un elemento che vorremmo lanciare più per un confronto sereno in aula che non come elemento per introdurre come dire, termini che possono dilazionare l'entrata in vigore del Regolamento. Cioè noi pensiamo, se tutti i beni immobili censiti finora sono tutti ricadenti in centro storico, e quindi in qualche modo rientrano all'interno del piano particolareggiato che abbiamo all'esame, sarebbe buona norma aspettare l'approvazione dello strumento principale prima di procedere all'eventuale operazione di alienazione e quant'altro, se non altro perché all'interno dello strumento ci possono essere anche delle possibilità di variare la destinazione degli immobili e quindi potrebbe essere che alcuni immobili, faccio un esempio, non so se nella realtà però lo faccio, cito un esempio, noi abbiamo inserito alcuni beni immobili nell'elenco di cui stiamo parlando, se per esempio, adesso nel piano particolareggiato, per quella striscia di territorio comunale prevediamo l'abbattimento per recuperare spazi per vie di fuga o centri di raccolta in caso calamitoso, è chiaro che le dobbiamo togliere necessariamente dall'elenco, perché non sono più beni disponibili, se ne prevediamo l'abbattimento chi volete che se lo compra un immobile destinato all'abbattimento? Quindi c'è un nesso tra questi strumenti di cui stiamo parlando, è chiaro che se un immobile è destinato all'abbattimento va tolto dall'elenco dei beni alienabili, perché non lo vendiamo, stavo dicendo che invece lo destiniamo ad altro e il Comune questo lo può fare perché si tratta di beni che noi stiamo benissimo. Allora dal nostro punto di vista, applicare questo regolamento, farlo entrare in vigore, dopo che completiamo anche quell'iter, sarebbe come dire, condurrebbe meglio alle operazioni di alienazione che potrebbero susseguire, io

devo utilizzare necessariamente il condizionale nel mio discorso, perché non so quali sono le reali intenzioni dell'Amministrazione, perché il Consiglio ha individuato un bel po' di immobili, non so quanti siano tutti censiti, ma risultavano parecchi, io ricordo il faldone era di parecchie unità immobiliari, però questo non significa che li stiamo vendendo tutti. Abbiamo detto questi sono quelli disponibili, si possono alienare, si possono dare in affitto, li possiamo anche trattenere, dare in comodato d'uso, cioè tutto quello che la legge ci consente di poter fare. Stiamo dicendo che regolamentiamo le procedure per poterlo attuare. Allora io dico, io dico non sarebbe assolutamente estraneo il nostro discorso poter introdurre come elemento e dire: il Regolamento si può applicare nel momento in cui l'atto che definisce come vogliamo il centro storico, se non altro per evitare equivoci, cioè l'equivoco almeno delle zone che noi pensiamo o di accorpate o di diradare, perché quegli immobili se noi pensiamo di abatterli non ci saranno più, quindi non sono più oggetto della nostra discussione. Allora questo è un altro elemento che io propongo alla discussione del Consiglio non è assolutamente un elemento, ripeto è un elemento di confronto, perché noi nei confronti di questo regolamento abbiamo, come dire, un atteggiamento assolutamente propositivo, non è una battaglia politica per regolamentare delle procedure, regolamentando, mettendo dei paletti certi però. Un altro elemento su cui insistiamo molto è la valutazione e quindi le perizie degli immobili. Su questo discorso, anche in Commissione ho fatto un intervento e ci siamo confrontati, se non vado errato con lo stesso Assessore Roccaro. Io propenderei per valorizzare i tecnici interi, per la semplice ragione che la perizia di un immobile, penso che qualunque tecnico comunale sia in grado di poter effettuare, non penso che ci vogliano chissà quali caratteristiche insomma no, perché chi le fa le perizie generalmente si tratta di geometri, ingegneri, architetti e nel Comune, nella dotazione nostra, abbiamo sia geometri che quindi sostanzialmente quella sarebbe la via, a mio avviso, preferenziale. So che il Regolamento prevede anche la possibilità di ricorrere a incarichi esterni, qualora ne ricorra la necessità, io privilegierei la prima via, se non altro perché non solo ce l'abbiamo in house, ma perché in questo momento noi riteniamo di dover fare gli interessi del Comune, nel momento in cui abbiamo un'eventuale vendita di immobili, perché andiamo a realizzare delle somme, che servono poi per come dire da mettere in bilancio, per io spero per fare altre opere pubbliche e non pagare spesa corrente, spero, però poi su questo poi ci dobbiamo confrontare perché si tratta di capire come mettere in bilancio le somme delle relazioni. Si tratta semplicemente di alcuni punti sui quali volevo porre l'attenzione. Un ultimo punto, Presidente, e concludo il mio intervento di carattere generale, per quanto riguarda le procedure, le procedure da attivare, parliamo di casi concreti così ci capiamo subito. Nel caso in cui il comune vende o decide di mettere all'incanto, all'asta secondo le procedure ecc., un immobile sito in un determinato posto, i proprietari confinanti con quell'immobile hanno diritto di prelazione, partecipano al bando, concorrono o in ogni caso, come dire concorrono diciamo al pari di chiunque altro? Cioè alcune volte ci può essere l'interesse, se per esempio c'è un rudere collegato con la casa, probabilmente quel rudere ha più interesse a comprarselo il proprietario assolutamente confinante che non un terzo che probabilmente non sa cosa farsene, e quindi rischieremmo di fare una procedura di incanto ecc. ecc., di gara a cui non partecipa nessuno, viceversa se s'ifa, invece, una procedura semplificata, potremmo anche avere la possibilità di, non so se è previsto all'interno, non so se ci sia un emendamento, gli emendamenti non li conosco, però dico sarebbe una fattispecie da non sottovalutare, se non altro sempre, ripeto, per tenere gli interessi dell'Ente Comune, perché fare più inviti, più gare ecc., anche se è semplice ecc., però vederselo deserte non serve a nulla, viceversa si potrebbero accorciare i tempi laddove, io non so quante siano queste situazioni, perché non abbiamo contezza, ecco perché ripeto sarebbe necessario il piano particolareggiato, perché c'è il rischio qui che parliamo di ruderi, o di aree di risulta del Comune, che poi di fatto, per quanto riguarda il centro storico hanno una vita a sé, chiaramente è diversa la situazione per le aree che stanno fuori dal centro storico, perché è anche per quelle che il Regolamento si applica. Allora qui dobbiamo, come dire, fare un'attenta valutazione. Anche qui, faccio un esempio, tutti i beni che noi prendiamo dalla, un esempio e una richiesta, i beni che ci venivano dalla cosiddetta perequazione, siccome stiamo perequando parecchie cose, allora quelli rientrano tra i beni disponibili o no, perché non sono nell'elenco? Non ci sono ancora calati in quell'elenco che ci avete portato? Si tratta di beni indisponibili in questo momento, quindi dei beni dei quali, è una domanda specifica che faccio all'Assessore al Patrimonio, su quello, perché

dobbiamo anche capire...

(intervento dell'Assessore Roccaro fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Va beh, comunque è una domanda che pongo, è una questione che pongo. Presidente, io la ringrazio. Ho finito il mio intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega La Porta. Collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessori, colleghi. Questa sera il Regolamento sull'alienazione del patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa mette in, mi dà delle perplessità per come è stato anche scritto, per come ci sono, di come è stato presentato in Consiglio Comunale. Primo perché penso che l'Amministrazione avrebbe potuto aggiornare l'elenco degli immobili da mettere in alienazione e quindi avere un quadro complessivo in modo attuale aggiornato al marzo 2010. Ma a parte questo, leggendo i vari articoli, andando sul come si è proceduto nella stipula del Regolamento e di tutto l'articolato, indubbiamente vengono delle domande da fare per capire come si è proceduto nel poter determinare questo regolamento che viene presentato in Consiglio Comunale. Intanto, mi sembra, Assessore, mi sembra che questo Regolamento poteva essere messo, portato in Consiglio Comunale subito dopo l'approvazione del piano particolareggiato del centro storico, perché dico questo? Perché il Piano Particolareggiato del centro storico darà una regolamentazione, darà effettivamente la consistenza di cosa, degli immobili nel centro storico, cosa se ne potrà fare quale uso e come si potranno eventualmente accorpate o poter ristrutturare. Quindi questo regolamento, questi immobili di proprietà del Comune indubbiamente oggi non hanno una regolamentazione certa che il futuro piano particolareggiato del centro storico, che sarà approvato quanto prima, e quindi la possibilità di poter, come dire, avere o poter subire una modifica anche nel valore, gli immobili di proprietà del Comune, perché oggi, secondo il mio parere, gli immobili potrebbero avere un valore con l'approvazione del piano particolareggiato del centro storico, sicuramente si può arrivare ad avere una valorizzazione, magari avere un valore maggiore e quindi per le casse del Comune potrebbero essere delle entrate superiori. Entrate che, secondo me, devono anche avere e non vedo nel procedimento, nell'articolato, quanto riguarda la vendita e la destinazione e gli incassi e gli introiti che farà il Comune se sono a destinazione vincolate o saranno, perché indubbiamente essere...

(intervento dell'Assessore Roccaro fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: ...di un regolamento, perfetto, e nel regolamento io da Consigliere Comunale vorrei sapere gli eventuali introiti dove andranno appostati e, sicuramente, non potrà essere deciso dopo, è qualcosa che si può, dovrebbe essere già approvato, perfetto. Un'altra cosa, le faccio un esempio, le faccio un esempio, al comma 3 dell'articolo 4 si dice questo: "la deliberazione di alienazione comporta anche la sdemanializzazione o declassificazione del bene, che entra così a far parte del patrimonio disponibile del Comune". Però, il comma 3, dell'articolo 4, che sicuramente è in contrasto con il comma 2 dell'articolo 3, e che dice questo: "sono esclusi dal presente Regolamento i beni facenti parte del Demanio o del patrimonio indisponibile". Io forse l'ho capita male, non lo interpreto bene, ma vorrei che l'Assessore mi spiegasse proprio, ha trovato Assessore? Allora l'articolo 4, il comma 3 dice una cosa, la deliberazione di alienazione comporta anche la sdemanializzazione, l'ha letto? Andiamo all'articolo 3, vada all'articolo 3, al comma 2, Assessore, mi può venire questa perplessità a me Consigliere Comunale, che devo andare ad approvare? Perfetto. Io per la verità devo essere sincero, siccome in Commissione, non sono io il componente della I Commissione e quindi il Regolamento l'ho letto, ma non ho approfondito l'argomento in modo particolare, perché il collega Schininà, purtroppo assente per altri motivi, aveva già presentato e approfondito bene l'argomento, mi dispiace che proprio questa sera il collega Schininà non è presente. Allora per esempio, un'altra cosa, un dubbio che mi viene. Secondo me è antieconomico ed anche inopportuno...

(intervento dell'Assessore Roccaro fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Assessore, chiedo scusa, un altro dubbio che mi viene, è questo qua, che penso che l'Amministrazione avrebbe potuto provvedere, è il fatto di incaricare tecnici

esterni per la perizia di stima quando sicuramente noi abbiamo una dotazione organica del nostro Comune che può fare qualcosa del genere e, quindi, risparmiare notevoli somme perché se i tecnici esterni incaricati avranno...

(intervento dell'Assessore Roccaro fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Allora bisogna articolare meglio quanto..

Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Laurretta, faccia l'intervento, non si faccia distrarre.

Il Consigliere LAURETTA: No, non è questione di distrarre, è questione che l'Assessore vuole rispondere direttamente ai dubbi che vengono a noi Consiglieri Comunali e... Comunque, Assessore, in questo regolamento i dubbi che abbiamo noi sono tantissimi e quindi noi stiamo procedendo a presentare degli emendamenti, in modo da poter, diciamo, quei dubbi e possibilmente poter anche rendere più limpido e più trasparente il regolamento perché sicuramente come un problema che a noi ci crea, cioè che lascia dei dubbi è anche la pubblicazione del bando e l'affidamento a trattativa privata eventualmente delle stime di perizia che bisogna, quindi i nostri emendamenti saranno sicuramente a migliorare il regolamento che, va bene, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Laurretta. Il collega Arezzo Corrado.

Il Consigliere AREZZO: Grazie, Presidente. Assessori. Oggi siamo chiamati a questo Consiglio Comunale per il Regolamento per la vendita in relazione degli immobili di proprietà comunale, questo è un punto, dobbiamo darne atto al collega, all'attento Filippo Frasca, che ha fatto una questione, anche ha fatto un cavallo di battaglia e mi sembra giusto, perché gli immobili comunali non sono soltanto il Palazzo della Cancelleria o il Palazzo Cosentini o il Palazzo Sortino Trono o il Palazzo Castelletti, prestigiosi immobili dove già l'Amministrazione Comunale, dobbiamo dare atto, si è data da fare per il recupero, per il restauro, dove vediamo già il Palazzo Castelletti e il Palazzo Cosentini che sono già quasi prossimi a finire i lavori, ma il patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa è formato anche da immobili che sono in zone meno particolari e di minor pregio, signor Presidente, e lei che conosce bene, palmo per palmo quelle zone Ragusa Ibla, dove più volte abbiamo portato avanti delle battaglie, mi riferisco alla Via Verardo, dove vediamo che molte case, di proprietà comunale, sono in uno stato praticamente pietoso, senza tetto da tanti anni, portando danni e portando danni enormi anche ai confinanti. Quindi la possibilità di poter vendere questi immobili e poter rimpiangere quello che si ricava negli immobili rimanenti e poi da fruire sempre, portati appunto devono essere fruiti anche dai cittadini, secondo me è un passaggio molto importante, non solo perché diamo anche un'immagine diversa, perché quando noi vediamo nella zona ad esempio di Santo Rocco, o in Via del Mercato, o come dicevo prima nella zona di San Paolo, questi immobili fatiscenti e già in effetti che danno un'immagine così, quindi dare la possibilità a chi li vuole sistemare e poterli vendere e con il ricavato poter rimpiangere in quelle, secondo me, è qualcosa, è un passo che l'Amministrazione fa, e fa raramente, questo Regolamento che portasse dentro un'immagine e una fruizione, togliendo anche molti problemi, quindi io sono di questa linea e penso che va approvato anche il Regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Arezzo. Altri interventi? Allora, collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Illustri Assessori. Assessore, colleghi Consiglieri. È un argomento che sicuramente suscita tanto interesse, soprattutto perché parliamo di un Regolamento che va a stabilire i metodi di alienazione del patrimonio comunale, nella fattispecie quei beni che possono essere alienabili, ed è chiaro che il Comune di Ragusa ha un buon patrimonio immobiliare, oserei dire di per sé per certi versi abbondantemente trascurato negli anni, e oserei dire anche che i Sindaci che hanno preceduto questa Amministrazione nel passato, hanno fatto sì che tanti immobili venissero acquisiti dal Comune e venissero acquisiti dal Comune per tentare di essere recuperati e ristrutturati e soprattutto resi fruibili per scopi e per fini che di certo non sono quelli speculativi ma che di sicuro sono quelli sociali. Il riferimento riguarda soprattutto l'Amministrazione guidata dal Centrosinistra dell'Onorevole Chessari che negli anni passati riuscì ad acquisire parecchi di questi immobili. Oggi siamo

davanti ad un buon numero di immobili fatiscenti che non sono in condizioni di essere utilizzati così come si trovano, ma ciò non ci impedisce, sicuramente, di tentare un recupero di questi immobili, così come si è tentato di fare in alcuni, che poi magari non hanno sortito l'effetto che noi ci aspettavamo, che sono stati dati, affidati che sono già stati distrutti, dobbiamo anche dire che non sono stati dati e affidati in condizioni abitabili e che quindi alcuni assegnatari, poi, per certi versi, mi riferisco a quegli immobili che erano stati destinati, se vi ricordate, per i docenti universitari dovevano essere in un primo momento destinati, e che poi invece sono andati agli indigenti. Sono immobili di via... mi pare che si chiami Via Ugolino, se non mi sbaglio, quelli già a Ibla, come si chiama, Via Ugolino? Consigliere Frasca, Lei che è attento.

Consigliere FRASCA: Via Velardo.

Il Consigliere CALABRESE: No, Via Velardo, Via Ugolino, dove c'è la Chiesa di San Rocco, perfetto. Ora noi riteniamo che il Regolamento debba essere fatto, occorre che ci sia, perché la normativa prevede la possibilità di alienare, ma dobbiamo anche capire che quando si decide una vendita o una ristrutturazione o un recupero, quelle sono delle scelte che nulla hanno a che vedere con la norma, ma che hanno a che vedere con la politica, e sono scelte che le Amministrazioni via, via vanno facendo e vanno programmando di anno in anno assieme al bilancio di previsione, quando decidono se stabilire che ci siano delle entrate nel bilancio con la vendita di alcuni immobili. Ora personalmente per quanto mi riguarda, al di là del Regolamento io sono per acquistare, ristrutturare, recuperare e destinare a fini sociali determinati immobili. Soprattutto lo dico perché noi abbiamo una legge, che oggi ci permette, la 61/81, di poter intervenire negli immobili fatiscenti e di poterli recuperare, ristrutturare e destinare ad altri fini, possiamo destinarli diciamo ad affittarli a studenti universitari, sapete che abbiamo ancora oggi la possibilità di avere un'università in città, stabilire di darli a soggetti che hanno la necessità di avere una casa, mi pare che a Ragusa non brilliamo, quando si va a bussare ai servizi sociali in Piazza San Giovanni per chiedere una casa, e ce ne sono tanti di cittadini che vanno a chiedere una casa, non mi pare che brilliamo in numero di possibilità, anzi, abbiamo visto che tanta gente ritorna con la testa e con gli occhi abbassati per aver capito che non c'è speranza, mi pare che anche l'Assessore Bitetti diceva che il disagio sociale giorno dopo giorno in questa città cresce, dovremmo chiederci perché questo accade. E allora pur condividendo, ripeto, il percorso di creare un Regolamento che vada a stabilire come avviene la vendita, se prima bisogna sdemanializzare o l'eventuale recupero, quello che è, io penso che gli interventi che mi hanno preceduto, da parte dei colleghi del Partito Democratico, siano degli interventi che vanno a sottolineare alcuni punti di debolezza di questo regolamento, che noi, in modo molto chiaro, e molto, Assessore, soft, possiamo dirlo, possiamo utilizzarlo, sportivo, come usa dire l'Assessore Michele Tasca, tenderemo, così come abbiamo sempre fatto di proporre per migliorarlo, non sicuramente per peggiorarlo. E corre l'obbligo sottolineare però, colleghi del Consiglio Comunale, che noi abbiamo davanti a noi un elenco di immobili che abbiamo già deliberato in passato con una delibera del 2009, avete deliberato, noi abbiamo votato contrario a quella delibera, avete deliberato che, se non ricordo male, abbiamo votato contrario, e che, lei se lo ricorda Assessore? Sì, siglielo dico io, e che chiaramente avendo questo elenco, avendo avuto questo elenco nelle mani, ci rendiamo conto che stiamo parlando di immobili che per la maggior parte dei casi ricadono all'interno dei centri storici, adesso centro storico della città con il nuovo Piano Regolatore Generale, e quando si parla di centro storico della città non si può fare astrazione sul fatto che noi stiamo affrontando uno strumento urbanistico importantissimo per il centro storico, che si chiama Piano Particolareggiato del centro storico. Cosa andiamo a fare, cosa andiamo a normare, cosa ci ha spiegato il dirigente del settore Centri storici in quelle sedute che abbiamo fatto qualche giorno fa e qualche settimana fa? Ci stava spiegando un po' la situazione del centro storico, quale sono le linee guida che questa Amministrazione detta in materia di centro storico, cosa si può modificare, cosa si può ristrutturare, cosa non si può demolire, quali sono gli elementi che distinguono un rudere, un'abitazione di edilizia povera, con un palazzotto, con un palazzo importante con interesse storico monumentale e culturale, e allora noi dobbiamo avere chiara l'idea che tutto questo non è stato già stabilito, Presidente, lo dobbiamo stabilire in Consiglio Comunale. Poi mi rendo conto che siccome da 4 anni andiamo avanti a colpi di maggioranza, nel senso noi siamo in tanti e noi decidiamo, non mi pare però che sul Piano Particolareggiato ci siano le idee molto

chiare, nel senso che anche i pezzi della maggioranza vogliono dire la loro e vogliono fare delle modifiche in merito alla questione che riguarda la possibilità eventualmente di ristrutturare, di poter demolire, di ricostruire di individuare e zonizzare alcune situazioni che magari piacciono di più rispetto ad altri, che l'amministrazione e quindi nelle linee guida ha previsto degli sventramenti con delle demolizioni per fare delle piazze, dei punti di aggregazione, dei punti di raccolta in caso di calamità naturali, allora se andiamo ad analizzare tutto questo e capiamo che il centro storico di Ragusa è in una fase evolutiva da un punto di vista della programmazione della progettazione e soprattutto della destinazione urbanistica dei singoli comparti, ci rendiamo conto, forse, io sottolineo forse, che dovremmo tentare di assumerci la responsabilità, se ci sono le condizioni, e lo dico ai Consiglieri di Centrodestra, lo dico anche a Lei, Assessore, che forse sarebbe opportuno che questo atto, se voi volete imporre di andare avanti a tutti i costi, come è vostro solito fare, noi siamo qui e ci confronteremo, però forse sarebbe opportuno, Presidente mi ascolti, perché è importante, sarebbe opportuno... che ho 10 minuti? Ho finito il tempo già? Allora vado a concludere, sarebbe opportuno che noi questo atto lo rinviassimo ad una data a posteriori rispetto all'approvazione del Piano Particolareggiato del centro storico, e mi riferisco, perché alcune situazioni che riguardano questi immobili, interessano direttamente il Piano Particolareggiato. Noi andiamo, a secondo le scelte che facciamo, anche con il Regolamento a condizionare determinate situazioni e determinate scelte. Quindi fermo restando colleghi Consiglieri di centrodestra, di maggioranza, che noi siamo pronti a discutere, noi siamo pronti a dare il nostro contributo, noi siamo pronti ad emendare il Regolamento, noi siamo pronti alla discussione politica in Consiglio Comunale, pur tuttavia, se pensate e ritenete opportuno che questo regolamento possa essere rinviato, Assessore, ad una data a posteriori, rispetto al Piano Particolareggiato, io penso che noi eliminiamo ogni singola forma di sospetto che qualcuno potrebbe interferire in quello che andiamo a fare. Ripeto, noi siamo tutti in buona fede, ci mancherebbe altro, non ho nessuna intenzione di dire che qua c'è qualche Consigliere che abbia interesse a far sì che questo Regolamento venga approvato così col Piano Particolareggiato a secondo gli emendamenti che vado a presentare, vado a distinguere determinati percorsi l'uno dall'altro, quindi la proposta che io faccio è questa Presidente, io faccio la proposta di rinviare la discussione e il voto e gli emendamenti di questo atto ad una data che sia a posteriori rispetto al Piano Particolareggiato del Centro Storico, e la proposta che faccio, le chiedo gentilmente, se possibile, se vuole facciamo la sospensione, che venga messa ai voti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Allora altri interventi, anche in ordine alla proposta fatta dal... prima di partire con i secondi interventi, però io ecco volevo capire, perché se si fanno i secondi interventi capite bene che nel caso in cui si dovesse fare una ipotetica sospensione, rinvio del punto, poi, come dire, non potete parlare più. Allora signori del Consiglio c'è stato un intervento e una richiesta da parte del Collega Calabrese. Allora c'è il Collega Frasca e il Collega Martorana per il secondo intervento, faccio fare il secondo intervento. Prego.

Entra il Cons. La Terra.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, io ho seguito attentamente gli interventi che mi hanno preceduto, io mi auspico che dopo il mio o dopo quando sarò, ci sarà la possibilità, gli uffici e il dirigente, possa diciamo se nella possibilità, chiarirci questo aspetto, in particolare se è possibile, poi Assessore, chiarire l'aspetto, perché sul, che me lo ferma il tempo Presidente? Mi ha fermato il tempo vero? Ecco appena siamo sereni io parlo. C'è il collega in piedi là che mi disturba. E allora proprio perché sta parlando io non voglio essere disturbato, Presidente, questo è il principio che intendo affermare, l'Assessore che si siede, il collega che si siede, il collega che si siede, io parlo. Mo' io ho tutto il tempo, io sono osservante delle norme.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente, io chiedo scusa per questa mia diciamo, però è un limite mio purtroppo, non riesco io a concentrarmi e a parlare, io non ce la faccio, quindi non è una scortesia dei colleghi, ma è un limite personale. Allora veda il collega che mi ha preceduto, il collega Calabrese, ottimo intervento, però nel 90% del caso diciamo che ha esternato è un

argomento che riguarda l'altra delibera, quella della conferma degli immobili, là sì che possiamo trattare e parlare di tante altre cose. Io invece Assessore, Assessori, e poi al Dirigente e al Segretario Generale, io quello che voglio e che vi chiedo è una risposta in merito alle affermazioni che ha fatto non solo il Collega Calabrese ma anche altri colleghi del Centrosinistra che sono intervenuti sulla, diciamo, possibilità di postdatare l'entrata in vigore di questo regolamento dopo i piani particolareggiati, perché io non riesco a percepirne l'attinenza. Lo sa perché non riesco a percepirne l'attinenza? Perché con gli occhi di tutti, che quando l'anno scorso questo Consiglio Comunale approvò quell'elenco, quegli immobili, in quel preciso istante, Presidente, io dico ma è possibile mai, io voglio essere ascoltato, non ce n'è soluzione, oppure se ne vanno fuori. Dove ero arrivato Presidente, chiedo scusa, possiamo stare qua fino a domani, dove ero arrivato, ho perso il filo; ah, sul fatto della delibera che abbiamo votato. Veda, il fatto di aver votato la delibera, Assessore, significa che quegli immobili erano interessanti per l'azione dell'Amministrazione e per la destinazione che gli vogliamo far fare, per il fine che gli vogliamo far fare, perché comunque incominciano ad essere importanti e vogliono essere rivalutati. Sono stati oggetto di una delibera, secondo me quella delibera, già sostanzialmente per il valore di mercato, ne ha dilatato, secondo me, il valore. Ora, già, quindi, noi l'abbiamo fatto un atto di valorizzazione indiretta, perché volendo diciamo rendere quel patrimonio disponibile, abbiamo dato il segnale che vogliamo rivalutare quel patrimonio che era morto, e quindi tradurlo in risorse, poi vediamo le risorse che fine faranno e dove le metteremo, giusto? Ora io dico, siamo in assenza, Assessore, di un Regolamento, noi il Regolamento per le alienazioni oggi non ne abbiamo, bene, quindi questi immobili domani, con il piano particolareggiato, avranno o no un valore, qualcuno dice superiore o inferiore? Non lo possiamo sapere se avranno un valore superiore o inferiore, probabilmente avranno una variazione di valore, giusto? Bene! Quindi se oggi siamo in assenza di un Regolamento, Segretario Generale, e siamo in previsione poi di fare un atto consequenziale che interessi il centro degli immobili, quale maggiore occasione oggi, prima di quell'impegno, regolarizzare tutto quanto? Perché il Regolamento va a regolarizzare le modalità e le procedure per alienare, quindi secondo me è, voglio dire, un eccesso di zelo, massima trasparenza, voler mettere le mani su una regolamentazione del patrimonio immobiliare, perché non è che se lo regolamentiamo noi il patrimonio immobiliare da dismettere o da valorizzare, no. Noi andiamo a regolamentare, secondo il mio parere, e come dice qua il regolamento e come dicono le delibere, anche e poi quegli elenchi che andranno aggiornati per una parte con gli elenchi che vanno di beni che poi possono essere inseriti nel patrimonio disponibile, ma dobbiamo anche poi elencare il patrimonio dove ci sono gli affitti, che man mano che scadono i contratti bisogna andare a vedere di rivalutare gli affitti, gli affitti in entrata no, gli affitti attivi che abbiamo, o tutte le concessioni gratuite che abbiamo dato di palazzi immensi che sono tanti e che non ci possiamo ancora permettere di regalare in comodato gratuito, a parte alle Associazioni che hanno veramente bisogno e a tanti, a tantissimi soggetti degli immobili prestigiosi del Comune di Ragusa, perché qualche cosina la devono sborsare e devono uscirla. Allora noi, questo impegno di regolamentare queste cose dobbiamo farlo, però vi prego di spiegarmi se le delibere sono, voglio dire, hanno delle attinenze, se ci potrebbe essere la possibilità è meglio per noi posticiparlo, fatemelo capire, perché secondo me non c'è nessuna attinenza, tra questo e il piano...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Collega Martorana, secondo intervento, 5 minuti

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Presidente, grazie. Il mio primo intervento fatto a freddo non mi ha consentito di entrare all'interno o nel merito del Regolamento. Io purtroppo collega Frasca sono mancato a molte Commissioni, e lei questa volta ne ha indette diverse, ma purtroppo di mattina, per cui forse qualche passaggio mi è mancato, e mi riferisco a lei perché assieme al Dirigente, sicuramente, avrete approfondito bene, benissimo, quindi quello che adesso chiederò, io mi aspetto una risposta però. Mi rivolgo al Presidente del Consiglio anche, cioè che ci faccia dare delle risposte, perché se parliamo, chiediamo, e poi nessuno ci risponde, e passiamo alla votazione, ci prendiamo la borsetta e ce ne andiamo, Presidente. Allora, io intanto voglio entrare nel merito di alcuni articoli, perché qua quello che si sta dicendo e quello che abbiamo capito tutti, è il nesso o il collegamento quasi inscindibile tra questo regolamento

e gli immobili che sono compresi in quell'elenco che il Consiglio Comunale ha già votato e che ci dovrete far rivotare con la delibera di cui abbiamo parlato prima. Però, leggendo attentamente l'articolo 3, il comma 3 dell'articolo 3, c'è qualcosa che non quadra, io mi riferisco al dirigente. Voi dite al comma 3: "Fatta salva l'attivazione delle procedure di valorizzazione e alienazione prevista dai commi 6, 8 e 9 dell'articolo 58 del D.L. 112 del 2008 - quello per cui si sono fatti questi elenchi, la valorizzazione..." e così via, voi dite che le disposizioni del presente atto si applicano anche agli immobili compresi negli elenchi di cui al comma 1 del medesimo articolo. Cioè allora volete dire che si può applicare questo regolamento anche ad altre alienazioni? Perché questa precisazione anche fa capire che si può applicare anche altri immobili. Questa è la mia prima domanda. La seconda domanda che faccio è questa qua: c'è qualcosa che contrasta, articolo 4, che poi si riallaccia all'articolo 3 e voi dite nell'articolo 3 che sono esclusi dal presente Regolamento i beni facenti parte del Demanio o del Patrimonio indisponibile. All'articolo 4 ribadite il concetto, giustamente al comma 1, possono essere oggetto di vendita i beni patrimoniali disponibili. Poi precisate al comma 2 che gli immobili facenti parte del Demanio del patrimonio indisponibile possono essere alienati quando perdono le caratteristiche così via, no. Stranamente però poi dite al comma 3 che la deliberazione di alienazione di cui al successivo, non ricordo mai, l'articolo 6, voi dite che la deliberazione ad alienazione comporta anche la sdemanializzazione o declassificazione del bene, che entra così a far parte del patrimonio disponibile del Comune, Cioè secondo me c'è una contraddizione in termini, cioè non è che la delibera di alienazione fa venir meno la caratteristica di bene appartenente al patrimonio disponibile? Cioè secondo me ci deve essere un atto antecedente che fa uscire il bene dal Demanio o la fa uscire dal patrimonio indisponibile, nel momento in cui poi diventa bene disponibile o rientrando nel patrimonio disponibile lo possiamo vendere e quindi a parere mio poi lo dovremmo inserire in quell'elenco famoso? E quindi l'importanza della mia domanda: questo regolamento si applica a tutti i beni disponibili o solo e semplicemente ai beni disponibili compresi nell'elenco? Questo è fondamentale, non possiamo andare avanti secondo me, signor Segretario Generale, e nel momento in cui, e nel momento in cui voi mi dite nell'articolo 4 che la delibera di alienazione, addirittura rende un bene da indisponibile a disponibile, cioè non può essere, non ci possiamo stare, cioè ritengo che non possa essere così. E poi mi rivolgo al Collega Frasca, cioè quando voi parlate, e questo è un altro articolo che secondo me va approfondito e va approfondito molto bene, io purtroppo non l'ho potuto fare prima, l'articolo 8, asta pubblica, no, noi prevediamo all'articolo 7 le procedure per la vendita, quella che dà più garanzia è sicuramente l'asta pubblica, no, in ordine, e infatti voi l'avete messa in quest'ordine. Asta pubblica, trattativa privata, trattativa diretta con unico contraente. Voi dite che, e con questo poi mi voglio riallacciare alle disposizioni del Bilancio patrimoniale di questo Comune, l'asta pubblica va fatta quando per le caratteristiche del bene in riferimento al mercato si presuppone un Vostro interesse comunque il valore di stima è pari e superiore ad € 100.000,00. Allora, questa stima è già compresa in quell'elenco dei beni, se non ho capito male, in quell'elenco che noi abbiamo approvato l'anno scorso c'è già il valore, c'è già il valore. Allora se c'è già un valore, e mi riallaccio a quello che ho detto prima, perché questo valore non è inserito, io adesso voglio vedere il bilancio di quest'anno, anche se secondo me nel bilancio dell'anno scorso doveva essere, perché o ce l'avete fatto approvare in via diciamo propedeutica al Bilancio, perché poi il Bilancio si doveva basare sul valore di tutti questi immobili.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sto finendo, Presidente, se lei non mi fa finire, io non sto parlando qua nell'interesse di Salvatore Martorana o del partito che rappresenta, sto cercando di, se mi dà un minuto in più, forse posso finire meglio, capisco le regole, però un minuto alla fine cioè non cambia niente. Questa è la domanda, cioè se noi abbiamo un valore già dato l'anno scorso di stima all'interno del Bilancio, del nostro bilancio, questo valore in qualche modo deve essere rivalutato, deve essere, cioè deve emergere dal nostro bilancio, o no? O solo nel momento in cui poi andremo a vendere acquista un valore? Tutto là. Ma le mie domande principali erano le due, se l'alienazione, se questo Regolamento si riferisce solo a quelle regole o dobbiamo cassare questo articolo e ricondurlo al giusto, e dal momento in cui l'alienazione può dare la, diciamo, lo spazio disponibile ad un bene, non penso che possa essere così. Grazie.

Entra il Cons. Barrera ed il Cons. Fidone.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Segretario, se vuole intervenire

Segretario Generale BUSCEMA: Io intervengo volentieri, così magari sgombriamo dei dubbi. Allora, innanzitutto ci dobbiamo chiedere una cosa: ma questo Regolamento dove trova il suo fondamento? Perché l'Ente ha la necessità di approvarlo al di là di tutto? Allora dobbiamo andare a vedere il D.L. 112 convertito nella Legge 133 che è stata la Finanziaria dell'estate 2008, fatta sotto l'egida del Ministro Giulio Tremonti. Il Ministro Giulio Tremonti si è reso conto che i Comuni hanno grossissime difficoltà per far pareggiare i bilanci. Allora il Ministro del Governo ha chiaramente messo in evidenza che i Comuni ormai per fare opere pubbliche hanno soltanto delle strade limitatissime e sono: o l'avanzo di amministrazione ed è difficile trovare Comuni che abbiano dei forti avanzi di amministrazione o il Project Financing, oppure mettere mano nel patrimonio disponibile degli Enti Locali, patrimonio disponibile. Allora ha detto che tutte le volte che si approva il Bilancio di Previsione, e questo è il motivo per cui è stata redatta la delibera di Giunta di quest'anno, e io me ne assumo la responsabilità, sono quello che l'ha voluta fortemente perché gli analisti e i legislatori, per questo io dico che dovremmo avere qui il Testo del D.L. 112 convertito nella Legge 123 dice "tutti gli anni, in occasione dell'approvazione del bilancio, il Consiglio Comunale si pronuncia sull'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile", quindi anche se nell'anno 2010, quest'anno, non vi sono o non vi potrebbero essere o comunque sono in corso approfondimenti dei nuovi beni immobili da alienare, il Consiglio Comunale viene chiamato, come fatto propedeutico all'approvazione del Bilancio di previsione 2010 ad esprimersi su un elenco che c'è o non c'è, ci può essere ecc., dei beni immobili per l'anno 2010, punto. Aggiungo un'altra cosa, nell'anno 2009 il Consiglio Comunale si è pronunciato e ha approvato un elenco, l'elenco è fatto di nomi e cognomi di beni immobili, di vie, di particelle, di rendite e di un valore presunto, però come voi sapete, se non c'è il Regolamento attuativo non si può passare all'alienazione del bene immobile, in quanto non vi è quella garanzia di trasparenza, di legalità, di efficienza ecc., che deve connotare l'azione della Pubblica Amministrazione. E dunque questo Regolamento è indispensabile che si approvi affinché tutto il meccanismo giuridico possa andare a regime ed operare correttamente. Rispondo anche all'altra domanda che faceva il dottore Martorana, dice: "ma nel bilancio di previsione allora dovremmo far comparire questi numeri"; ebbene, dottore, nella contabilità pubblica, lei lo sa, se la cifra non è stata accertata, accertata significa che dobbiamo avere il nome e cognome del compratore, l'importo a cui è stato aggiudicato, e diciamo i tempi anche di stipula del negozio giuridico, solamente in quell'istante il Ragioniere Generale può iscrivere al Bilancio tra le voci di entrata, della somma inerente alla vendita del bene immobile. Oggi come oggi non è possibile, è soltanto questa un'operazione per permettere di fare affluire risorse economico-finanziarie nuove all'interno del bilancio e quindi poter affrontare ulteriori spese. Qui vorrei farle anche una riflessione: ma quale spese può fare il Consiglio, l'Amministrazione, il Comune di Ragusa, in questo caso con questi proventi? Allora, le uniche spese che si possono fare sono per investimenti, perché i soldi che entrano dall'alienazione del patrimonio immobiliare, lo dice la legge di contabilità pubblica, vanno destinati agli investimenti, non possono andare ad incrementare le spese correnti, perché altrimenti il Consiglio, il nostro bilancio e il Consiglio che è il dominus del bilancio, lo porterebbe evidentemente al disastro, perché si affronterebbero spese correnti e non investimenti e questa è una regola inderogabilissima, cioè a dire le spese di vendita del patrimonio immobiliare vanno per investimenti. Addirittura le debbo dire di più, Dottore Martorana, e lei lo sa questo, c'è una vecchia legge del '34, che diceva una cosa, che i Comuni dovevano immobilizzare le somme che ricavano dal patrimonio immobiliare, perché dovevano costituire degli accantonamenti, e il Comune poteva utilizzare solo il plusvalore, il plusvalore, ma sempre per investimenti, cioè a dire spese che erano proiettate nel bilancio pluriennale. Questa è la dinamica un pochino del Regolamento, Per quanto riguarda poi, è giusto che io ve lo dica, la preoccupazione di qualcuno che dice: ma questo regolamento per quanto riguarda i piani particolareggiati di recupero potrebbe, io questo francamente non so rispondere dovrebbe rispondere un Dirigente Tecnico, ma il Regolamento così com'è è un Regolamento giuridico-amministrativo per la vendita del patrimonio immobiliare e così, no beh rispondo, l'ha fatto qualcun altro, e questo regolamento, l'unico che può rispondere, è il Dirigente diciamo del

settore Tecnico, però così com'è è un Regolamento fatto, da un punto di vista giuridico-amministrativo praticamente del patrimonio immobiliare, e per rendere attuativo non solo una legge dello Stato ma anche una delibera già adottata da questo Consiglio Comunale in modo propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione 2009.

Entra il cons. Angelica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Segretario. Allora c'è un intervento del collega Ilardo o chiede di parlare... prego, prego dottore Mirabelli.

Il Dott. MIRABELLI: Ma credo che in massima parte abbia risposto in maniera esaustiva il Segretario Generale. Ora andiamo un po' nei particolari, su qualcosa che è stata richiesta in maniera specifica. Per esempio per quanto riguarda il Piano Particolareggiato un attimino, io la mia considerazione, fermo restando quello che ha detto il Segretario è che pienamente la valutazione che può dare un dirigente tecnico, la mia considerazione è appunto di ribadire quello che dice il Segretario e fare un'altra considerazione, cioè ci sono due momenti: il momento dell'approvazione del Regolamento è un fatto, la preoccupazione che ha il Consiglio credo che sia legata invece all'eventuale maggiore valore che potrebbero avere questi immobili e quindi a una sottovalutazione degli immobili, ma questo dovrebbe accadere al momento in cui si procede alla vendita. Ora, se voi guardate il Regolamento, c'è scritto che, ammesso che, come è successo già, il Consiglio Comunale approvi un elenco di immobili suscettibili di alienazione, poi gli uffici per poter procedere alle vendite lo faranno sulla base di un input che viene dalla Giunta, perché avendo a che fare con una massa notevole di immobili, quale quella che è stata individuata l'anno scorso, e altri che potrebbero aggiungersi nel corso dell'anno, noi come uffici per poter procedere abbiamo bisogno di un segnale, cioè ci si dica a quale dare la priorità. Allora a questo punto diciamo così l'input politico da parte del Consiglio deve essere fatto, secondo me, sull'Amministrazione perché non si proceda alla vendita di certi immobili o perché si proceda alla vendita di altri, non so c'è una sorta di indirizzo, voglio dire che i due momenti possono essere rescissi, lasciando andare comunque e procedere per l'approvazione del Regolamento che appunto non è toccato, secondo me da quello, dall'approvazione del piano particolareggiato. Cosa diversa è quello che si farà dopo. Per cui ecco, anche il Consigliere La Porta aveva fatto, aveva ipotizzato una strada di questo genere, mi è parso di capire. A proposito di queste contraddizioni che ogni tanto si colgono nel Regolamento, allora prima di arrivare a quella del Consigliere Martorana, quella che, la cosa alla quale aveva accennato il Consigliere Lauretta. Allora, il Regolamento è fatto, prevede diciamo delle prescrizioni, cioè vengono sostanzialmente definite le procedure con cui si deve andare avanti per attuare determinate decisioni del Consiglio o della Giunta, una parte in cui invece, i commi invece nei quali, come dire si esplica, cioè non contengono delle indicazioni procedura, ma soltanto delle spiegazioni, commi esplicativi. Se noi andiamo a prendere per esempio il primo comma, il primo comma è un comma esplicativo, cioè va avanti, se anche fosse sarebbe così, si dice: il presente Regolamento disciplina l'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile, perché non potrebbe essere diversamente, cioè se anche non ci fosse questo comma che precisa a cosa, qual è il fine del Regolamento, comunque sarebbe così, perché noi non possiamo procedere ad alienare il patrimonio indisponibile. Quindi qui non c'è, si esplica semplicemente, qual è la finalità. Il secondo comma ribadisce quello che c'è messo prima, sono esclusi dal presente Regolamento i beni facenti parte del Demanio e del patrimonio indisponibile, quindi non c'è nessuna innovazione anche qua. Il terzo comma, quello dell'articolo 4, cosa dice? La deliberazione di alienazione comporta anche la sdemanializzazione, leggiamo il comma 2: "gli immobili facenti parte del Demanio del patrimonio disponibile possono essere alienati qualora non risultino più in possesso...". La deliberazione di alienazione comporta anche la sdemanializzazione e declassificazione del bene. Quindi si dice che è vero che gli immobili, quel regolamento si applica agli immobili che sono, che fanno parte del patrimonio disponibile, e non a quelli che fanno parte del patrimonio indisponibile, si precisa, e quindi si porta a conoscenza sostanzialmente che possono diventare da indisponibili che erano, possono diventare disponibili al momento in cui il Consiglio Comunale, con un proprio atto, valutato a relazione che avrà fatto l'amministrazione i tecnici, ecc. ecc., avrà detto che determinati immobili non hanno più finalità istituzionale e quindi

possono essere sdemanializzati, declassificati ecc. ecc., a quel punto diventano disponibili e quindi ricadono in quello che è previsto nel regolamento, questo è il significato di questi commi apparentemente contraddittori, ma penso che siano solo apparentemente, perché non dispongono cose diverse, si limitano a chiarire l'ambito e la portata del Regolamento. Per quanto riguarda la richiesta del Consigliere Martorana, cioè il comma 3 dell'articolo 3, fatta salva l'attivazione, allora l'articolo 1, il comma 1 del D.Lgs. 58 è relativo agli immobili che sono stati individuati l'anno scorso. Ma non si applica soltanto l'articolo 1, il Regolamento si applica a tutti gli immobili, cioè il comma 1, il Regolamento si applica a tutti gli immobili che sono disponibili e quindi si dice in questo articolo semplicemente che si utilizzeranno e si impiegheranno e ci si atterra alle disposizioni vigenti di legge, sia per previgenti all'articolo 58, sia a quelli che vengono determinati e individuati ai sensi dell'articolo 58, quindi su tutto il patrimonio.

(intervento del Consigliere Martorana fuori microfono)

Il Dott. MIRABELLI: Ma devono passare attraverso il Consiglio Comunale, è chiaro. Sì, devono essere indicati in un ..

Entra il Cons. Lo Destro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dottore Mirabelli ha finito? Sì. Il Collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, è il secondo intervento il mio, anche se ieri siamo entrati pochissimo nel merito di questo Regolamento, perché faccio presente ai colleghi Consiglieri e a voi tutti che questo Regolamento non parla solo di alienazione, l'importanza di questo regolamento va anche verso l'assegnazione dei beni, io per esempio voglio citare il contratto di locazione, il contratto d'affitto, il comodato, queste forme sono previste nel Regolamento, voi ad un certo punto della discussione, caro signor Presidente, io non ho capito più nulla, perché sono riusciti a far entrare tutto in questa discussione, dal piano particolareggiato all'eventuale alienazione di terreni o di che cosa, non riesco, noi qua stiamo affrontando un regolamento che, con le precisazioni sia del Dott. Buscema, il quale è stato puntuale e preciso nel dire e dare la giusta strada per l'approvazione di questo regolamento e poi l'intervento del Dottore Mirabelli che ha chiarito definitivamente qual è l'ammasso di questo Regolamento. Qua non dobbiamo aspettare né il piano particolareggiato, né dobbiamo aspettare non so che cosa. Questo sicuramente è un regolamento innovativo che la città di Ragusa chiede. Io volevo solo ricordare a margine di questo mio intervento cosa è successo una volta quando, le cosiddette botteghe artigiane di Ibla vennero date in, non mi ricordo se in comodato gratuito o comunque ad una cooperativa di Ragusa, che non era questo iter, non era regolamentato, e successe l'inferno, mi ricorderò male io, ma non penso. Allora questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale e spero tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione, finalmente riescono ad approvare un regolamento innovativo per poter appunto, scusate il bisticcio, regolamentare sia l'alienazione, sia il comodato, sia l'affidamento per introitare, come dalla Finanziaria di Tremonti, per introitare somme per poi essere spese non per la spesa corrente, caro collega Martorana, la spesa corrente qui non c'entra niente, se noi, no io dico cito lei, perché lei è intervenuto prima di me, io però le somme introitate verranno spese per spese a conto capitale, benissimo, e questo è da chiarirlo, perciò signor Presidente, io spero che i colleghi che hanno sollevato molte perplessità con gli interventi puntuali e precisi sia del Segretario che del Dirigente, possono intraprendere la strada del dialogo per poter approvare questa sera questo Regolamento, anche perché è un regolamento che ci chiede la città, io vi voglio ricordare che tutti gli immobili che noi abbiamo individuato, e faccio un esempio di Via Velardo, sono immobili fatiscenti, dove molte persone ancora abitano, e sono confinanti con questi immobili fatiscenti, dobbiamo dare l'opportunità a coloro i quali stanno accanto di poter comprare l'immobile e poterlo ristrutturare e unificarlo con la casa dove loro in questo momento risiedono. Allora, signor Presidente io spero che oggi, con ovviamente i vari emendamenti e io mi riferisco soprattutto all'emendamento che abbiamo presentato noi come maggioranza, che è quello di poter dare il diritti di prelazione all'immobile a coloro i quali stanno, abitano accanto, come prevede un articolo del codice civile, seppur per quanto riguarda i terreni, ma noi se riusciamo insomma a inserirlo all'interno di questo Regolamento

con un emendamento ad hoc io penso che potremmo fare un buon lavoro e poter dare appunto un Regolamento soddisfacente ai nostri concittadini, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente io intervengo per ribadire la posizione che abbiamo nei nostri interventi già illustrato. La questione non è necessariamente quella di andare ad esaminare all'interno articolo per articolo, punto per punto, la questione prioritaria è legata ad un giudizio di opportunità politica, vogliamo essere chiari, non vogliamo dire che c'è il comma 41 dell'articolo 72 che ha, abbiamo fatto anche questo lavoro e daremo suggerimenti e faremo proposte concrete migliorative, ma la questione di base è una sola, è semplice, è inutile girarci attorno, il Partito Democratico ritiene che la discussione su questo argomento andava posticipata all'approvazione del piano particolareggiato del centro storico, approvazione del piano particolareggiato che è all'ordine del giorno di domani pomeriggio, di domani pomeriggio, di domani sera, che inizia l'iter domani sera. Noi perché riteniamo che questa questione sia una questione diciamo utile da un punto di vista politico e anche di valutazione: primo perché non cade il mondo se stasera o fra qualche giorno non approviamo questo regolamento, io lo potrei chiedere ai funzionari che cosa accade, cosa succede se non lo approviamo nel giro di 8-10 giorni, 20 giorni, non accade nulla, non accade proprio nulla, tra l'altro l'iter di approvazione che prevede poi una serie di passaggi e di complicazioni ci porta comunque ai tempi che noi qui vi stiamo proponendo. Ci potremmo arrivare a questi tempi a questi momenti, in maniera più unanime, più condivisa, piuttosto che arrivarci attraverso una serie di posizioni differenziate rispetto ad alcune questioni. Perché, e vado rapido Presidente, perché noi ribadiamo l'utilità di parlare di questi immobili del centro storico, di questo già primo elenco, perché non stiamo parlando delle ipotesi, stiamo parlando, come dice bene il collega Martorana, anche di altri immobili con il Regolamento, ed è stato chiarito anche dal funzionario, ma parliamo anche di un elenco vivo, concreto, presente che è contenuto in una delibera di cui ieri sera abbiamo già parlato, quindi non è che parliamo delle farfalle o delle nuvole, parliamo anche di un elenco preciso, che io ho in mano, elenco che abbiamo anche votato contro, contrari, che prevede alcune situazioni che sono anch'esse molto indefinite, io ne potrei citare due o tre rapidamente per far capire i dubbi che abbiamo. In una di queste schede si dice, spazio attualmente libero perché demolito per la salvaguardia della pubblica incolumità, mentre di potenziale superficie abitativa realizzabile, e ciò parliamo anche di aree, parliamo anche di aree, non parliamo soltanto assessore di immobili, parliamo anche di aree, di superfici, di zone che possono essere, possono avere una loro utilità, voglio dire una loro collocazione anche diversa rispetto alle previsioni a seguito di quello che decideremo con il piano particolareggiato del centro storico, noi potremo emendare il piano particolareggiato del centro storico e in quella zona io non lo so, potrebbe accadere che noi prevediamo un'altra cosa, e che noi prevediamo che non debba essere venduta, e che noi prevediamo che sia stato un errore inserirla in quell'elenco. Noi non dobbiamo oggi attivare procedure che possono mettere in movimento l'operazione e farci trovare all'improvviso, una volta che il regolamento venisse approvato e messo in cantiere, chi dovrebbe impedire ad un cittadino, io vorrei sapere una volta che il regolamento dovesse andare in vigore, chi deve impedire ad un cittadino a me di andare a comprare quell'area e di cominciare, di mettere un punto d'ostacolo nei fatti, rispetto a quello che questo Consiglio Comunale potrebbe decidere a giorni o a breve per il piano particolareggiato, quindi c'è una motivazione, noi non vogliamo sminuire il lavoro di nessuno, vogliamo semplicemente sottolineare un'esigenza di opportunità politico-amministrativa rispetto ad uno strumento importante che è lo strumento che stiamo per approvare, per discutere che è quello del centro storico e io non vedo le ragioni di questa fretta, non capisco la fregola, non capisco questa eccessiva fretta rispetto ad un regolamento che comunque presenta nei vari articoli diverse questioni che noi vi faremo vedere anche con gli emendamenti che sono tutte da rivedere in parte. Allora perché riteniamo, Presidente, utile che si consideri questo aspetto. Lo abbiamo cercato di spiegare io lo (inc.) anche altre schede, ho finito Presidente, ce l'ho tutte segnate, gliene leggo un'altra sola, attualmente spazio libero, parzialmente destinato a piazza occorre accertare originari confini e proprietà. Stiamo elaborando un regolamento sul vuoto, per alcuni aspetti. Ora al di là di questo, Presidente, al di là di questo, noi abbiamo avanzato anche un'ipotesi molto concreta, quella eventualmente

se la maggioranza dovesse insistere, eventualmente intanto di prendere in considerazione che l'entrata in vigore del Regolamento avvenga dal giorno successivo all'approvazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico, non crediamo di dire una cosa che va contro la logica, quindi stiamo facendo delle proposte, se voi ritenete di considerare le nostre posizioni, grazie, se non lo ritenete certamente non possiamo avere un atteggiamento positivo nei confronti di un eventuale procedimento di forza da parte della maggioranza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Allora scusate, ci sono altri interventi? Allora mi ha chiesto la parola l'Assessore Bitetti, prego.

Entra il Cons. Celestre.

L'Assessore BITETTI: Grazie, Presidente. Colleghi Assessori, amici Consiglieri, io volevo aggiungere un elemento di chiarezza su questo discorso, perché anche se apparentemente l'Assessore ai Servizi Sociali apparentemente, ora vedrete perché in realtà c'entriamo anche noi, non hanno a che fare con questa problematica, vi dimostrerò che in realtà invece la ratio c'è. Ora che il capogruppo Barrera voglia, come dire, sminuire il valore dell'atto al punto che dice è inutile che lo votiamo adesso, perché il tempo c'è, la prima considerazione è che secondo me dobbiamo abituarci a dare valore alle nostre sedute, quindi cosa peggiore che può fare un consenso che si riunisce è di rimandare l'atto perché il tempo c'è; ma la seconda considerazione l'hanno già espressa in maniera chiara inequivocabile chi mi ha preceduto, dicendo che non c'è nessun rapporto fra questo tipo di atto e il piano particolareggiato, dico bisogna proprio cercare come dire fare entrare, come dire, un argomento che è di altra natura, perché un Regolamento che norma l'alienazione attualmente, diciamo delle proprietà del Comune nella zona del centro storico non c'entra proprio niente, perché è un regolamento, un bando di vendita degli immobili o delle aree, questo significa che qualora, e mi auguro venisse approvato anche oggi questo regolamento, il regolamento è una serie di norme, non è un bando di vendita, quindi venire qua a dire che ancora non è stato valutato qual è l'area o qual è questo, qual è l'altro, significa proprio non volere cogliere e percepire che cosa significa parlare di un regolamento, ma vi darò un altro elemento di valutazione importante, perché secondo me questo atto va votato e va votato oggi. Voi sapete che questo è il primo atto di un processo di alienazione dei beni del comune che coinvolge anche, ad esempio, gli immobili che attualmente vanno sotto il generico titolo di alloggi popolari del Comune, voi sapete che in area non centro storico il Comune possiede un certo numero di immobili, che più volte, da parte sia degli inquilini ma anche dei proprietari è stato richiesto in vendita e questo a mio modesto avviso, e spero anche a vostro avviso, è un atto propedeutico proprio a quel piano che si sta redigendo in questi giorni e che ormai è arrivato alla conclusione, anche se un po' più farraginoso rispetto a questo atto che è il piano di alienazione, facoltativo ovviamente, nel caso in cui ci venisse richiesto, degli alloggi popolari, ad esempio di Viale Europa, ad esempio gli alloggi popolari di Ibla. Allora dire che questo è un atto che possiamo metterci in tasca e approvarlo fra 20 giorni, ripeto toglie a mio modesto avviso intanto di valore alla seduta, perché non è possibile, come dire, iniziare le discussioni e poi prostrarle sine die, senza approvare gli atti, senza concludere e senza rendere fruttuoso il lavoro in aula, ma soprattutto sottraiamo ad un progetto più generale che è quello dell'alienazione, qualora ci fossero le condizioni di immobili che ripeto, parecchie famiglie c'hanno richiesto, e che vorrebbero come dire realizzare in tempi non biblici, perché vi assicuro che nella zona di Viale Europa ci sono diverse famiglie che ci hanno chiesto la possibilità di poter acquistare l'alloggio che attualmente hanno in affitto o in uso temporaneo proprio per dare una sorta di stabilizzazione anche alla loro vita, fra l'altro voi sapete bene che la presenza, proprio nei nostri stabili di Viale Europa, in particolare, ma anche di Ibla, c'è la convivenza fra soggetti che hanno acquistato questi alloggi e che nella stessa palazzina convivono con soggetti che invece ce l'hanno in affitto, con tutta una serie di problematiche gestionali che voi potete soltanto immaginare, perché capite bene che quando una palazzina è per il 50% di proprietà di privati e per il 50% di proprietà del Comune perché ce l'ha in affitto, dal punto di vista gestionale questo crea veramente dei grossi problemi, pensate al rifacimento delle scale, pensate al rifacimento delle facciate in cui entrano in ballo il privato e il pubblico, l'alienazione di questi beni, quindi la vendita di questi appartamenti che per quanto mi riguarda questo atto vede come atto

propedeutico a quel tipo di alienazione, secondo me è una cosa buona e giusta, ecco perché io mi sento di non essere d'accordo nell'esemplificare e nel, come dire, rendere ancora più farraginosa la procedura di approvazione di quest'atto che invece ripeto e ribadisco non ha niente a che fare col piano particolareggiato, perché è soltanto un regolamento e poi vedrà un bando che dovrà normare l'eventuale cessione di queste aree, ma soprattutto perché questo atto è un atto propedeutico e importante a quel grosso piano di alienazione che gli uffici stanno preparando, relativamente al resto degli immobili di proprietà del Comune. Spero di essere stato chiaro, di avere aggiunto un argomento, come dire, significativo al valore di questo atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore. Allora nessun altro intervento; dichiaro chiusa la discussione generale. Iniziamo la presentazione e la discussione sugli emendamenti. Lo possiamo mettere in votazione, ha detto bene, siccome non l'ha ripresa nessuno questa cosa, siccome questa cosa non l'ha ripresa nessuno, allora scusate c'era una proposta, fatta dal collega Calabrese, con la quale si chiedeva di rinviare il punto all'Ordine del Giorno, però rinviare il punto all'Ordine del Giorno è una cosa per la verità che avevamo visto ed anche valutato anche con il collega La Porta, cioè rinviare il punto all'Ordine del Giorno significa rinviare il Consiglio Comunale, perché nessun altro punto può essere incardinato mentre c'è incardinato questo. Vuole che si faccia una votazione su questo collega? Come vuole, la proposta è di rinviare questo punto all'Ordine del Giorno, per valutarlo in altri momenti, quando sarà approvato il piano, dopo che sarà approvato il Piano Particolareggiato. Va bene, allora metto in votazione la proposta, una volta che permane questa votazione da parte del collega Calabrese, prego, su che cosa?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: C'è una proposta, la proposta dice di rinviare, allora, allora colleghi, allora signori scusate, scusate per voi è facile a volte rimanere nei banchi, signori, a me viene posto un interrogativo, io lo devo mettere, fino a quando rimane l'interrogativo e mi viene chiesto di metterlo in votazione, io lo devo mettere in votazione. Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, posso intervenire Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego collega, su questa mozione però, la prego non...

Il Consigliere CALABRESE: E allora su cosa? È chiaro, però dovrei cercare io di ascoltare la mia voce, se sono nelle condizioni..

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, è chiaro che così come ho anzidetto durante il mio intervento, avevo pregato la maggioranza di evitare che ci fosse il muro contro muro, ho detto che noi siamo pronti a dare il nostro contributo con gli emendamenti, avevamo motivato ampiamente, il Partito Democratico su tutti i suoi interventi, non solo sul mio, anche su quello dei colleghi, che secondo noi è importante rinviare il punto a dopo l'approvazione del Piano Particolareggiato, è una scelta politica, è una scelta politica, perché noi pensiamo e riteniamo che ci sono alcune situazioni che vanno verso una direzione di impedire che qualcuno pensi minimamente che qualcun altro, e io penso che qui siamo tutti in buona fede, lo sottolineo, abbia interesse ad approvare questo prima del Piano Particolareggiato. Abbiamo detto solo questo, e lo abbiamo detto in ragione del fatto che non mi pare che ci sia tutta questa fretta e tutto questo interesse tranne che qualcuno non ha già deciso che all'indomani che viene approvato questo Regolamento andiamo ad individuare quello che dobbiamo vendere, perché già mi pare di capire che ci sono, scusate Assessori, ma come possiamo fare...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora scusate, colleghi, allora scusate colleghi, mi dovete perdonare, signori è necessario fare silenzio ed è necessario essere seduti. Colleghi, per cortesia, mi mettete nella condizione di richiamarvi al microfono, di richiamarvi, come dire, nei confronti anche di chi ci ascolta. Per cortesia, per cortesia. Per cortesia non voglio sentire parlare, per favore.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Poi essere additato, a chi non fa tenere l'ordine nella stanza del Consiglio Comunale.

Il Consigliere CALABRESE: Capisco, che ripeto fare interventi con questo chiacchierio che c'è è un po' difficile, però cerco di riprendere il filo della discussione brevemente, dicevo che noi avevamo fatto una proposta perché noi siamo interessati, anche noi a regolamentare la questione che riguarda alienazioni o affidamenti o comodati d'uso che riguardano gli immobili comunali. Pur tuttavia, pur tuttavia, ripeto, io non voglio assolutamente forzare, la proposta che allora faccio al Consiglio Comunale è la seguente, sempre se siete d'accordo, presentiamo gli emendamenti, chiudiamo la discussione generale, come lei ha già chiuso mi pare, Presidente, presentiamo gli emendamenti, siccome ce ne sono diversi di emendamenti, lasciamo lavorare, chiudiamo il punto oggi, lasciamo lavorare gli uffici, danno i pareri sugli emendamenti, se il Consiglio Comunale vuole passare al secondo punto lo faccia, all'altro punto successivo lo faccia, no chi l'ha detto, tutto può fare il Consiglio Comunale, se lo faccia dire dal Consigliere Frisina che conosce il Consiglio Comunale sicuramente meglio di me, consigliere Di noia, quindi se il Consiglio che è sovrano, decide, passiamo al punto successivo che l'assessore Bitetti, tra l'altro è qui presente e che ci tiene particolarmente a portarlo avanti, che ci tiene particolarmente a portarlo avanti, non c'è nemmeno il suo, possiamo decidere di cosa discutere, c'era la questione di ATO Ambiente, e su questo ci torniamo poi in conferenza dei capigruppo ne parlate e ci torniamo la prossima volta che ci sarà il Consiglio Comunale con calma, perché se ora presentiamo gli emendamenti, bisogna dare i pareri, ci incartiamo e dobbiamo fare qua la nottata fino a dopo la mezzanotte, quindi è una proposta che potrebbe essere accettata, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, il Consiglio Comunale, allora sulla proposta Calabrese, Filippo Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Grazie Signor Presidente. Il Collega Calabrese, no no io, bisogna ricredersi, nel senso che prima non avevo capito i contenuti della proposta anche perché erano poco chiari, però dico e capisco anche il Presidente che era giustamente costretto a mettere in votazione una sua proposta, però dico lei pone, rispetto all'atto, non questioni tecniche, collega Calabrese, ma pone a quanto ho capito, pregiudizi, o motivi di inopportunità, che si possono creare votando quest'atto. Siccome io sono in buona fede come lei e qua penso che tutti siamo in buona fede, se lei ce li spiega quali possono essere queste motivazioni dal punto di vista politico che possono essere inopportune, probabilmente troverà la condivisione di tutti, perché altrimenti, altrimenti noi che siamo neofiti di talune manovre e di talune strategie, restiamo con il cerino in mano, e lei e qualcun altro, alla quale riconosco una certa esperienza, una certa saggezza dal punto di vista politico, le cose le comprendete, siccome sarebbe opportuno che tutte le comprendessimo, io la invito ad essere più chiaro su questa cosa, perché probabilmente potremmo darle anche ragione; grazie collega Calabrese, altrimenti ecco io voto contro la sua proposta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Angelica. Ilardo, rinuncia. Bene, allora metto in votazione la proposta Calabrese. Per appello nominale, gli scrutatori sono Lauretta.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora scusate, Assessore per favore. Allora, la proposta è quella di presentati gli emendamenti, lasciarli per la valutazione da parte dell'ufficio e rinviare il punto ad altra data, proseguendo con il punto successivo, è giusto? Ho capito bene? Bene, allora gli scrutatori Lauretta, Firrincieli e Di Pasquale Emanuele. No, collega, simpaticamente, vi devo spiegare perché, perché io ho tracciato idealmente questa diagonale così, qualche volta con questa diagonale colpisco anche la collega La Terra no, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, astenuto; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, astenuto; Lo Destro Giuseppe, astenuto;

Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, astenuto; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora proclamiamo l'esito della votazione, la proposta Calabrese viene respinta con 4 voti a favore, 14 contrari, 4 astenuti, la proposta Calabrese viene respinta. Quindi seguiamo nell'ordine stabilito dalla convocazione, dall'ordine del giorno. Quindi avendo dichiarata chiusa la discussione essendo stati presentati gli emendamenti iniziamo dalla valutazione degli emendamenti presentati. Informo il Consiglio Comunale che sono stati presentati precedentemente due emendamenti, poi ci sono questo gruppo di emendamenti presentati dai Collegi dei DS, quindi abbiamo 17 emendamenti più due che erano già stati presentati prima.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora signori, iniziamo intanto con questi due, poi se intanto riusciamo ad avere i pareri, a mano a mano che... allora 5 minuti di sospensione. Allora iniziamo con l'emendamento n. 1 presentato, nei primi tre i pareri ci sono, infatti ho detto fermiamoci un attimo, va beh, fermiamoci un attimo, forse è più opportuno, così iniziamo a valutare, no questi due, questi due li possiamo valutare, collega Ilardo, perdonatemi, però voglio dire gli emendamenti che avete presentato voi altri... 5 minuti di sospensione.

Alle ore 20,21 il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Alle ore 20,37 il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi, mi pare che si propenda per intanto iniziare con quelli che abbiamo, emendamenti, bene, allora emendamento n. 1. Grazie colleghi, grazie, grazie, allora, emendamento n. 1, primo firmatario mi pare che è il collega Ilardo. Prego collega Ilardo, lo vuole illustrare?

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, così come anticipato nel mio primo intervento e nel secondo, noi abbiamo presentato un emendamento all'articolo 8, l'articolo 8 praticamente vorremmo inserire con questo emendamento la priorità a coloro i quali sono confinanti, lo leggo in modo tale anche se tutti i colleghi hanno appunto il testo, "qualora fra gli offerenti partecipi uno o più ditte proprietarie di immobili confinanti questi, a parità di offerta più alta, hanno diritto di essere preferiti agli altri, nel caso in cui le ditte confinanti siano più di uno, l'aggiudicataria sarà individuata mediante estrazione a sorte. Della qualità di confinante dovrà essere data notizia nell'offerta, in mancanza di tale segnalazione il diritto di prelazione di cui al presente comma non potrà essere reclamata, né fatta valere successivamente". I pareri sono positivi, io penso che la possiamo mettere in votazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il segretario Generale giustamente mi dice che l'emendamento è scritto un po' in modo anomalo, nel senso che riguarda due articoli, quindi dobbiamo fare due votazioni, per questo, oppure una complessivamente però ecco, scusate, vi chiedo di valutare, colleghi, ecco vi sottopongo all'attenzione dell'emendamento n. 1, il fatto che riguarda due articoli: l'articolo 8, comma 9 e l'articolo 9 comma 8, va bene? Lo possiamo mettere in votazione così? Stiamo procedendo così come sono stati presentati gli emendamenti.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Emendamento per emendamento, cioè è un emendamento che ha una duplice, che tocca due articoli, che tocca due articoli, cioè non lo so se tocca due articoli.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Oppure dobbiamo fare due votazioni.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Oppure lo dobbiamo sventrare, però a questo punto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora scusate, l'emendamento n. 1 riguarda l'articolo 8,

comma 9, mettiamo in votazione l'articolo 8 comma 9, pareri sono favorevoli, il parere è complessivo, è stato presentato, ho detto poco fa, è stato presentato in modo anomalo, però il fatto che ci sia il parere favorevole e non fa riferimento al primo o al secondo, significa che è favorevole per tutti. Così come la firma degli estensori, che è unica, significa che hanno voluto intendere presentare due emendamenti in uno praticamente, e comunque se il Consiglio Comunale lo ritiene più opportuno, più conducente possiamo fare anche la doppia votazione. Allora ci sono una serie di firme, Ilardo, Galfo, Celestre, Di Stefano, Chiavola, Firrincieli Giorgio, poi ci sono altre firme che non riesco a leggere, Cappello, voglio dire non è che, va bene penso che non sia importante in questo momento. Gli scrutatori sono presenti in aula. Prego, per appello nominale, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, assente; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Celestre ha votato? Celestre come ha votato lei? Allora 17 presenti, 17 voti a favore, **l'emendamento n. 1 viene approvato**. Emendamento n. 2, presentato dall'Amministrazione, Assessore Roccaro.

L'Assessore ROCCARO: Signor Presidente, signori Consiglieri l'unico problema è un po' la scrittura, nel corso della seduta che nei giorni scorsi le Commissioni Consiliari hanno dedicato all'esame del regolamento in oggetto, si è avuto modo di constatare la presenza nel testo approvato dalla Giunta Municipale qualche errore di funzione, ovvero di battitura. Poiché si tratta di errori che non influiscono sul significato originale dei singoli commi, propone che il testo tenga conto di quanto segnalato e precisamente che la numerazione dei commi segua l'ordine progressivo, ricominciando ogni articolo dal n. 1, vedi pagina 11 e 16 del testo e così accade che i sottocommi non modificati, all'interno di ciascun comma, pagina 15, a pagina 20, il 1° comma dell'articolo 32 terzo rigo, la parola istituzionale va sostituita correttamente con istituzione. Scusate se ho avuto qualche difficoltà a leggere, è scritto a mano e quindi..

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'Assessore ROCCARO: L'ho scritto io, certamente che l'abbiamo scritto, l'ho scritto io, l'ho firmato, non è stato scritto direttamente da me, Consigliere Calabrese, mi perdoni, quindi io l'ho firmato dopo averlo letto ed approvato, non c'è la necessità che lo debba scrivere io personalmente; perché li scrive sempre lei? I suoi emendamenti li scrive sempre lei?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, va bene così grazie. Scusate colleghi per cortesia. Grazie Assessore. Allora, metto in votazione l'emendamento n. 2, se non è cambiato, non è cambiato l'ordine... perché sono entrati, per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, assente; Di Stefano Giuseppe, astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora **il secondo emendamento viene approvato** con 17 voti a favore, 4 astenuti. Va bene? Bene. Allora abbiamo fatto i primi due emendamenti,

passiamo all'emendamento n. 3, presentato dal collega Cappello. Lo vuole illustrare collega? Prego.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, l'aggiunta che, non la Giunta, ma l'aggiunta che io sto proponendo, potrebbe anche essere pleonastica ma ritengo che sia necessario inserirla, perché? La colpa intanto, Presidente, se lei mi dà un occhio, mi accontento solo di un occhio. La colpa è da ascrivere a una mia vecchia professoressa, buon'anima, vecchia si fa per dire, perché risale a tanti, tanti anni fa, professoressa di italiano, Maria Elisa Di Stefano, buon'anima, che oggi ricordo., la quale mi ha portato ad amare i versi di Dante, dice che c'entra Dante? C'entra! Siamo nel Canto, professore del Conte Ugolino, no no non c'entra la bocca, ebbe a dire, il Conte Ugolino ebbe a dire che "se fidandomi di lui io fossi preso e poscia morto, dir non è mestieri" delle parole scritte così non è che io mi fidi tanto, per la verità, e allora che cosa dico, se il terzo comma "deliberazione di alienazione", la deliberazione di alienazione dice il terzo comma, comporta anche la sdemanializzazione, Mirabelli già lo sa che la mia lingua quando devo pronunciare questa parola s'incepisce, e la declassificazione del bene, che cosa aggiungo? Così come individuato al comma 2°, perché? Perché i beni che possono essere declassificati o tolti dal Demanio indisponibile sono soltanto quelli indicati al 2° comma, laddove dice che hanno perso le caratteristiche che le contraddistinguono. Non vorrei che se, sì, me l'ha detto anche il dirigente che lo prevede la legge, però sempre per Dante Alighieri, io ho presentato dei discorsi. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Metto in votazione. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, assente; Di Stefano Giuseppe, sì. Quindi unanimità, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora **emendamento n. 3 approvato** alla unanimità. Emendamento n. 4, presentato... primo firmatario il collega Schininà, poi c'è Calabrese, Lauretta, prego Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Questo emendamento che hanno presentato tutti i Consiglieri del Partito Democratico, vuole evitare che si sprechino delle risorse che visto che il Comune ha una dotazione organica che può fare questo lavoro, permette quindi di risparmiare delle risorse e noi abbiamo presentato questo emendamento che dice che è stato così formulato: all'articolo 5 del comma 4 del Regolamento dell'alienazione bisogna abrogare il seguente inciso: "È ammesso l'affidamento e l'incarico della perizia di stima a tecnici esterni qualora le condizioni organizzative dell'Ente sconsigliano l'impiego di personale interno", abolire questo è perché risultava, secondo il nostro parere, risulta inopportuno ed antieconomico in considerazione della nostra dotazione organica affidare incarichi a tecnici esterni per la perizia di stima degli immobili da alienare, penso che sia chiarissimo, che non ha bisogno di altri commenti e quindi invitiamo i Consiglieri del centrodestra, della maggioranza a poter prendere in considerazione un emendamento che va verso l'economicità dell'Ente, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Lauretta. Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Sì, Presidente, io intervengo per dire, per suggerire, io mi sono confrontato con i colleghi della maggioranza, poi se c'è qualcuno che non è d'accordo, interviene pure, per, diciamo, per spiegare le motivazioni perché questo emendamento secondo me va bocciato. Presidente noi non possiamo sempre cavalcare l'onda sul fatto che bisogna risparmiare, risparmiare, risparmiare, questo, no voi ridete, io vi spiego perché questo va bocciato, e va bocciato Calabrese, caro mio, con irruenza va bocciato, perché questo, questo...

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Lei è uno dei firmatari, siccome lei mi disturba, se lei mi fa parlare le spiego perché va bocciato questo emendamento. Allora, Presidente, cosa hanno cassato i colleghi del Partito Democratico? Hanno cassato la parte in cui dice che diciamo consigliabile, quando l'Ente lo sconsiglia, allora è ammesso l'incarico di stima a tecnici esterni è ammesso, quando le condizioni sconsigliano che questo venga fatto all'interno, perché? Perché siccome noi siamo una maggioranza che sulla trasparenza amministrativa ci giochiamo la faccia e su questo ci giochiamo la faccia tutti i giorni, Presidente, potrebbe capitare che in certe circostanze ci possono essere dei tecnici nostri interni, che devono fare una stima su un immobile di proprietà magari di qualche parente o di qualcuno vicino, e quindi per la classica incompatibilità, Presidente, allora che facciamo, non valutiamo mai quell'immobile? Diamo l'affidamento in questa circostanza, quando le condizioni lo sconsigliano, siamo l'affidamento interno, siccome noi siamo lungimiranti rispetto a questo, ecco perché ritengo che sia il caso di bocciare questo emendamento che limita la trasparenza amministrativa dell'Ente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non c'è nessun altro? Mi pare come il voto politico, quello del '68, esami di gruppo! Prego, Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, prima si staccava, adesso qua prendo la scossa, non vorrei... grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, questo emendamento il primo firmatario è il Consigliere Schininà, e poi tutto il resto dei Consiglieri del Partito Democratico, che hanno condiviso il lavoro del collega Schininà che devo dire ha cercato di dare e di porre delle migliorie all'atto, mi pare che vada verso la direzione ben precisa, che è quella direzione che io ascolto frequentemente dal microfono che mi sta di fronte, quello centrale, che oggi, quello con la poltrona un po' più alta, rispetto agli altri posti, quello del Sindaco. E ascolto da quattro anni sottolineare il fatto che questa è un'Amministrazione che lavora solo con tecnici interni, che non dà affidamenti all'esterno e quant'altro. Ora quello che state scrivendo in questo Regolamento che ha poco di trasparente così come è scritto, Consigliere Frasca, ma proprio poco di trasparente, perché qua io leggo che è ammesso l'affidamento di incarichi della perizia di stima a tecnici esterni. Ciò vuol dire che noi così scrivendo, diamo la possibilità ad incaricare soggetti esterni in qualsiasi, se pensate di essere così trasparenti, fate un emendamento, un sub-emendamento, e lo scrivete, e scrivete che l'incarico esterno lo volete dare solo se ci sono delle incompatibilità, evviva Dio, ma pensate che non ci sia un tecnico nelle condizioni, un tecnico, quelli che prevede il regolamento, più tecnici, nelle condizioni, in mezzo a 600 dipendenti del Comune di Ragusa nelle condizioni di fare la perizia? Pensate questo voi? Io penso che non accada al Comune di Ragusa che ci sia una incompatibilità. E l'emendamento che è stato già deciso che doveva essere bocciato, perché questo è l'emendamento del Partito Democratico, ed è giusto che si bocci, guai se noi facciamo passare un emendamento dell'opposizione, della minoranza, era quello che avevo auspicato prima di chiudere la discussione generale Presidente, ma qua è tutto inutile, qua noi possiamo andare avanti solo con lo scontro politico, perché nessuno vuole discutere di politica, qua la politica la si fa forse fuori da qua dentro, qua dentro non siamo in condizioni di fare politica. Perché ditemi che cosa c'è di sbagliato in un emendamento, che dice che non si possono affidare incarichi all'esterno per perizie di stima e che bisogna farli in economia con i soldi del Comune. Perché se noi andiamo ad alienare, se decidete di vendere quello che avete deciso di mettere nell'elenco e se in parte lo volete vendere, poi lo dobbiamo dilapidare in incarichi, ma fate pure, ma fate pure e dite alla città che avete deciso di fare questo, non mi pare che andiamo verso una direzione così sbagliata con questo emendamento, quindi poi che lo volete bocciare per partito preso, ma fatelo pure, io l'ho detto prima, se andare avanti con i numeri ditecelo che noi non veniamo più in aula Consiglieri Comunali, dite che questi emendamenti devono essere bocciati e basta. Gli emendamenti si presentano per essere discussi, e noi riteniamo che per quanto ci riguarda, potrebbe essere opportuno che si eviti di dare incarichi all'esterno per delle perizie di questo genere. Il Comune è ricco di risorse, il Comune ha stabilizzato altri 220 dipendenti, per cui tra quelli stabilizzati e tra quelli che c'erano prima, siamo nelle condizioni di reperire risorse umane quantitativamente valide, che siamo nelle condizioni di riuscire a fare perizie. Quindi l'emendamento richiede, gentilmente, Consiglieri di maggioranza evitate di dare

incarichi all'esterno. Se voi volete fare passare un regolamento che dà incarichi all'esterno, accomodatevi pure. Noi voteremo sia a questo emendamento presentato, primo firmatario il Consigliere Schininà e tutto il Partito Democratico e tutti quelli che l'hanno firmato, oltre al Partito Democratico, voi voterete così come pensate di votare, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Una cosa brevissima, perché quello che ha detto il Consigliere Calabrese ha richiamato le motivazioni che noi volevamo indicare. La questione mi pare semplice: o si ha fiducia nel personale comunale, nei dirigenti comunali, nei tecnici comunali, o non si ha fiducia. Se si ha fiducia, io non penso che il Comune di Ragusa non sia nelle condizioni di far fare una piccola perizia di un locale, di un immobile, decadente o già caduto, che non richiede una valutazione di così alta professionalità. Non è che stiamo parlando di valutare il Palazzo INA perché lo vogliamo finalmente demolire, stiamo parlando di valutare piccoli immobili, che sono in condizioni veramente, come sappiamo, già particolarmente disastrose, che tra l'altro Presidente aggiunto un elemento, c'è già un elenco e lo ripeto, c'è già un elenco di questi immobili per larga parte, che hanno anche i prezzi, i costi, ci sono già le valutazioni, c'è un elenco, c'è una delibera, che io ho già più volte citato per altri motivi, che conviene scheda per scheda, quanto vale, quindi qual è tutta questa grande difficoltà che dovremmo avere, addirittura l'esigenza di nominare esperti esterni per rivalutare immobili che già sono valutati, che già hanno i prezzi inclusi nelle schede. Presidente, e qui mi pare una cosa veramente ecco questa, lo dico veramente una cosa che non sta in piedi, che non sta in piedi, quindi non credo che sia necessario affidare ad esperti esterni la valutazione di immobili che in larga parte sono già valutati i cui prezzi già conosciamo. Mi sembra veramente un in più e un atto di sfiducia anche nei confronti dei tecnici comunali.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Ilardo e poi...

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Signori Assessori, colleghi. Io non vorrei rincorrere i colleghi dell'opposizione sulla demagogia, perché noi anche siamo bravi colleghi, eh! sulla demagogia. Demagogia, no per fare un po', per dire ai cittadini ragusani che questa è l'Amministrazione che non usufruisce dei consulenti esterni pur prevedendo la Legge tre consulenti esterni a 80.000 euro l'anno, questa Amministrazione li ha tagliati dal Bilancio, questa Amministrazione ha tagliato le spese dei Consigli di Quartiere, ha tagliato le spese delle macchine blu, non ha neanche una macchina blu, perciò se vogliamo colleghi, colleghi, non ci rincorriamo, non ci rincorriamo su questi argomenti, perché guardate che avete tutto da perdere con questa Amministrazione, avete tutto da perdere; io mi soffermo su due cose, mi meraviglio del collega Barrera il quale è molto attento, molto attento. Articolo 5 comma 4: è ammesso l'affidamento di incarico della Perizia di stima a tecnici esterni, qualora le condizioni organizzative dell'Ente sconsigliano l'impiego del personale interno, allora questo comma dice in italiano che nel momento in cui io non sono in grado con i tecnici interni, però priorità ai tecnici interni, priorità ai tecnici interni, nel momento io in cui non sono in grado con i tecnici interni di poter periziare quell'immobile allora a quel punto vado fuori, ma mi dovete dire colleghi, pur prevedendo la Legge di affidare incarichi esterni, per esempio nella progettazione quanti incarichi ha dato l'Amministrazione Di Pasquale in questi anni, a progettisti esterni, io li vorrei contare, confronto alle altre Amministrazioni, vorrei fare un resoconto e allora non venite a farci la morale su queste cose, noi siamo d'accordo nel voler valorizzare i tecnici interni e lo abbiamo sempre fatto, apro una parentesi vedi Ufficio Tecnico Operativo, tutti i progetti escono da lì e non abbiamo dato neanche un incarico all'esterno e l'abbiamo sempre valorizzato nell'ottica della fiducia che abbiamo nei nostri dipendenti, e allora colleghi io in linea di massima e sulla ratio dell'emendamento potrei essere d'accordo, ma è specificato in maniera netta, nel momento in cui l'Ente non è in grado di poter assolvere i compiti con i Tecnici interni allora, a quel punto, si potrebbe dare all'esterno, perciò non arriviamo allo scontro su queste cose, io non penso che stasera tutti gli emendamenti presentati dal Partito Democratico sono assolutamente non positivi, penso che ci possa essere qualcuno positivo, però non scendiamo già subito in polemica su un argomento che è assolutamente pretestuoso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Ilardo. Altri interventi? Metto in votazione,

prego per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora la proclamazione **dell'emendamento numero 4 viene approvato** con 18 voti, scusate viene respinto con 18 voti contrari e 4 a favore. Passiamo adesso all'emendamento numero 5, per il quale è stato presentato un sub emendamento. All'emendamento numero 5 è stato presentato un sub emendamento: sostituire: nominati dal Dirigente, stiamo parlando dell'art. 5, chiaramente, collega, "e nominati". Cinque minuti di sospensione.

Indi alle ore 21.15 il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora Colleghi riapriamo. Stiamo provvedendo a distribuire i subemendamenti. Allora abbiamo detto emendamento numero 5 per il quale emendamento è stato presentato un subemendamento. Prego i Colleghi di illustrarlo. Collega Calabrese, prego, allora vuole illustrare? Abbiamo aperto, vero? Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Presidente, dopo questa breve sospensione sono arrivate le fotocopie, noi abbiamo presentato l'emendamento 5 e il subemendamento all'emendamento 5. Il subemendamento all'Emendamento 5 dice che i tecnici interni del Comune, diceva, devono essere nominati dal Dirigente del Settore Gestione Affari Patrimoniali. Noi avevamo specificato, così come avviene spesso che a nominare questi Periti interni dovrebbe essere il Sindaco, perché la maggior parte delle nomine le fa il Sindaco e le fa con la Determina Sindacale; se il Sindaco nomina il Responsabile Unico del procedimento per la manutenzione e la segnaletica stradale e quant'altro non è che lo nomina il Dirigente del Settore tecnico degli Affari Generali, lo nomina il Sindaco con Determina Sindacale, ora io non capisco perché riceve un parere contrario questo subemendamento in quanto mi dice il Dirigente trattasi di incarico tecnico, perché quando noi abbiamo un incarico affidato con Determina Sindacale da parte del Sindaco non è sempre un incarico tecnico, non è un incarico politico, quindi il subemendamento andava verso questa direzione, cioè dare ...al Sindaco di poter nominare i tecnici interni per periziare questi immobili. Questo è il subemendamento. Presidente se possiamo essere ascoltati, grazie. Sull'emendamento di prima, dove era specificato che si possono affidare anche all'esterno questi incarichi, però poi alla fine non è specificato nulla, non è specificato se questo affidamento si fa con un Bando, per esempio, se questo affidamento si fa con un incarico di fiducia, non è specificato nulla, è specificato che si possono affidare all'esterno la possibilità di nominare Periti che vadano a valutare questi immobili, quindi a me appare, adesso che o guardo con calma, un po' incompleto questo passaggio, se poi il Segretario Generale non dice che può stare così o il Dirigente del Settore mi dice che è dentro la legge quello che non è specificato nel regolamento io rimango confortato da tutto questo. Avendo il parere contrario, anche se non lo condivido lo accetto, da parte del Dirigente sul subemendamento, perché noi volevamo dare, ripeto, trattasi di incarico, l'autorevolezza al Sindaco per poterlo nominare, il subemendamento lo ritiriamo, l'emendamento invece che dice è sui nomi ha il parere favorevole sempre del Dirigente, dice che la terna dei tecnici comunali che vengono nominati, noi specifichiamo che uno di questi, almeno di questi deve essere un Dirigente. Ora è chiaro che un Dirigente nominato da un altro Dirigente fa un po' di confusione questa storia, io dico che fa un po' di confusione.

(intervento dell'Assessore Roccaro fuori microfono).

Il Consigliere CALABRESE: Allora Consigliere...

(intervento dell'Assessore Roccaro fuori microfono).

Il Consigliere CALABRESE: Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, per cortesia vediamo il dibattito.

(intervento dell'Assessore Roccaro fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Assessore Roccaro io...

(intervento dell'Assessore Roccaro fuori microfono).

Il Consigliere CALABRESE: Assessore Roccaro io le porto tanto rispetto e gentilmente la prego di rispettare il lavoro che fanno i Consiglieri, questo è un emendamento che porta la mia firma, ripeto ma c'è un lavoro fatto da un Consigliere Comunale che è Riccardo Schininà che sta per arrivare, perché sta rientrando da fuori Ragusa e voleva anche lui dibattere un po' l'argomento, purtroppo si è dovuto fare stasera, lui non c'era, e dico che noi abbiamo sentito l'esigenza, ripeto, che all'interno, per dare una perizia a questi immobili ci fosse un Dirigente e un nostro modo di rendere la questione più di qualità, però è chiaro che per essere più di qualità un Dirigente che lo nomina un altro Dirigente a me appare al quanto poco consona, infatti avevamo presentato il subemendamento per dire al Sindaco: tu come hai sempre fatto, come hanno sempre fatto i Sindaci, come ti autorizza la norma nomina; ho finito Presidente non si preoccupi, è due minuti che parlo, ho finito, capisco che siete imbarazzati, voi preferite il silenzio Consigliere Chiavola, che lei fa segnale, allora gentilmente smettetela, sì ma lei mi nomina, allora anziché fare, intervenite e dite quello che pensate anziché stare lì seduti, intervenite, partecipate al dibattito, io non ho i dieci, i cinque minuti che mi spettano, sì caro Consigliere e purtroppo impedito sempre di parlare, perché capisco che il vostro interesse è quello di evitare che noi parliamo, di imbavagliare la minoranza, che proprio oggi è minoranza perché siamo solo in quattro, come vede, e quindi più minoranza di questo non si può andare. Allora Presidente io non ci trovo nulla di male a dare qualità alla terna, il Dirigente e penso che un Dirigente deve esserci dentro, quello che penso che sia poco opportuno è che a nominare il Dirigente sia un altro Dirigente e quindi avevamo pensato che fosse il Sindaco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Non è per fare l'Avvocato del diavolo, sempre, io invito i colleghi a fare un pochino di attenzione sulla terminologia che è stata usata nel momento in cui il Regolamento è stato redatto, in entrambi i casi i tecnici, dice, saranno designanti da uno dei Dirigenti e nominati dal Dirigente Gestioni Affari, allora fra designare e nominare corre una certa distanza e hanno dei precisi significati: la designazione è cosa ben diversa dalla nomina.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Altri interventi? Mettiamo in votazione. Emendamento numero 5. Stiamo votando.

(intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega l'ha ritirato o non l'ha ritirato? L'ha ritirato, no? Bene. Allora rimane l'emendamento numero 5. Stiamo votando l'emendamento numero 5. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 21 presenti, 17 contrari, 4 favorevoli, **l'emendamento numero 5 viene respinto.** Emendamento numero 6, collega Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Sì, grazie Presidente. Intanto devo precisare una cosa, senno' dobbiamo fare un subemendamento, c'è un piccolo errore nell'emendamento perché quando si parla di Categoria B è stato saltato la lettera A, di categoria A e B, c'è un errore, o lo aggiustiamo subito oppure dobbiamo fare un subemendamento. Bene, era per precisare, perché io andrò a leggere qualcosa che nelle fotocopie non... manca la lettera A, per dimenticanza, nelle categorie A e B. Presidente, questo emendamento, l'emendamento numero 6 che si riferisce all'art. 5 sempre di questo regolamento, secondo il parere dei Consiglieri del Partito Democratico, dei sei firmatari di questo emendamento manca di qualcosa e noi volevamo aggiungere la seguente dicitura perché sicuramente è un atto di trasparenza, è un atto di, può diventare anche un atto di economicità per l'alienazione di questi immobili, perché l'articolo 5 parla che: "...di ciascun bene immobile da alienare, stabilito un valore sommario di stima, che costituisce il prezzo di riferimento per la vendita e che corrisponde al valore venale di mercato e al valore di stima più idoneo alla tipologia del bene, nel contesto della ricerca della maggiore redditività per l'Ente". Allora noi all'articolo 5 volevamo aggiungere che, aggiungere il seguente comma: "La perizia di stima per i beni rientranti nella categoria A e B, di cui al secondo comma del presente articolo, deve necessariamente essere sottoposta all'esame dell'Agenzia del territorio che su espresso, che si esprimerà con parere non vincolante. Se l'Agenzia del territorio non fornisce il parere entro 30 giorni dalla richiesta di valore sommario del bene immobile da alienare così come stabilito dalla Perizia costituirà il prezzo di riferimento per la vendita", quindi questo è un comma che bisognerebbe, a nostro parere, aggiungere all'articolo 5. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Metto in votazione l'emendamento 6, aggiungendo quella... vi prego colleghi... prego.

Il Consigliere CALABRESE: Posso intervenire Presidente, le dispiace, no? Presidente l'emendamento 6 è un emendamento che anche questo noi consideriamo migliorativo all'atto e quindi al Regolamento, perché è un emendamento che va a garanzia di eventuali perizie che potrebbero trovare poi dei dati discordanti con l'Agenzia del Territorio. Ora, se noi chiediamo, la categoria A e B, la chiediamo perché sono quelle più corpose, nel senso che la categoria A stima sommariamente uguale o maggiore a 300.000 euro il prezzo dell'immobile; la categoria B va da 50 a 300.000 euro. Non chiediamo che passi dall'Agenzia del Territorio tutto ciò che è inferiore a 50.000 euro. Pensate che questo sia un emendamento da bocciare? Cioè un ulteriore controllo che mette nelle condizioni l'Agenzia del Territorio di dirci noi abbiamo fatto una valutazione diversa rispetto alla perizia che viene fatta? E chiediamo e diciamo pure che non vogliamo assolutamente bloccare nulla perché se entro 30 giorni l'Agenzia del Territorio non si pronuncia diciamo pure che comunque vale la perizia che è stata fatta da chi è stato nominato. Se voi ritenete che questo qua sia superfluo, colleghi del centrodestra bocciatelo, non ci sono problemi, noi vogliamo fare un Regolamento vero, Consigliere Frasca, come lei diceva prima, trasparente, alla luce del giorno, questo è un passaggio trasparente e alla luce del giorno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, che abbiamo una visione delle cose totalmente diversa con i colleghi del Partito Democratico lo dice il senso e il contenuto dei nostri interventi e io le spiego perché secondo me io boccherò, diciamo, questo emendamento collega Calabrese, tu lo sai, noi ci confrontiamo in modo leale su questi banchi, io ti dico perché questo emendamento, secondo me, va bocciato. A parte aver scritto che il parere comunque dobbiamo aspettare 30 giorni, però il parere non è vincolante, quindi ormai questo sforzo potevate farlo di togliere, cioè di renderlo vincolante no? Avete detto e avete scritto che comunque il parere non è vincolante ma a questo, lo sapete che non lo potete fare, ma a questo vi dirò di più: io avrei accettato invece, ipoteticamente, avrei accettato ed era più conducente, ad esempio, questo emendamento se era riferito alla categoria C, proprio il bene quello che era inferiore, perché; perché l'Agenzia del Territorio può comunque fare una valutazione del bene inteso come strutturale ma come unità immobiliare o proprio come bene immobile, cosa diversa può essere la valutazione fatta, Assessore Occhipinti, lei che adesso è impegnato nell'Amministrazione, quindi che mi sta seguendo, la valutazione invece, sì perché sto spiegando qual è la

motivazione per bocciare l'emendamento e sento la voce sempre qua che mi ronza, io a difendere le cose dell'Amministrazione e mi disturbano; quindi stavo dicendo che proprio per questi beni invece che sono superiori a 300.000 euro, sono dei beni che per la stessa entità e per la stessa forma avranno sicuramente una valenza che non è quella della semplice casetta che è dismissibile, saranno dei beni così grandi che probabilmente il valore, il valore potrebbe essere così interessante va bene da essere ancora di più dilatato se valutato da un gruppo, e non è possibile. Non è possibile. Perché potrebbe essere valutato da un gruppo, ad esempio, di tecnici ... si rifanno a quelle che sono ad esempio le indicazioni di un'Amministrazione. Faccio un esempio, se noi vogliamo dismettere, un esempio classico, nella strada Armando Diaz c'è un immobile di proprietà del Comune che sarebbe l'ex fabbrica del ghiaccio, una cosa del genere, la conosciamo tutti quanti, è del Comune, potremmo decidere un domani di dismetterla, non c'è dubbio che quella comunque ha, posso dire una valenza anche rispetto a una archeologia, che ne so, industriale, faccio un esempio, comunque potrebbe avere una valenza e un interesse particolare, potrebbe essere sopravvalutata rispetto all'interesse del Comune, noi possiamo fare quella valutazione, l'Agenzia del Territorio vede quel bene come una struttura, come un immobile e quindi si rifarà al prezzo normale di mercato non alla valutazione di un bene che può essere accentuato per le politiche di sviluppo che sta facendo questa città nel sviluppare, nel promuovere il centro storico, quindi rispetto a questo è più conducente, rispetto a questo è più conducente una valutazione per i beni più piccoli e non per i beni più grandi, la tutela secondo me è e rimane per quello che è scritto ed è un abbattimento della tutela, se invece facciamo passare questo emendamento, ecco perché Presidente questo va, secondo me, diciamo, bocciato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Altri interventi? Metto in votazione allora. Dichiarazione di voto, prego.

Il Consigliere CALABRESE: La dichiarazione di voto sull'emendamento guardi che non è possibile.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lei si preclude la possibilità poi di fare la dichiarazione alla fine.

Il Consigliere CALABRESE: E non la faccio, la fa il capogruppo, non si preoccupi. Grazie Presidente, io voglio brevemente dire che, mi pare che noi stiamo cercando di dare un contributo e come le dico io, ogni volta che noi proponiamo qualcosa, il Consigliere che si sente giustamente titolato, oggi, a rappresentare questo atto, perché lui sostiene che ha dato un grosso contributo alla stesura di quest'atto, stiamo parlando di compravendita di immobili, quindi sa io, penso che dobbiamo stare attenti a quello che diciamo, la fabbrica del ghiaccio sì, la fabbrica del ghiaccio no, voi pensate che se c'è una perizia in quanto tale che va a stimare un immobile e noi chiediamo che questa perizia passi da un controllo, quando è andato sopra a una certa cifra, passi da un controllo dell'Agenzia del Territorio ci sia qualcosa di scandaloso! Io non lo penso, Consigliere Frasca, io penso che sia ancora una volta un atto che, sicuramente, dà trasparenza a quello che stiamo discutendo e successivamente votando, noi pensiamo che l'Agenzia del territorio possa esprimersi e non con vincolo da parte dell'Agenzia nei confronti dell'Amministrazione, ma che sicuramente possa dare un contributo per quanto riguarda la valutazione di quel determinato immobile, ripeto non ci trovo nulla di strano, anzi lo trovo un emendamento di precisazione e mi pare che anche qui il Consigliere Schininà che è il Consigliere che ci ha lavorato più di tutti abbia fatto un attimo lavoro, voi volete continuare a mortificare il lavoro che fanno i Consiglieri di minoranza perché siete in 16, in 17 e noi siamo in 4 in 5, ma fatelo, è chiaro che comunque chi ascolta, state tranquilli, che capisce, che la sopraffazione con la forza dei numeri dà nulla, dovete cominciare a capire che dovete anche ragionare con le minoranze che, guardate, non sono dei soggetti che non ragionano, sono dei soggetti che ragionano, al contrario di quello che dite, che fanno opposizione a prescindere, sono, sono qui che propongono, caro Assessore Bitetti, lei lo vedo perplesso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Lo vedo perplesso, faccia un intervento a vantaggio della minoranza, lei che sicuramente è illuminato dalla capacità di essere Amministratore di questa città.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Scusate colleghi, colleghi scusate, scusate. Allora scusate, una brevissima considerazione però io la voglio fare, visto che non la fa il Dottore agronomo Consigliere Francesco Celestre, il quale, su questa cosa, potrebbe insegnarci tante cose, perché è la sua materia, no, l'estimo; io quando ero a scuola l'ho studiato, poi ho fatto la professione per qualche anno e, secondo me, colleghi, così per sgombrare ogni ombra di dubbio, il problema di non intercettare il giusto prezzo non esiste, lo sapete perché? Perché quando si fa una valutazione si fa una media fra alcuni metodi di stima, una è la capitalizzazione del reddito, che è una formula matematica che deriva dal reddito che c'è e viene data dal catasto, per questo non c'è bisogno dei tecnici catastali, dell'Ufficio delle Entrate che non potrebbero fare altro che fare riferimento a un reddito catastale, quindi la capitalizzazione del reddito, il reddito qual è? Quello che dà il catasto. Poi c'è la stima, la stima sintetica, la stima sintetica che cos'è? Che si va sull'immobile, si misura, si stabilisce quanto può valere al metro quadrato, oppure c'è poi un altro metodo che si chiama stima a vista, cioè, o stima di mercato, che è comparativa, che è quella che si fa comparando, comparando i sistemi. Cioè le valutazioni di altri immobili simili per quell'immobile. Fra tutte queste stime poi si fa la media, per cui io penso che non è che ci siano grandi possibilità di errore, per cui ecco io penso noi ci possiamo, possiamo andare ecco alla votazione dell'atto in modo spedito. Collega, si è convinto di questo collega Galfo? No, non è una lezione.

(interventi fuori microfono).

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 17 voti contrari e 5 a favore, **l'Emendamento numero 6 viene respinto**. Emendamento numero 7, per il quale è stato presentato un subemendamento. Prego collega.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, quanto aggiustiamo le carte, un attimo solo, grazie. Presidente, all'emendamento numero 7 corrisponde un subemendamento, in quanto la stessa dicitura è riportata anche all'articolo 9, quindi il subemendamento riguarda gli articoli 8 e 9. Anche per questo articolo abbiamo fatto un emendamento sempre nel segno della trasparenza e nel segno della maggiore anche decisione dei tecnici per poter stabilire la vendita di un immobile. L'articolo 8 all'emendamento che abbiamo fatto appunto riguarda anche l'articolo 8 dice, recita in questo modo: si procede all'alienazione mediante asta pubblica, quando le caratteristiche del bene in riferimento al mercato si presuppone un vasto interesse, comunque quando il valore di stima è pari o superiore a 100.000 euro". Noi con il nostro emendamento vogliamo riportare, Presidente, è quasi impossibile continuare, con il nostro emendamento vogliamo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore. Colleghi, per favore.

Il Consigliere LAURETTA: Con questo emendamento noi vogliamo portare e dire che l'asta pubblica si deve tenere quando il valore dell'immobile sia pari o superiore ai 50.000 euro e quindi in questo caso invito il Consigliere di maggioranza che prima ha proposto di bocciare l'emendamento precedente che in questo caso penso che possa darci ragione che l'asta pubblica parta dai 50.000 euro oppure da valori superiori, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Bene metto in votazione il **subemendamento numero 2 all'emendamento numero 7**. Prego signor Segretario, se siete d'accordo non essendo cambiato il numero per alzata e seduta, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Non è cambiato il numero, allora 17 a

favore, 4 astenuti. 17 contrari e 5 favorevoli, sul **subemendamento**, viene così respinto. Passiamo all'emendamento numero 7, prego.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie, Presidente. Questo emendamento nasce da un'analisi comparata fatta con altri Regolamenti Comunali vertenti sullo stesso oggetto, gran parte dei Comuni che sono dotati di questo regolamento sulla gestione dell'alienazione dei beni immobili di proprietà comunale, utilizza come livello per poter procedere ad asta pubblica nella alienazione dei beni un livello di beni di valore non superiore ai 25-20.000 euro, quindi in generale gli altri Enti Comunali che procedono alla alienazione dei beni pubblici di proprietà comunale procedono anche ad effettuare una procedura aperta, ossia l'asta pubblica per beni di 25-50.00 euro, questa è la media che desumiamo da un'analisi appunto che abbiamo fatto su altri Regolamenti Comunali. Il Comune di Ragusa sceglie di procedere ad asta pubblica che è la procedura più trasparente per poter procedere all'alienazione di un bene soltanto per i beni che hanno un valore superiore ai 100.000 euro. Questo significa chiaramente non volere procedere con asta pubblica nell'alienazione dei beni, perché se facciamo una resa dei conti di quello che noi andremo ad alienare in questi anni, vediamo che la maggior parte dei beni che andremo ad alienare sono di valore inferiore ai 100.000 euro e già lo possiamo desumere questo dall'atto che abbiamo dato l'anno scorso e dai beni che devono essere alienati che sono stati inseriti in questo atto, si tratta di tutta una serie di beni che sono inseriti nel centro storico e che sono dei beni fatiscenti che sono, sicuramente, di valore inferiore a 100.000 euro. Voi inserendo questo termine di valore economico per poter procedere all'asta pubblica, implicitamente ammettete che non volete fare l'asta pubblica per la vendita di questi beni. Ad onor del vero dobbiamo sottolineare che in questo Regolamento non vi è una grossa differenza tra la procedura d'asta pubblica e la procedura a trattativa privata, perciò la procedura a trattativa privata è una procedura particolarmente garantita, ma questo non vuol dire, non vuol dire che bisogna evitare di fare l'asta pubblica che è la procedura aperta e trasparente per eccellenza per beni di valore ingente. Quindi, noi riteniamo che sia un emendamento che non vada a dettare un vulnus nel regolamento, che non va a rallentare la procedura di alienazione dei nostri beni, ma che dà una maggiore garanzia rispetto ai terzi interessanti all'acquisto dei beni stessi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Schininà. Altri interventi? Metto in votazione **l'emendamento numero 7**, il subemendamento già l'avevamo votato, l'emendamento numero 7, prego. È stato bocciato il subemendamento, e poi ci pensiamo la prossima volta. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 16 voti contrari, 4 a favore, **l'emendamento viene respinto**. Passiamo all'emendamento numero 8. Prego.

Il Consigliere SCHININÀ: Abbiamo parlato dell'emendamento numero 7 che abbassava il valore dal 100.000 euro a 50.000 euro. L'emendamento numero 8 cerca di, tende a modificare il terzo comma dell'articolo 8 che riguarda le procedure che devono essere utilizzate per la pubblicazione dei bandi, siano essi di asta pubblica, siano essi di trattativa privata, quindi attraverso il terzo comma dell'articolo 8 si regolamenta il modo con il quale il Comune deve rendere pubblica la determinazione di alienare i beni ed è il passaggio più importante del regolamento delle alienazioni, perché è chiaro che maggiore è la pubblicità nella determinazione di vendere un bene, maggiori saranno i privati che saranno interessati, che potranno partecipare all'asta pubblica o alla trattativa privata che sarà utilizzata

nell'alienazione, quindi è chiaro che se noi utilizziamo questo Regolamento per far entrare risorse nel Comune, nelle casse del Comune, è interesse della Pubblica Amministrazione utilizzare dei metodi quanto più trasparenti, ma soprattutto quanto più ampi di pubblicità e soprattutto utilizzare i metodi che risultano essere più efficienti nella pubblicazione dell'atto di determinazione di vendita dei beni da alienare. Il terzo comma prevede due atti che devono necessariamente essere ottemperati nell'alienazione, nella procedura di pubblicazione dell'asta della trattativa privata, e due atti che devono facoltativamente essere utilizzati: necessariamente l'asta pubblica o la trattativa privata o comunque la determinazione a vendere un bene immobile deve essere pubblicato per 30 giorni nel sito internet ed altrettanto necessariamente deve essere data pubblicazione ad un quotidiano a rilevanza almeno regionale. Non si specifica il tipo di pubblicazione e l'arco temporale della pubblicazione, perciò si può trattare anche di una pubblicazione giornaliera, di una sola pubblicazione in un quotidiano a rilevanza almeno regionale e inoltre si utilizzano anche altri due atti che risultano essere facoltativi, infatti se ritenuto opportuno si può procedere alla pubblicazione anche a mezzo stampa o siti specializzati in compravendite immobiliari, quindi necessariamente il sito internet è un quotidiano generico a rilevanza regionale o se ritenuto opportuno bisogna procedere alla pubblicazione per mezzo di un mezzo stampa specializzato nell'alienazione dei beni. Noi riteniamo che si tratta di mezzi idonei a rendere quanto più trasparente e quanto più pubblica la determinazione del Comune di vendere determinati beni. Noi riteniamo che attraverso il terzo comma dell'articolo 8 se l'Amministrazione decidesse di alienare un bene senza far venire a terzi la conoscenza di questa alienazione potrebbe tranquillamente farlo, perché noi sappiamo che il sito internet del Comune di Ragusa è un gran bel sito internet ma non è un mezzo di pubblicazione idoneo a far venire a conoscenza i terzi interessati l'alienazione di un bene, soprattutto se non si determinano le modalità di pubblicazione nel sito internet, all'interno di quel sito internet si può pubblicare in qualsiasi modo la determinazione a vendere. Noi riteniamo invece opportuno aggiungere obbligatoriamente intanto il mezzo dell'affissione di manifesti in tutto il territorio comunale nel momento in cui il Comune decide di alienare un tot di beni annui, perché annualmente noi facciamo l'elenco dei beni che devono essere alienati, che devono essere alienati e questo elenco deve essere pubblicato attraverso manifesti affissi nel Comune di Ragusa, si tratta di un Comune di 70.000 abitanti, tutti i Comuni che all'incirca arrivano a 200-250.000 abitanti adottano anche questo strumento di pubblicazione che risulta essere sicuramente più idoneo. Inoltre chiediamo che venga utilizzato un mezzo di stampa a rilevanza locale e in maniera necessaria, perciò necessariamente il Comune deve sfruttare una emittente locale per poter pubblicizzare la determinazione a vendere determinati beni immobili, solo se ritenuto opportuno il Comune può continuare a decidere di pubblicare per mezzo di quotidiani a livello regionale, ma i tre mezzi necessari che devono essere utilizzati, quelli che consentono sicuramente di rendere più possibile la determinazione di vendere un bene immobile sono: 30 giorni nel sito internet, affissione attraverso manifesti nel territorio comunale ed emittenti locali. Riteniamo che questo sia un emendamento che garantisce maggiore trasparenza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Schininà. Metto in votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 16 voti contrari, 4 a favore **l'emendamento 8 viene respinto**. Emendamento numero 9.

Il Consigliere SCHININÀ: L'Emendamento numero 9, Presidente, viene ritirato perché era in

collegamento con l'emendamento numero 7, però io ritengo necessario spiegare nuovamente; noi ritenevamo l'emendamento numero 9 va a modificare l'articolo numero 9 per quanto riguarda la trattativa privata, riteniamo che sia assurdo procedere a trattativa privata per beni immobili che arrivano ad un valore di 100.000 euro, nonostante la trattativa privata che è regolamentata in questo Regolamento è una trattativa privata che si avvicina molto ad una procedura aperta ma comunque si tratta sempre di una trattativa privata con una procedura garantistica inferiore rispetto alla procedura aperta che è regolamentata, che è prevista per le gare d'appalto e per l'asta pubblica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Schininà. Quindi emendamento numero 10. Prego.

Il Consigliere SCHININÀ: Allora questo emendamento, **l'emendamento numero 10**, nasce da una sentenza della Corte Costituzionale del dicembre credo del 2009, non avendo purtroppo supporti posso andare semplicemente a mente, in poche parole originariamente il Decreto Legge prevedeva, trasformato poi in Legge, che l'atto che annualmente viene votato dai Consigli Comunali con il quale si vanno ad individuare i beni immobili da alienare, costituisce automaticamente variante urbanistica, quindi l'atto che abbiamo votato l'anno scorso, nel 2009, individuando dei beni da dover alienare costituisce automaticamente variazione urbanistica, perciò in altri termini se un bene immobile è previsto nel Piano Regolatore come attrezzature, come asilo e noi votando il programma delle alienazioni lo vendiamo come immobile da utilizzare per abitazione, fino a dicembre del 2009 sulla base di quanto previsto dal Decreto Legge, ciò era possibile ed era possibile in maniera automatica andando ad eludere le regolamentazioni regionali previste in maniera di Governo del territorio. Siccome si trattava di una norma nazionale che andava ad incidere sulla competenza legislativa delle regioni in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione è stata abrogata, quindi è stato sancito dalla Corte Costituzionale che non è possibile che un atto del Consiglio Comunale, eludendo le norme regionali di Governo del territorio costituisca automaticamente variante urbanistica. In altri termini se noi abbiamo un immobile che ha una destinazione urbanistica prevista come attrezzature, come asilo o come scuola e lo alieniamo come abitazione o come immobile da utilizzare per villeggiatura, dobbiamo necessariamente seguire le norme che sono previste, le Norme Regionali che sono previsti per le varianti urbanistiche. Ora io non ho avuto modo anche perché l'atto che abbiamo votato l'anno scorso non è conforme a quanto previsto da questa sentenza della Corte Costituzionale, quindi è un atto che dobbiamo necessariamente votare nuovamente prima di poterlo allegare al nuovo Bilancio. Comunque questo atto che non è più valido deve necessariamente prevedere qual è la vecchia destinazione urbanistica e qual è la nuova destinazione urbanistica se non ci sono variazioni di destinazione urbanistica allora va bene il semplice voto del Consiglio Comunale fatto il pomeriggio prima del voto del Bilancio e perciò potrà essere l'atto allegato al Bilancio; se invece questo atto costituisce variante urbanistica anche in un solo dei beni immobili da alienare è necessario la pubblicazione per 60 giorni, il parere da parte e il voto da parte della Regione, da parte credo dell'ART della Regione, ovvero è necessario alla procedura per le varianti urbanistiche per evitare che l'atto sia annullabile, quindi siccome molti Comuni, molte Province hanno continuamente, anche dopo la sentenza della Corte Costituzionale, sono andati a contrastare con il pronuncio della Corte Costituzionale, abbiamo ritenuto opportuno di inserire questo emendamento esplicativo nel Regolamento che sicuramente risulta essere pleonastico, ma sicuramente risulta essere anche cautelativo rispetto soprattutto all'anno, all'atto che abbiamo votato l'anno scorso, perché non credo si creeranno problemi per gli anni futuri, ma io credo che l'atto dell'anno scorso Segretario, è un atto, lei non era Segretario quando lo abbiamo votato, ma credo che l'atto dell'anno scorso sia un atto annullabile sulla base di questa nuova sentenza della Corte Costituzionale, ma sarà l'atto che sarà allegato al Bilancio del 2010, quindi sarà allegato al Bilancio del 2010 e saranno previste delle entrate nel 2010 sulla base di un atto annullabile; ebbene che noi questo lo sanciamo definitivamente e in maniera chiara nel Regolamento per la gestione dell'alienazione dei beni immobili del Comune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Schininà. Metto in votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, astenuto; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 4 favorevoli, 15 contrari, un astenuto, **l'emendamento 10 viene respinto.** Emendamento numero 11.

Il Consigliere SCHININÀ: Allora l'emendamento numero 11, Presidente, tende a modificare l'articolo 9, secondo comma, la prego, colleghi, ormai gli ultimi due emendamenti, però questo emendamento lo ritengo particolarmente importante perché il secondo sancisce che la procedura di trattativa privata avviene attraverso una gara ufficiosa preceduta da banda e/o da invito a presentare offerta e risulta chiaro che la trattativa privata può essere preceduta o dal Bando o può essere preceduta solo ed esclusivamente dall'invito a presentare offerte e questa interpretazione è confermata anche dal terzo comma il quale nell'incipit dice che nel caso di bando vale quando disciplinato dall'articolo 8, quindi ci dice non sempre il bando è necessario ma nel caso in cui c'è il Bando vale quanto sancito dall'articolo 8. Io voglio soffermare l'attenzione su un semplice passaggio: se noi procediamo ad effettuare la trattativa privata per l'alienazione di un bene che avete deciso, non deve essere un bene di valore bagatellare, ma deve essere un bene che arriva sino ai 100.000 euro, quindi una trattativa privata di una particolare incidenza economica e di una particolare importanza. Il Comune, secondo questo articolo, può decidere autonomamente e legittimamente sulla base di questa norma regolamentare di non effettuare un bando e di procedere direttamente all'invito di presentare offerta alle persone che si ritengono interessate. Ora in base a che cosa il Comune capisce che le persone sono interessate? Se il Comune decide di vendere un bene oppure un lotto intercluso, potrebbe teoricamente limitarsi soltanto ad invitare le persone che sono confinanti; potrebbe limitarsi ad invitare le persone che abitano in tutta quella via; potrebbe limitarsi a invitare tutta la cittadinanza; si tratta chiaramente di una norma che consente di decidere all'Amministratore se invitare una persona, zero persone, due persone o dieci persone, perché io non so, se io decido di vendere un bene immobile che si trova in una determinata Via, io Comune non so chi è interessato ad acquistare quel bene e potenzialmente i soggetti interessati ad acquistare quel bene sono tantissimi, solo attraverso la pubblicazione del Bando io posso avere soggetti che mi invitano, che mi chiedono di presentare offerte e in un secondo luogo io come Comune procedo ad effettuare gli inviti a presentare offerte, ma se io non do il Bando di pubblicazione il soggetto che è interessato a comprare quel bene non potrà mai venire a sapere che quel bene è in vendita e io Comune posso partire con la procedura a trattativa privata con soggetti terzi che magari ledendo il diritto di colui che è interessato invece veramente ad acquistare quel bene, su beni soprattutto di un valore superiore ai 90.000 euro, ora io su questa cosa chiedo l'ausilio del Segretario, perché la procedura ristretta e la procedura aperta come linea di discriminare chiaramente non è una linea di discriminare enorme, solo che comunque è garantito a livello europeo e a livello nazionale che nella procedura ristretta è necessario il previo passaggio di pubblicazione del bando, poi dopo che si pubblica il bando i soggetti interessati chiedono all'Ente o alla stazione appaltante di poter partecipare ad una gara di appalto o poter partecipare ad un'asta pubblica, in secondo luogo il Comune o l'Ente appaltante, la stazione appaltante decide, tra i vari soggetti che si sono mostrati interessati, decide quali soggetti scegliere, ma se io taglio la parte della pubblicazione del Bando ma è chiaro che io posso, intanto vado ad operare in maniera totalmente illegittima e se noi votiamo così com'è questo articolo 9 io credo che sia un articolo palesemente illegittimo, perché se l'Amministratore può procedere a trattativa privata andando ad individuare i soggetti che più ritiene opportuno e dicendo che questi soggetti sono i soggetti interessati, non meglio identificati in questo articolo 9, è chiaro che si procede ad una

trattativa privata sicuramente impugnabile, ma al di là di questo si tratta, al di là delle questioni giuridiche, si tratta anche di una trattativa privata che non è trasparente, quindi occorre togliere nel secondo comma la possibilità di non far precedere la trattativa privata dal Bando Pubblico, è necessario il bando Pubblico, sulla base del Bando Pubblico il Comune viene a conoscenza dei soggetti che sono interessati e poi una volta venuto a conoscenza dei soggetti che sono interessati fa una cernita fra questi soggetti, sulla base di quelli che sono, che hanno i requisiti per poter partecipare alla trattativa privata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Schininà. Metto in votazione l'emendamento numero 11, se siete d'accordo per alzata.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Stiamo parlando dell'articolo 9, stiamo parlando di trattativa privata secondo comma o secondo capoverso. Il secondo comma recita quanto segue: "La procedura di trattativa privata avviene attraverso una gara ufficiosa, preceduta da bando e/o da invito a presentare offerta", quindi se c'è il bando, se c'è il bando la pubblicità comunque avviene, quindi il Bando...

(intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora signori.

(interventi fuori microfono).

Il Segretario Generale BUSCEMA: Ma guardi per quanto riguarda le legittimità le debbo dire che l'interpretazione non può essere fatta soltanto in un modo letterale, deve essere anche fatta in un modo sistematico, no, quando si dice in modo sistematico e leggiamo il comma quarto, l'invito viene rivolto a tutti i potenziali interessati, evidentemente sta anche, e qui le do ragione, nella buona, diciamo così, nell'interpretazione da parte di un dirigente che deve essere la più estensiva possibile, però qua ci sono le caratteristiche affinché il Dirigente lo interpreti nel modo più ampio possibile.

(intervento del Consigliere Schininà fuori microfono).

Il Segretario Generale BUSCEMA: E certo.

(intervento del Consigliere Schininà fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora altri interventi? Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Colleghi del Consiglio Comunale a me pare che anche questo emendamento va verso la direzione di dare una maggiore chiarezza e una maggiore trasparenza all'atto. Ci sono dei passaggi chiaramente che anche se in arte sono chiari possono essere ancora più chiari con quello che ha proposto brillantemente il Consigliere Schininà. Ora non mi pare che ci sia nulla di politico in tutto questo, colleghi del Consiglio Comunale, a me pare che ci sia invece uno sforzo, un lavoro dietro fatto da Consiglieri Comunali che hanno studiato l'atto, che dimostrano di essere bravi, di avere anche delle capacità e proprio per cercare di valorizzare il lavoro che fa il Consiglio Comunale, proprio per dire che da questo Consiglio Comunale escono atti importanti e fatti in un determinato modo, io penso ancora una volta, mi corre l'obbligo, di lanciare un appello chiaro e significativo che è quello di dirvi riflettete perché se vi proponiamo qualcosa, ripeto, che non modifica nulla, ma che va a rendere più chiaro e più trasparente un atto con un parere favorevole, mi pare che quello con i pareri contrari li abbiamo anche ritirati, cercate di ragionarci e cercate di dare un contributo positivo e fattivo a quello che stiamo cercando di fare, cioè rendere l'atto più trasparente e migliore rispetto a quello che era stato proposto, no che voglio dire che quello che era stato proposto non è un buon atto, voglio dire che noi possiamo, tutto è perfettibile e noi siamo qui per cercare di dare un nostro contributo. Mi pare e mi complimento con il Consigliere Schininà per l'intervento che ha fatto che il Consigliere Schininà nonostante l'ora tarda, perché è stato fuori sede abbia dato un grosso contributo al miglioramento dell'atto. Quindi, Presidente, faccio appello a lei che lei è un bravo Presidente di questo Consiglio, rifletta e faccia riflettere alla maggioranza perché mi pare che siamo ora nelle condizioni di votare qualche emendamento, se invece ritenete opportuno di andare sempre allo scontro politico e

qui non c'è nulla di politico, è tutto tecnico, allora fate pure. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, noi non abbiamo posizioni di preconconcetto è che può concederci in aula veramente 30 secondi di sospensione per questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sospensione accordata.

Il Consigliere FRASCA: Grazie.

Indi il Presidente alle ore 22.30 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dopo i chiarimenti del Segretario Generale dell'**emendamento numero 11**, lo metto in votazione. Prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora **approvato all'unanimità**, 18 voti a favore. Emendamento numero 12, prego.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie Presidente. L'emendamento numero 12 e numero 13 chiedo di trattarli in maniera contestuale se possibile. Gli emendamenti numero 12 e 13 sono degli emendamenti palesemente consequenziali all'emendamento che abbiamo appena approvato ed infatti è necessario dover prevedere un discrimine tra l'asta pubblica e la trattativa privata, è chiaro che l'asta pubblica che incide su beni superiori a un valore superiore ai 100.000 euro prevede delle modalità di pubblicazione particolarmente rigoroso ed incidenti, anche da un punto di vista economico ed infatti come abbiamo detto prima è necessaria la pubblicazione sul sito internet per 30 giorni, è necessaria la pubblicazione in un quotidiano a rilievo almeno regionale ed è opportuna la pubblicazione in quotidiani specialistici, quindi è chiaro che l'incidenza economica nella procedura di pubblicazione risulta essere non corrispondente ai principi di efficienza ed economicità quando si intende alienare, quindi è chiaro che quando si procede a trattativa privata quindi per beni immobili di valore poco incidente è anche necessario prevedere una procedura di bando pubblico che non sia la stessa procedura di bando pubblico, di pubblicazione del bando prevista per l'asta pubblica che è una procedura particolarmente rigorosa, per questo noi abbiamo previsto che nell'ipotesi in cui si procede a trattativa privata abbiamo prima votato che è necessaria la pubblicazione del bando in quanto così possiamo capire chi sono i potenziali interessati all'acquisizione del bene, però non possiamo prevedere una pubblicazione del bando particolarmente onerosa per il Comune e quindi diciamo con il Regolamento che nell'ipotesi di trattativa privata la pubblicazione del bando avviene, viene pubblicato per 30 giorni sul sito internet e non è un costo questo per il Comune e potrebbe essere anche una forma di pubblicazione sufficientemente accettabile circa l'alienazione, la pubblicazione dell'atto di determinazione di vendita e inoltre chiediamo anche che il termine per la ricezione delle offerte anziché da 30 giorni a 15 giorni dalla data di pubblicazione del Bando sul sito internet, quindi si tratta di un Emendamento che risponde a principi di efficienza di economicità nella procedura di alienazione di beni immobili attraverso trattativa privata ed è chiaramente un emendamento consequenziale all'emendamento che abbiamo appena votato, inoltre l'emendamento numero 13 inserisce nell'incipit del quarto comma dell'articolo 9, in maniera pleonastica ma necessaria che a seguito di bando il Comune procede ad effettuare gli inviti, a presentare l'offerta, questo chiaramente è un inciso letterale che risulta essere necessario per la migliore comprensione in generale dell'articolo 9, però ripeto è particolarmente importante credo l'articolo, l'emendamento numero 12, collega Ilardo

e collega Frasca io non dico che questo emendamento è necessario da votare in considerazione del fatto che abbia votato quello precedente, però è chiaro anche che noi possiamo rendere più snella e più veloce la procedura della trattativa privata nell'ipotesi in cui noi prevediamo delle forme di pubblicazione del Bando pubblico più celeri e più snelle. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora possiamo votare. Prego collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Forse, chiedo scusa soprattutto agli estensori dell'emendamento, forse l'ora mi giuoca...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori scusate.

Il Consigliere CAPPELLO: Io capisco che, no assolutamente, capisco che oggi non è il mio giorno, è il giorno vostro, stavo dicendo che forse l'orario mi causa un pochino delle difficoltà nel capire qualche cosa: il bando, questo è quello che va messo al posto del comma terzo, il bando viene pubblicato sul sito internet per un periodo non inferiore a 30 giorni, punto, quindi deve rimanere 30 giorni in pubblicazione. Continuiamo, il termine per la ricezione delle offerte è ridotta a 15 giorni dalla data di pubblicazione, scusatemi ma le offerte si presentano in corso di pubblicazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, mettiamo in votazione, allora.

Il Consigliere CAPPELLO: Se avessero scritto 15 giorni dalla scadenza della pubblicazione avrebbe un senso e invece in corso di pubblicazione presentiamo le offerte? Non va.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora scusate non ho capito che, deve essere cambiato, ma come fate a stabilire che deve essere cambiato l'emendamento se gli estensori non dicono niente. Mettiamo in votazione l'emendamento numero 12. Prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene allora, 14 contrari, 4 favorevoli, **l'emendamento numero 12 viene respinto**, l'emendamento numero 13 lo metto in votazione per alzata e seduta perché, eh? Per alzata e seduta il 13; appello nominale. Prego, prego per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 15 presenti, manca il numero legale ci vediamo...

(Intervento del Consigliere Di Noia fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ci vediamo tra un'ora signori.

La seduta viene sospesa per un'ora alle ore 22.52

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stavamo votando, colleghi Consiglieri. Allora, signori, iniziamo da dove eravamo rimasti, votazione dell'emendamento numero 13. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 16 voti contrari e 3 favorevoli, **l'emendamento n. 13 viene respinto.** Emendamento numero 14. Chi lo espone? Prego.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie Presidente. In premessa è bene sottolineare che riprendiamo i lavori dopo un'ora di sospensione in quanto il Partito Democratico ha lasciato l'aula in considerazione del fatto che la maggioranza avete 22 Consiglieri e mezzo su 30 che partecipano a questa Assise non è riuscito a mantenere a sua maggioranza a sostegno di questo Regolamento, con la quasi totale assenza dell'intero Movimento per l'Autonomia, è chiaro che sono segnali particolarmente importanti da sottolineare. L'emendamento numero 14 è un emendamento particolarmente importante, infatti per la partecipazione a quasi tutte le procedure di alienazione siano esse di asta pubblica, siano esse di trattativa privata il Regolamento prevede la necessità che chi ha intenzione di partecipare a tale procedura debba versare una cauzione provvisoria del 10% del valore dell'immobile così come prefissato dai Periti, perciò sia per gli immobili di valore particolarmente bassi, sia anche il 10% degli immobili di valore particolarmente rilevante. L'articolo 12 al sesto comma prevede che la cauzione provvisoria dei concorrenti aggiudicatari, verrà svincolata entro 60 giorni dall'approvazione del verbale di gara, quindi il non assegnatario che ha comunque versato una somma particolarmente rilevante con assegno circolare al Comune oppure prestando fidejussione bancaria avrà svincolata la somma 60 giorni dopo l'effettuazione delle procedure di gara, noi riteniamo che non si tratta di una orma, non è una norma assolutamente equa, anzi è sicuramente equo e risponde a criteri di giustizia poter svincolare queste somme versate a titolo di cauzione provvisoria entro 30 giorni anziché entro 60 giorni dalla procedura di gara, mi sembra questo trattenere delle somme praticamente ingiustificate da parte del Comune e siccome si può trattare di somma rilevante è opportuno modificare questo emendamento in modo da poter svincolare queste somme versate dai privati nel più breve tempo possibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Metto in votazione, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 16 voti contrari, 3 a favore **l'emendamento numero 14 viene respinto.** Emendamento numero 15.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie Presidente. L'emendamento numero 15 cerca di regolarizzare il più possibile una situazione di fatto esistente che non sempre è particolarmente regolare ed

infatti sono numerosissimi, Segretario, gli immobili del Comune di Ragusa che sono dati ad Associazioni, Enti Pubblici o Privati senza un apposito contratto o sia esso di locazione o sia esso di comodato, quindi si vengono a creare delle situazioni di fatto in cui ci sono dei terzi che gestiscono dei locali del Comune, di proprietà del Comune senza che il Comune abbia firmato come la Legge prevede, e come questo Regolamento cerca di stabilire definitivamente, senza aver firmato un contratto di locazione o di Comodato. Qualsiasi danno, qualsiasi cosa possa accadere all'interno di quegli immobili sicuramente sarà sicuramente responsabilità del Comune, noi chiediamo che dall'entrata in vigore di questo Regolamento si stabilizzino queste situazioni di fatto, siccome questo Regolamento dice che non si possono dare dei locali ad Associazioni od Enti senza un contratto di Comodato o senza un contratto di locazione in base alla scelta che fa l'Amministrazione, io ritengo che tutte le situazioni di fatto dall'entrata in vigore di questo regolamento debbano essere regolarizzate in maniera automatica e di conseguenza la durata prevista dall'articolo 32 per quanto riguarda la gestione dei locali da parte degli Enti terzi deve essere applicata a questi Enti che già da oggi hanno in gestione questi locali sulla base di situazioni di fatto non sulla base di contratti di comodato o di locazione, colgo l'occasione, chiaramente, per stigmatizzare quei settori che sono predisposti a regolamentare queste situazioni di fatto, a firmare accordi e prendere impegni con i terzi e invece non lo fanno, ogni qualvolta il Comune dà in gestione o dà la possibilità di usufruire di un locale di proprietà sua deve regolarizzare il rapporto attraverso un rapporto o di locazione o di comodato prevedendo chiaramente diritti e prevedendo chiaramente anche obblighi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Schininà. Metto in votazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per alzata e seduta colleghi va bene? Allora va bene, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari, stessa proporzione di prima, 3 a favore e 16 contrari. **Respinto**

Il Consigliere SCHININÀ: Allora nell'emendamento numero 17 il Partito Democratico chiede di modificare l'articolo 35, credo che siano le disposizioni transitorie del Regolamento, sancendo che il presente Regolamento che oggi mettiamo in votazione, entra in vigore dalla data successiva, da una data successiva alla esecutività del piano particolareggiato dei centri storici, non si tratta chiaramente di un emendamento meramente tecnico ma si tratta di un Emendamento che ha una valenza politica particolarmente importante ed infatti in maniera storica diciamo per il Comune di Ragusa, ci accingiamo noi a votare il piano particolareggiato dei centri storici. Il piano particolareggiato dei centri storici è uno strumento che dovrebbe sicuramente servire ad aumentare la vivibilità del centro storico, a vedere il centro storico in prospettiva, a far crescere il centro storico ma detto in parole povere, diciamo, serve ad aumentare il valore del centro storico, quindi serve ad aumentare il valore dei beni immobili nel centro storico. Il 100% dei beni immobili che noi abbiamo messo in vendita sulla base dell'atto votato l'anno scorso sono dei beni immobili che ricadono all'interno del centro storico, noi chiediamo che si possa procedere all'alienazione dei beni immobili solo, di questi beni immobili ricadenti nel centro storico, solo dopo la votazione del piano particolareggiato dei centri storici che è uno strumento che sicuramente inciderà sul valore veniale dei beni immobili di cui trattasi. Vogliamo evitare invece di mettere in vendita un bene immobile oggi, con un determinato prezzo, quando domani ossia tra breve termine voteremo il piano particolareggiato dei centri storici che farà aumentare il valore veniale di quello stesso bene che abbiamo venduto ad un prezzo particolarmente basso. Siccome si tratta di un'operazione intanto di efficienza ed economicità, si tratta di un'operazione che può far entrare nelle casse comunali ingenti risorse, noi dobbiamo procedere all'alienazione dei beni mobili ricadenti nel centro storico solo dopo aver approvato il piano particolareggiato dei centri storici, siccome credo che è possibile, anzi il parere è favorevole, perciò è possibile da un punto di vista tecnico rimandare l'entrata in vigore del Regolamento all'indomani dalla votazione del piano particolareggiato dei centri storici. Io ritengo che sia un atto di efficienza ma soprattutto un atto di trasparenza che questo Consiglio Comunale possa adottare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Metto in votazione l'emendamento numero 17 allora. Per

appello nominale perché è cambiato il numero.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, astenuto; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 16 contrari, uno astenuto e 3 a favore, **l'emendamento 17 viene respinto.** Non ci sono altri emendamenti. Adesso mettiamo in votazione... che è successo collega? Vuole rifare la dichiarazione di voto, prego la dichiarazione di voto, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, io non capisco perché qualcuno si irrita quando lei cerca di darmi la parola. Presidente l'atto portato in Consiglio dalla Giunta di centrodestra è un atto che poteva se i lavori venivano condotti in un determinato modo, non da lei, ma dal Consiglio in genere, poteva avere un esito diverso, nel senso che poteva anche trovare il consenso unanime da parte del Consiglio Comunale, siamo stati, io ho quattro occhi, riesco a guardare anche dietro Consigliere, vedo anche i movimenti che fanno con le mani. Noi pensiamo che il lavoro che il Partito Democratico ha fatto, che ha cercato di portare avanti soprattutto con l'impegno del Consigliere Schininà e bisogna dirlo fino in fondo, quando un Consigliere Comunale spinge un partito verso una determinata direzione che è quella di migliorare un atto, così come spesso fa il Partito Democratico, è chiaro che dal momento in cui tutto o quasi tutto, tranne qualche banalità ci viene totalmente bocciata e ci viene impedito di attivare un confronto politico in aula con le forze di centrodestra, con le forze di maggioranza, chiaramente il Consigliere, i Consiglieri, i Gruppi politici, in questo caso il Partito Democratico si sente quasi mortificato dal metodo che viene utilizzato in quest'aula. Io ogni tanto ho il piacere di guardare altri Consigli, scusate colleghi del Consiglio se non siete interessati, ho il piacere di guardare altri Consigli, ho il piacere di ascoltare, ho il piacere di fare una valutazione e vedo che in altri Consigli si discute, si dibatte, ognuno sulle sue posizioni, ognuno con il suo metodo e ognuno con il suo modo di fare politica, però si dibatte Presidente, si discute, si chiacchiera, si fanno gli interventi, noi qui invece ascoltiamo se eliminiamo da quei 22 e mezzo di cui parla il Consigliere Schininà un paio di Consiglieri, poi per il resto notiamo in modo molto chiaro, e non voglio fare nomi, perché non voglio né dare vantaggi a nessuno e nemmeno mortificare nessuno, poi per il resto in quest'aula manca il dibattito politico, non si parla, non si discute, cioè non si motiva il perché di un determinato emendamento, di un determinato atto viene votato positivamente, negativamente o ci si astiene, cioè a me pare che qui noi tentiamo di dare un contributo e i contributi che noi diamo, a prescindere dalla qualità del contributo e mi pare che oggi abbiamo dato segnali forti di contributi in positivo per migliorare un regolamento, comunque c'è il *niet* totale e devono essere bocciati. Bene, noi così non ci stiano, la gente ascolta, capisce, oggi c'è stato un superlativo seguito di interventi da parte del Consigliere Schininà che ha dimostrato di conoscere bene la materia, di averla studiata e di avere fatto degli emendamenti dove alcuni Consiglieri hanno pensato più volte a dire "ma che fa, possiamo bocciare anche questo?", alla fine siccome, è chiaro che la forza dei numeri prevale si decide sempre di bocciare i nostri emendamenti. L'ultimo emendamento quello che è il 35, eh l'Emendamento all'articolo 35, il numero 17, diceva chiaramente quali erano le perplessità, lo ha ribadito ancora una volta il Consigliere Schininà e ha detto in modo chiaro ed inequivocabile che noi pensiamo che questo regolamento di sicuro poteva essere approvato, se non discusso, sicuramente dopo l'approvazione del piano particolareggiato del centro storico, perché comunque il piano particolareggiato del centro storico essendo uno strumenti urbanistico, essendo un pezzo del Piano Regolatore Generale, andando a modificare le destinazioni d'uso, andando a modificare gli usi e le abitudini di un centro storico, laddove ci sono anche questi immobili, anzi soprattutto questi immobili, la maggior parte mi pare che si

trovino dentro il centro storico di Ragusa è chiaro che subiranno delle modifiche a livello di prezzi, sia, soprattutto per quanto riguarda le decisioni che saranno, che riguarderanno gli immobili che verranno posti in vendita. Ora rispetto a questo avete inserito all'interno della Delibera di Consiglio, la precedente Delibera che il Consiglio aveva votato con dentro un elenco di immobili dove già ci sono iscritti i prezzi, dove già c'è stata una stima, dove già qualcuno ha deciso quanto vale quell'immobile, sì ho finito Presidente, rispetto a quello che invece sarà poi la perizia che qualcun'altro dovrà fare in ragione del regolamento. Ora è chiaro che noi, abbiamo tentato, ce l'abbiamo messa tutta non per cercare di fare ostruzionismo in aula, ma solo ed esclusivamente per dare un senso a quello che può essere un regolamento e al momento opportuno in cui dee essere inserito e votato. Ritenevamo che il regolamento di cui stiamo parlando andava inserito a posteriori al piano particolareggiato, a me pare che invece avete deciso di andare avanti a ruota libera, sempre non cogliendo mai quell'attimo che poteva essere proficuo e propositivo per un dialogo e soprattutto, prego, e soprattutto per cercare di arrivare anche a decisioni unanime che non dispiacciono, come lei vede oggi siamo stati in Conferenza di Servizi tutti insieme a difendere il territorio della città sulla questione delle discariche, io ero seduto vicino al Sindaco Di Pasquale, quindi, non abbiamo assolutamente pregiudizi nei confronti di nulla e nei confronti di nessuno, facciamo il nostro lavoro, il Partito Democratico lo fa con cognizione di causa, con responsabilità.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere CALABRESE: Quindi esprimiamo la contrarietà all'approvazione con un "no" a questo regolamento, proprio perché dovrete cominciare a dare la possibilità a chi è in minoranza di contribuire alla stesura anche del Regolamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Per appello nominale signor Segretario. Grazie.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Presidente è ovvio che la dichiarazione di voto non può essere che positiva, veda però noi non possiamo accettare lezioni da nessuno, perché veda sotto l'aspetto diciamo dell'impegno io agli amici dell'opposizione che sono presenti, io do ampio merito che svolgono con impegno il proprio ruolo e non ci sono dubbi che l'amico Schininà si è impegnato e ha studiato l'atto, abbiamo visioni diverse, il collega Calabrese, il collega Lauretta che sono gli unici tre presenti dell'opposizione, un'opposizione che è andata a casa Presidente a dormire, un'opposizione che a parte i presenti è andata a casa a dormire, quindi noi rispetto a questo non accettiamo lezioni da nessuno, perché se non fosse per questa maggioranza a Ragusa una foglia non si muove, quindi noi prendiamo oneri e onori signor Presidente. Veda però diciamo io una cosina gliela devo rifilare agli amici dell'opposizione, noi stasera potevamo votare l'atto e lo potevamo votare in due ore pur sviscerando il dibattito, però non è stato così, non è stato così perché in mezzo agli emendamenti di valenza che comunque sono stati prospettati e che avevano una visione diversa rispetto alla nostra e quindi che poi abbiamo bocciato la maggioranza uno lo abbiamo accettato, uno lo abbiamo valutato e lo abbiamo votato positivamente tra l'altro, quindi non è vero che non siamo attenti, noi siamo attenti a tutto, ci sono stati anche degli emendamenti, e questo non fa, voglio dire, onore all'opposizione, ci sono stati degli emendamenti, come il secondo emendamento, dove l'opposizione ha avuto il coraggio di astenersi. Il secondo emendamento sapete di cosa trattava? Il secondo emendamento trattava, presentato dall'Amministrazione, una regolarizzazione del Testo, dove venivano corretti i commi, venivano corretti i commi perché c'era un errore grafico, cioè l'opposizione ha avuto il coraggio di astenersi nella correzione del Testo. Dovete avere la bontà di ascoltare, hanno avuto il coraggio di astenersi sulla correzione, Presidente, grafica del testo, quindi rispetto, che tra l'altro debbo dire una cosa Presidente, questa cosa l'avevamo concertata tutti quanti in Commissione, quindi già lo sapevano di cosa dovevamo fare e cos'era l'emendamento, però siccome fare perdere tempo alla maggioranza è una cosa indispensabile, perché pensano che comunque andiamo al giorno dopo con 12 unità e allora per loro questo è un successo e beh allora pazienza allora rincorriamo, come si dice, il tempo, rincorriamo il tempo, pazienza, ci ritroviamo a fare le ore piccole per un atto che poteva essere approvato in due ore, che tra l'altro è un atto positivo perché prima non esisteva la regolarizzazione e disciplinare l'alienazione del Comune e oggi noi ce l'abbiamo, questo secondo me è un altro successo di questa

Amministrazione, ma soprattutto di questa maggioranza e purtroppo quando la maggioranza ottiene risultati all'opposizione ovviamente va di traverso, quindi Presidente il voto sarà sicuramente favorevole e registriamo un altro successo della coalizione di centrodestra.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Di Noia.

Il Consigliere DINOIA: Grazie Presidente. Io non ero presente l'anno scorso quindi non sapevo di che cosa si trattava questa sera, anche se dal dibattito effettuato stasera ho capito di che cosa si trattava e qual era l'atto che si andava a votare. Faccio i complimenti al collega Schininà del lavoro svolto, però le posso dire caro collega Schininà che il Partito Democratico è assente lo stesso eh, non vedo altri eh, dov'è? È vero che la maggioranza siamo noi, è vero che dobbiamo reggere noi, però quando noi, come centrodestra vi approviamo un emendamento è un segnale di apertura che diamo nei vostri confronti, voi come ci ripagate? Facendo mancare il numero legale? Grazie. Le dico, sono successe, non è che non lo posso dire, quindi certe battutine cerchiamo di evitarle, anche perché il sottoscritto sarà sempre presente, alla mezzanotte, all'una, alle due, non c'è problema da parte mia, con questo chiudo così, Presidente, darò il mio voto favorevole, sostenendo la maggioranza e complimenti all'Amministrazione Di Pasquale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Di Noia. Altri interventi? Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri.

(Intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono).

Il Consigliere CHIAVOLA: Mi blocca il tempo, ah grazie. Io ho la sensazione che stasera possiamo ricordare un vecchio brano, una vecchia canzone di anni passati che magari il collega Cappello ricorderà: "Siamo rimasti in tre, siamo rimasti in tre", recitava così questa canzone, il resto non me lo ricordo, "Siamo rimasti in tre", cioè hanno avuto il coraggio i colleghi del Partito Democratico dopo averci redarguito a noi sulla presenza in aula, hanno avuto il coraggio di rimanere in tre, dovrebbero essere sei e invece sono in tre, infatti la vecchia canzone appunto recitava "Siamo rimasti in tre". Poi cosa hanno fatto per una buona produttività dei lavori hanno presentato una sfilza di 17 emendamenti di cui forse se ne poteva prendere solo uno, solo uno se ne poteva prendere.

(Intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono).

Il Consigliere CHIAVOLA: Solo uno se ne poteva prendere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi per favore.

Il Consigliere CHIAVOLA: O più di lì, se ne poteva prendere solo uno, non hanno saputo neanche, non hanno neanche.

(Intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono).

Il Consigliere CHIAVOLA: Evidentemente, evidentemente se mi interrompe evidentemente...

(Intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E perché quanto siete? Non siete tre?

Il Consigliere CHIAVOLA: Allora non era questo il sistema di condurre lavori per la votazione di un atto simile, c'erano un mare di emendamenti che li possiamo leggere tutti, pretestuosi, emendamenti insignificanti, emendamenti che servivano.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi per favore.

Il Consigliere CHIAVOLA: Ad allungare il brodo, a fare la notte su un argomento che non c'era bisogno di fare la notte, questo la città lo deve sapere se qualcuno ancora ha la pazienza di ascoltarci, questo non era un argomento su cui fare una nottata, ormai loro godono su questo, non c'è nessun'altro commento da fare. Per cui, che cosa voglio dire, voglio dire che la maggioranza ha un ennesimo successo su questo argomento.

Il Consigliere CALABRESE: È una vergogna.

Il Consigliere CHIAVOLA: Siamo andati appresso a loro, in dialetto ragusano (inc.) siamo arrivati al momento della votazione, per cui credo che a nome di tutto il PdL ma già, poco fa, il collega Frasca lo ha detto abbondantemente, io riesco a parlare...

(Intervento del Consigliere Calabrese fuori microfono).

Il Consigliere CHIAVOLA: Io riesco a parlare, io continuo.

(Interventi fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi per favore, colleghi.

Il Consigliere CHIAVOLA: Io continuo.

(Interventi fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori Consiglieri.

(Interventi fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, colleghi.

Il Consigliere CHIAVOLA: Purtroppo credo, gli amici, io li capisco, si sono resi conto...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori per cortesia.

Il Consigliere CHIAVOLA: Si sono resi conto di essere ancora...

(Voci sovrapposte).

Il Consigliere CHIAVOLA: È tardi, la città per fortuna, per loro non se ne accorge, la città per fortuna sonnecchia a quest'ora e non si accorge che ancora una volta si sono ficcati in un tunnel e questo è il risultato, comunque adesso noi dobbiamo andare a votare e per cui credo che a nome di tutto il PdL non ci sono commenti su come è andata la serata per cui esprimiamo voto favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Chiavola. Altri interventi? Il collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Non pensavo che in questa.

(Interventi fuori microfono).

Il Consigliere CAPPELLO: Non pensavo che in quest'aula.

(Interventi fuori microfono).

Il Consigliere CAPPELLO: Capisco che io ho il microfono, intanto non pensavo che in quest'aula fosse nato il glorioso partito del PdL, ne prendo atto oggi, no in quest'aula, ne prendo atto oggi, allora penso che un pochino di calma e un pochino di gesso farà senz'altro bene a noi. Ci sono stati dei momenti di esaltazione, non continuiamo su questo tono, anche perché di regola quando una parte, tra virgolette, viene sconfitta, non è assolutamente opportuno né chic inferire, altrimenti correremo il rischio che qualcuno vada a pronunciare quella famosa frase, ricordate Corradino di Svevia Maramaldo vile ed uccidi un uomo morto, quindi non esageriamo. Prendo atto del fatto che anche l'opposizione ha votato, così come noi abbiamo votato un emendamento dell'opposizione, che l'opposizione ha votato un emendamento della maggioranza. Non era un emendamento di grosso respiro, non è che si elevasse talmente alto e però forse in ossequia a Dante Alighieri quell'emendamento è stato votato. Sì, non accendiamoci gli animi, non accendiamo gli animi più di tanto, perché francamente non è né il momento, né l'occasione, né c'è motivo per fare così. Chi vince se ne stia calmo, chi perde se ne stia parimente calmo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Interventi? Metto in votazione. Per appello nominale, signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore,

sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, no; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora abbiamo messo in votazione, la votazione finale che chiaramente ribadisco ancora una volta tutto il Regolamento così come emendato è stato votato positivamente da 17 Consiglieri Comunali e ha ricevuto il voto contrario da parte di 3 Consiglieri Comunali, per cui **viene approvato appunto con 17 voti a favore e 3 contrari**. Adesso siamo al punto numero... che è un atto di indirizzo e va votato alla fine, bene. "il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione a verificare che gli immobili compresi negli elenchi già approvati precedentemente alla Delibera Consigliare odierna numero, c'è una incompletezza, non risultino necessari all'attuazione dell'approvando PPE del centro storico e nel caso positivo ad escludere dagli elenchi". Metto in votazione l'atto di indirizzo, primo firmatario il collega Barrera, per appello nominale prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora l'atto di indirizzo viene respinto con 17 voti contrari e 3 a favore. Bene, possiamo andare avanti nella prosecuzione dei lavori. Passiamo... collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente io le chiedo gentilmente, considerato che sono l'una meno venti e ci accingiamo ad entrare in un argomento delicatissimo, che è stato oggetto di scontro politico non solo tra minoranza e maggioranza, ma anche all'interno della maggioranza, stiamo parlando di qualcosa che riguarda i cimiteri e che riguarda circa 800.000 euro all'interno di questa delibera che devono riguardare l'illuminazione votiva e quant'altro. Io colgo l'occasione intanto per congratularmi, che non l'ho ancora fatto, e me ne scuso, Assessore Occhipinti per il suo debutto da ex Consigliere che finalmente comincia a vedere, in questi banchi, tanta gente votata dal popolo, perché all'inizio si era partiti in un altro modo, oggi quelli che siete stati votati da Consiglieri Comunali che fate parte di questa maggioranza siete la maggioranza rispetto a quelli che sono stati nominati, c'è qualche nominato ancora in mezzo che penso che sarebbe, penso che sarebbe, c'è qualche nominato che poi ovviamente lavora anche poco, ma al di là di questo stendiamo un velo pietoso, noi siamo qui Presidente e siamo qui per dare il nostro contributo, se poi siamo tre, se siamo pochi, se siamo tanti i Consiglieri qui presenti, Calabrese, Lauretta e Schininà sono qua, non mi pare che ci siano le condizioni dopo le offese che abbiamo subito in quest'aula e nemmeno l'orario è un orario consono, anche perché mancano un sacco di Consiglieri che vogliono dire la loro su un argomento così importante, ad affrontare questo argomento, se stiamo chiedendo troppo io vi annuncio già a priori che se vi volete discutere l'atto ve lo discutete da soli, lo votate da soli, ve ne assumete la responsabilità da soli ed è chiaro che siccome è un atto delicato, Assessore Occhipinti, io le voglio bene, lo rispetto perché noi siamo entrati insieme in quest'aula e io ho il rispetto nei suoi confronti, la prego gentilmente, non abbia fretta con quest'atto, se dovete votarlo discutiamolo, parliamone, fateci di tre quello che pensiamo e non impedito il dibattito su un argomento così delicato, chiedo la chiusura del Consiglio e il rinvio Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, lei lo sa come la penso io quando il

Consiglio si protrae in orari non consoni diciamo alla conduzione dei lavori, però le devo far notare un paio di cosette rispetto a quello che ha detto, quando non ci sono parecchi Consiglieri, i Consiglieri hanno l'obbligo di venire sempre, quindi noi non possiamo aspettare qua nessuno. Le faccio notare altresì che il Consiglio Comunale, anche se non dovrei dirlo, ma lo dico, perché voglio dire sono le contingenze a volte che capitano no, è da un bel po' di tempo che non Delibera, stasera ha deliberato, oggi possiamo dire, stasera, quando domani mattina quando ci facciamo la barba allo specchio per i maschi, per le signore si faranno i capelli, potremmo dire che abbiamo veramente lavorato, perché il Consiglio Comunale da un bel po' di tempo che diciamo non produce atti, non è che non abbia lavorato ma non produce atti. Faccio ulteriormente presente a questo Consiglio Comunale che si può determinare come ritiene più opportuno, però è mio dovere far notare che ce n'è parecchia carne al fuoco, ce n'è forse troppa in questo mese di aprile, maggio e giugno, perché c'è il Bilancio, c'è il piano particolareggiato, c'è la Delibera relativa ai quartieri, ci sono tantissime altre Delibere e Regolamenti che hanno necessità, ci sono ora i programmi costruttivi che pare, che pare mi arriva nota che stiano perdendo i finanziamenti e dobbiamo fare presto, lo verificheremo se è vero o no. Conto consuntivo mi dice il Segretario, ci sono parecchi atti di una certa importanza, per cui io dico, il Consiglio Comunale ripeto è libero di fare quello che ritiene più opportuno, se siamo stanchi possiamo anche andare via, però ho l'obbligo io di sensibilizzare tutti rispetto a queste cose, colleghi non scandalizzatevi se dalla prossima settimana o subito dopo Pasqua ci dovremmo mettere a lavorare probabilmente dal lunedì fino al venerdì, non un giorno alla settimana, due giorni alla settimana, ci dobbiamo mettere a lavorare tutti i giorni, abbiamo poi le cose dei piani di recupero, tutte le osservazioni, non possiamo vanificare tutto il lavoro che è stato fatto per i piani di recupero, le osservazioni, le osservazioni dobbiamo mandarle alla Regione, cioè dobbiamo lavorare colleghi. No, no, io sto, è mio dovere sensibilizzare il Consiglio Comunale rispetto alle cose da fare, non dico che dobbiamo fare ora in questi dieci minuti tutto quello che dobbiamo fare in un anno di tempo, però dico è mio obbligo sensibilizzare comunque il Consiglio Comunale rispetto a questa cosa. Collega Frasca prego.

Il Consigliere FRASCA: Presidente grazie. Io colgo l'occasione Presidente per intervenire dopo il collega Calabrese, onestamente dobbiamo dire che l'atto è un atto importante, è un atto mi creda controverso, è un atto molto controverso l'atto che affrontiamo, io non lo so se poi sicuramente interverrei il collega Chiavola oppure se può essere conducente. Le ricordo, io intanto ringrazio la Conferenza dei capigruppo e lei Presidente la ringrazio tantissimo perché avete, diciamo, colto, diciamo, l'appello e detto più di un mese e mezzo fa che dal 24 al 26 sia io che il collega Chiavola per impegni nostri, istituzionali, eravamo assenti. Ora dico io sono per posticipare questa seduta, ci mancherebbe altro, perché ripeto l'atto, Assessore, auguri per il suo insediamento, l'atto è molto, molto controverso, lei si accinge a fare l'esordio in Consiglio Comunale con un atto che è controverso al massimo, quindi se, Presidente, nel rispetto diciamo di quello che è stato l'impegno io ripeto ringrazio la Conferenza dei Capigruppo che mi ha voluto tutelare sia a me che al collega Chiavola per l'assenza dal 24 al 26, dal 29 in poi siamo disponibili h24, dalle 00 alla mezzanotte per fare tutto quello che c'è da fare e siccome ci teniamo ad però ad essere presenti in quest'atto, le chiediamo soltanto di tutelare le nostre posizioni che la prossima settimana purtroppo diciamo dal 24 al 26 ecco siamo assenti, solo questo, dopodiché siamo disponibilissimi ecco a prorogare dal 29 in poi in qualunque momento, in qualunque giorno il dibattito sui quest'atto e che ben venga il dibattito su quest'atto che sarà sicuramente interessante. Grazie.

Presidente del Consiglio LA ROSA: Altri interventi? Il collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Velocemente Presidente su questo argomento. Ci siamo protratti sino a quest'ora malgrado non è stata colpa nostra, è successo che ci siamo protratti fino a quest'ora qui, c'è un Dirigente presente da ore qui per appunto discutere l'atto, io sono convinto, ho ascoltato un po' tutti i colleghi che chi è assente può recarsi in questo momento nell'aula consiliare, quindi la cosa più normale è che dobbiamo continuare. Grazie.

Presidente del Consiglio LA ROSA: Altri interventi? Collega Calabrese ha sentito un po' le determinazioni o ritiene che debba far esprimere io il Consiglio? Sì.

(intervento del Consigliere calabrese fuori microfono).

Presidente del Consiglio LA ROSA: Come vuole lei, se lei mantiene la mozione io la metto in votazione, sennò io continuo nei lavori.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente io mantengo la mia posizione e chiedo che venga messa in votazione e se continuate i lavori io vi annuncio che intanto noi per protesta abbandoniamo l'aula e la maggioranza rimane da sola, prima ipotesi, seconda ipotesi annuncio a priori che quest'atto noi lo mandiamo alla Procura della Repubblica e andremo a comunicare alla Procura della Repubblica tutto quello che siamo a conoscenza su quest'atto.

Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, metto in votazione, collega se lei abbandona l'aula non c'è bisogno che metto in votazione.

Il Consigliere CALABRESE: No, no, io qua sto.

Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, va bene. Allora metto in votazione la proposta Calabrese, cioè la proposta Calabrese è aggiornarci, la proposta di Calabrese è di aggiornarci, qualcuno ritiene ancora di intervenire? Sì prego, collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: No io soltanto volevo conoscere che quando si fanno determinate affermazioni in aula, le affermazioni devono essere conducenti, diceva il collega Calabrese che se noi, il tono lasciamolo stare perché diventa un tono, scusami, diventa un tono quasi minaccioso nei nostri confronti, perché siccome lui afferma che se noi dovessimo continuare nel lavoro poi lui farà una capatina in quel della Procura, per sapere, per dire e lì dirà tutto quello che sa, io devo dire al collega che il sito ideale per dire tutto quello che sa è questo qui, la prego si accomodi, non abbiamo bisogno di uditori fuori, lo dica qua.

(intervento del Consigliere calabrese fuori microfono).

Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Allora signori del Consiglio ci vogliamo esprimere rispetto alla proposta fatta da Calabrese, prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, assente.

Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora con 17 voti contrari e 3 favorevoli la proposta Calabrese viene respinta, viene deciso di continuare i lavori, prego l'Assessore di esporre, prego l'Amministrazione.

L'Assessore OCCHIPINTI: Sì, signor...

Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

L'Assessore OCCHIPINTI: Signor Presidente, signori colleghi Consiglieri.

Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore Occhipinti le chiedo scusa, c'è una pregiudiziale mossa dal collega Cappello, prego.

Il Consigliere CAPPELLO: Voi sapete che io di regola sono molto calmo, Segretario io penso che lei dovrebbe raccogliere perché non è stata registrata... no, no non fa parte del Consiglio in questo momento, quindi dicevo siccome quello che è stato detto poc'anzi non so se è stato registrato e quindi fa parte degli atti ufficiali, io penso che se non dovesse far parte degli atti ufficiali va raccolto in quest'aula le affermazioni del collega che ha, e tutti abbiamo ascoltato, detto che lui conosce fatti gravi da portare in Procura non enunciandoli qua dentro, se questo risulta dal verbale che venga trasmesso alla Procura della Repubblica, se non dovesse far parte

del verbale chiedo a lei cortesemente di raccogliere le nostre testimonianze affinché quell'affermazione vada in Procura.

Presidente del Consiglio LA ROSA: Le assicuro collega Cappello che tutto quello che diciamo ai microfoni è registrato dalla stenotipia e viene riportato fedelmente nella verbalizzazione. Bene, Assessore a lei la parola.

L'Assessore OCCHIPINTI: Sì, signor Presidente, Consiglieri, colleghi Assessori, io sarò breve nella presentazione di questa Delibera di Giunta anche perché è stata ampiamente, così come affermato dai colleghi, che sono intervenuti prima, ampiamente dibattuta in Commissione ed è stato oggetto di confronto politico. La proposta è la Delibera di Giunta, numero 95 del 10 marzo 2009, che riguarda, che ha come oggetto l'approvazione dello schema di convenzione per la concessione del servizio di illuminazione pubblica e votiva dei campi di sepoltura comune, delle tombe, mausolei, colombari e cellette ossari nei cimiteri comunali di Ragusa. È una proposta che viene fatta con la premessa che il 31.12.2006 è scaduto il servizio di gestione della pubblica illuminazione da parte della Ditta Lumina e che a seguito di ciò il Comune ha provveduto alla gestione della illuminazione votiva direttamente, al fine di limitare tutti i disservizi che potevano occorrere e potevano essere causati all'utenza ed è intervenuta tempestivamente nelle segnalazioni al fine di ripristinare l'illuminazione votiva ove fosse stata interrotta. Successivamente sono stati realizzati circa 1.200 cellette ossarie a queste cellette ossarie pervengono numerosi richieste di allaccio di illuminazione votiva, quindi la Giunta ha proposto al fine di velocizzare le richieste di allaccio dei nuovi cittadini e ha previsto di poter risolvere la questione con un nuovo tipo di illuminazione con le lampade a led, alimentate con cellule fotovoltaiche, in maniera tale che si potesse già da subito convertire l'illuminazione votiva tradizionale con la tecnologia fotovoltaica. I vantaggi che hanno questo tipo di illuminazione è evidente, perché rispetto a quello tradizionale non esistono spese per l'esecuzione dei lavori preliminari, quindi scavo e alimentazione, mentre quello che attiene la manutenzione ordinaria è quasi zero. In questo momento l'attuale organico del Comune dell'Ufficio è impossibilitato a gestire il servizio, in quanto le maestranze proprie sono insufficienti e quindi si rende necessario provvedere l'invio delle procedure per l'esperimento di una gara per la concessione del servizio di cui all'oggetto e quindi la proposta è sostanzialmente è quella di approvare la convenzione per la concessione del servizio di illuminazione votiva tramite bando e di approvare tutta una serie di tariffe già registrate e previste in convenzione che verranno a gravare sugli utenti, 17 euro per la trasformazione della lampada votiva esistente in fotovoltaico, 17 euro per i nuovi allacci e un canone annuo inferiore a quello che attualmente viene pagato, non solo questo ma il Comune poi percepirà da questa gara anche un canone annuo di locazione che andrà ad essere di fatto un'entrata. A tal proposito finisco il mio intervento, la mia presentazione e poi eventuali domande di natura tecnica e di chiarimenti riguardo alla Delibera sono, possono essere tranquillamente essere richiesti dal Dirigente che presenta e che potrà dare tutte le spiegazioni del caso. Quello che volevo preannunciare è che a seguito di, del ritardo con cui questa Delibera è arrivata in Consiglio Comunale, perché è una Delibera che ha un anno, quindi occorrono degli emendamenti o un emendamento correttivo a sanare alcuni, di fatto, alcune date che sono già superate e non solo, anche ad accogliere la richiesta che perviene dalla III Commissione che in sede di approvazione della Delibera che è stata votata con 9 voti a favore e 2 astenuti, chiede, la volontà della Commissione è quella di diminuire la durata della concessione da anni 5 a anni 3. Questo è quello che sono le osservazioni e le richieste che ci pervengono dalla III Commissione e questo è quello che ho da dirvi per illustrare questa Delibera, Delibera che di fatto risale a un anno fa e che il sottoscritto si appresta a descrivere, tra parentesi, già convocata all'ordine del giorno senza che lo stesso fosse Assessore al ramo, quindi mi trovo oggi a descrivere e a illustrare una Delibera che, di cui conosco i contenuti solo da un giorno, da quando sono stato nominato Assessore. Chiudo qui il mio intervento, nel caso in cui ci sono domande di natura tecnica l'Ingegnere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore. Bene, interventi? Ditemi come si fa. Allora scusatemi, signori ditemi che cosa vi serve? Ditemi che cosa vi serve?

(intervento del Consigliere Frasca fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora scusate ho capito che forse è necessario, scusate, ho capito che forse è necessario un secondo di sospensione in aula.

Il Consigliere FRASCA: No, no quale sospensione che qua, per portarci Presidente (*fuori microfono*).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, può fare l'intervento collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente, io mai mi sarei aspettato, voglio dire, che da sola il centrodestra, chi governa la città, ci troviamo adesso a confrontarci, ma questo significa che veramente noi come centrodestra abbiamo la responsabilità della città, perché siamo rimasti da soli, quindi adesso ce la vediamo tra noi. Guardi Presidente io ho preso il programma del Sindaco e nel programma del Sindaco c'è scritto testualmente che per questi motivi, per quanto riguarda diciamo le energie e le fonti rinnovabili, oggi più che mai è assolutamente indispensabile pensare all'utilizzo di fonti energetiche al tentativo quale il solare e l'eolico e per esempio ad affiancare quella tradizionale basata sull'utilizzo di combustibili eccetera, eccetera. Ora Presidente io sull'aspetto formale poco mi baso no, perché voglio dire questa Delibera del 10 marzo 2009 porta i nomi, Segretario Generale, di Assessori che non ci sono più, quindi non è solo una questione di Emendamento tecnico, Assessore Occhipinti, lei si è insediato adesso, gliel'ho detto poco fa, ha fatto un esordio sbagliato, perché lei mi sta proponendo una Delibera del suo settore e non c'è nemmeno il suo nome nella Delibera, ci siamo capiti che cosa voglio dire? C'è qual il nome di un Assessore che non esiste più, quindi questa intanto la ritirate, stasera, va bene? E me la riproponete con una data che non sia vecchia di un anno e me la riporta con il suo nome, non con un Assessore che non è più Assessore di questo Comune, prima cosa. Lei in questa Delibera, va bene, e io ho il verbale, caro collega, qualcuno del Consiglio Comunale, Presidente la prego perché sto dicendo delle cose interessantissime, io c'ho il verbale di una Commissione, c'ho il verbale di una Commissione in cui tutti quanti non faccio i nomi, siamo tutti quanti d'accordo perché il contenuto della Delibera siccome siamo in una fase di, diciamo di proposizione, di dialogo, di sensibilizzazione, di dialogo con tutti quanti, dichiarazione della maggioranza eh, ma l'opposizione voglio dire non c'è, siamo solo noi, che invitano tutti quanti a ritirare la Delibera, ed è stato fatto, perché con coscienza ci siamo resi conto, grazie anche al lavoro, voglio dire, della III Commissione e al Presidente Angelica, che ringrazio, che a suo tempo ha dato tanto spazio al dibattito, collega Angelica grazie a lei, abbiamo ritirato la Delibera. Dopo un anno mi ripresentate di nuovo la Delibera, io sono rammaricato Assessore, veramente glielo dico come un fratello, ma sono sicuro che lei su questo farà benissimo, io sono sicuro che da questo lei saprà trarre le logiche conseguenze per un risultato eccellente e positivo, perché la stimo, perché lei viene da questi banchi e sa come funziona e quindi saprà riportare tutta la positività che da questi banchi da Consigliere si può tramutare poi in ruolo amministrativo. Io sono certo che lei farà un salto di qualità e che farà bene. Lei è a conoscenza del parere dell'Energy Manager? Non è a conoscenza. Io l'ho acquisito, perché voi non avete acquisito nemmeno il parere dell'Energy Manager e io ve lo leggo testualmente: "Servizio di illuminazione votiva presso i cimiteri comunali, parere tecnico" che lei non ce l'ha, ce l'ho io perché l'ho richiesto; "in riferimento all'oggetto e alle note ricevute dai signori in indirizzo" i signori in indirizzo sono il Dirigente del Settore IX, il Sindaco e al Consigliere Comunale Filippo Frasca "si rappresenta quanto segue: la Delibera di Giunta Municipale 95/09, ricevuta in copia ieri, ha per oggetto l'approvazione di uno schema di Convenzione per la concessione del servizio di illuminazione pubblica e votiva dei cimiteri comunali e l'approvazione del sistema di gara. Il parere tecnico richiesto deriva dalla lettura dello schema di convenzione e dall'allegata specifica tecnica che nella formulazione attuale sembra proporre un sistema di illuminazione votiva con corpi luminosi led di tipo autonomo, cioè equiparati di accumulatori a cellula fotovoltaica, inoltre viene prevista la ristrutturazione dell'illuminazione interna ai cimiteri prescrivendo anche la consistenza minima della stessa riferita a quella dell'illuminazione votiva, articolo 4 lettera c) della Delibera che vi avete presentato", questa è la descrizione su che cosa si dà il parere. Adesso da qua inizia, collega Angelica scusate, ti prego collega, ho bisogno anche del tuo intervento, da qua inizia poi il contenuto del parere. "Il quadro economico" e fa riferimento all'allegato A "Il quadro economico mette in risalto che i ricavi del servizio necessario a bilanciare gli oneri di investimento

gestione e manutenzione di canone da corrispondere al Comune derivano unicamente da contributi dell'utenza, per canoni e per rifacimento costruzione nuovi punti luce votiva, senza entrare nel merito dell'affidabilità dei dati numerici ivi riportati si vuole osservare che lo stesso risultato in termini di remunerazione per l'Ente e per l'affidatario possono, senza dubbio, essere ipotizzati da un più attento uso della tecnologia fotovoltaica all'interno delle tre aree cimiteriali e dell'attuale regime di incentivazione pubblica: COD Energia" centralizzazione degli impianti significa "che consentirebbero queste indicazioni, oltre allo stesso raggiungimento degli obiettivi del procedimento" quindi agli stessi risultati "consentirebbero anche di diminuire l'onere richiesto agli utenti", tra l'altro con un introito per il Comune perché deriva dal conto energia, quindi noi perdiamo anche l'impegno economico del conto energia "compresa la ristrutturazione dell'illuminazione interna non votiva", quindi compreso tutto; "inoltre l'assenza di accumulatori del sistema di illuminazione, che scaturisce da questa ipotesi, rappresenta da un punto di vista energetico ed economico un deciso miglioramento delle caratteristiche delle prestazioni degli impianti", questo che viene suggerito la centralizzazione. "Pertanto a parere del sottoscritto" l'Energy Manager che parla, non sono io "è opportuno approfondire l'argomento anche in tempi brevi e decidere in merito apportando le eventuali modifiche allo schema di convenzione e agli atti allegati parlando della Delibera in questione", questo è il parere dell'Energy Manager su questa Delibera "qualora non si reputi possibile o valido il percorso descritto, si consiglia comunque di precisare i termini ed i contenuti del procedimento in quanto non sono sempre chiari", ad esempio vi sono riferimenti nel corpo del testo al termine "allaccio" precisi richiami all'obbligo di riorganizzazione dell'impiantistica eppure un corrispettivo supplementare per l'allaccio fino a sei metri dal pannello alimentatore fotovoltaico per l'illuminazione votiva che lasciano intendere che non si tratta di apparati led autonomi, ma di corpi luminosi da connettere ad una rete di alimentazione da fonte solare. Occorrerebbe quindi", questa è la parte conclusiva poi un'altra batosta "chiarire la struttura impiantistica prevista anche tramite integrazione alla specifica tecnica che in atto, che in atto descrive solamente" Presidente "che in atto prescrive solamente le prestazioni e le caratteristiche dell'elemento luminoso senza accennare alcun dato sull'intero sistema di alimentazione dotato di cellule fotovoltaiche". Io glielo do questo parere, voglio dire, poi si confronti lei con l'Energy Manager, va bene? E questa è una. Io non ho finito però, in Commissione ci fu il suo predecessore che mi disse che non c'erano ipotesi e suggerimenti. Le ipotesi e i suggerimenti se li vada a cercare Assessore al protocollo numero 33.966 del Protocollo del Comune e poi vedrà cosa trova. Questo poi lo consegno anche alla Presidenza, Protocollo 33.966 del 23 aprile 2009, poi vediamo se non ci sono riferimenti e suggerimenti. Rispetto a questo poi devo registrare anche il rammarico di qualche altro burocrate di questo Comune no, perché siccome io avevo lavorato su questa cosa, e c'eravamo confrontati, va bene, per chiederei pareri, ho registrato un irrigidimento, quasi un'indisponibilità che poi ho altri atti io che ho acquisito, questi me li riservo per il secondo intervento non si sa mai qualche intervento che scaturisce possa tentare di scalfire questa posizione, io questi me li riservo poi ovviamente gli atti che sono gli atti acquisibili da tutti i Consiglieri, atti acquisibili da tutti Consiglieri quindi ve li andati a cercare, va bene? Perché non posso accettare il fatto che in una Delibera di questa Amministrazione che tanto bene ha fatto questi pareri non vengano dati e che non venga ascoltata l'Energy Manager oppure che non so il Dirigente competente, per esempio anche il Dirigente Scarfulò per dire no. Ora voi mi volete far votare questa Delibera con questi parimenti negativi, cosa vi abbiamo chiesto, cosa vi ho chiesto e cosa intanto vi abbiamo fatto rilevare che da un anno a questa parte, dopo che la maggioranza si era espressa anche in Commissione e abbiamo detto ritiratela, modificatela ce la portate di nuovo la stessa precisa identica e che cosa abbiamo fatto: nulla, e che abbiamo perso tempo, e voi pensate che questa cosa possa essere votata così, questa cosa con il tempo necessario che ci vuole mi era stato suggerito: va beh invece di cinque anni facciamo una Delibera che dura per tre anni; è impossibile tre anni, tre anni di questa gestione per fare un procedimento invece più accelerato come centralizzare tutto quanto che sarebbero i primi cimiteri con un impianto centralizzato fotovoltaico, va bene, con conto energia che possiamo prendere da 40-45.000 a 60.000 euro di entrate che esce per il Comune, io devo aspettare tre anni, no, convincetemi sulla bontà di quest'atto e io ve lo voto non una volta, ve lo voto cento volte ma vi dovete convincere tecnicamente e con i dati di fatto che quest'atto è un atto da votare, altrimenti io vi presento

mille emendamenti su quest'atto. Assessore e non si porta, anche per il rispetto del Consiglio Comunale, una Delibera che è uguale a un anno fa e che lei me la propone e me la spiega e non c'è nemmeno il suo nome, correggete almeno la Delibera e ci metta il suo nome. Ho finito l'intervento Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frasca. Collega Emanuele Giuseppe.

Il Consigliere DI STEFANO EMANUELE: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, mi scuso per i toni che all'inizio della seduta ci sono stati con l'Assessore, però volevo dire che lo studio che io avevo fatto concretizzava anche un introito con il Comune, a tutto ciò capisco che bisogna andare avanti, però la proposta parla dei cinque anni, se voi ritenete che i cinque anni possano essere ridotti a due nelle more dei due anni, noi non dobbiamo proporre una centralizzazione di questi servizi, che possa portare anche un introito per il Comune, la cosa potrebbe essere conducente e capisco che può essere concretizzata in Consiglio Comunale, per cui accettate il mio voto di astensione. Caro Consigliere Frasca, io apprezzo il suo suggerimento ma è stato lei che da cinque anni ha proposto in III Commissione di portarlo a due o tre anni. L'Assessore Migliorisi a suo tempo ha concordato con tutta la Commissione, anche lei che si è astenuto, in ogni caso, di raggiungere, di accordarsi per i tre anni in quanto le batterie che non si chiamano batterie, gli accumulatori, gli accumulatori hanno una durata di tre anni, quindi significava che allo scadere naturale di questi tre anni si doveva, entro lo scadere di questi tre anni si doveva trovare una soluzione che accomunasse tutti noi Consiglieri per il bene di questa città. La Delibera in se per sé come, è un'innovazione in ogni caso è immediatamente esecutiva, perché questi impianti fotovoltaici si possono impiantare immediatamente tant'è che la delibera dice che dopo 15 giorni dalla gara possono già impiantare i primi, le prime illuminazioni votive e a livello di costo c'è un risparmio notevole per quanto riguarda la cittadinanza che da 24 euro si arriva a 8 euro, quindi il risparmio è notevole per la cittadinanza. Il fatto che da cinque anni è stato portato a tre anni, a tre anni, il Comune aveva, nella Delibera c'era una proposta che aveva un introito da 40.000 euro, ma evidentemente per far quadrare i conti abbiamo dovuto, cioè gli Uffici hanno dovuto ritoccare questa somma di 40.000 euro e portarla fino a circa 24.000 euro. Io penso che questa Delibera possa per questa sua brevità di tre anni anziché cinque, possa essere votata per il semplice motivo, perché stiamo permettendo a delle Ditte che non appartengono al Comune di Ragusa ma a delle Ditte esterne che stanno riuscendo a monopolizzare, come tre o quattro anni fa, l'illuminazione votiva ai cimiteri. Allora io penso che noi dobbiamo in un mercato di libera concorrenza, dobbiamo essere concorrenziali con le ditte esterne che hanno, cioè possono liberamente lavorare all'interno del cimitero e l'unica cosa che noi possiamo, cioè l'unico modo per cui noi, il Comune, un Ente Pubblico può essere concorrenziale con queste Ditte è il prezzo è l'immediatezza, noi questi due risultati con questa Delibera li abbiamo, io penso di poterli acquisire, cioè siccome è un dato di fatto, si toccano con mano, quindi io penso che avendo una capacità di intervenire subito per ripristinare l'illuminazione votiva, avendo un risparmio economico da parte della cittadinanza ragusana io non vedo il motivo per cui non si possa fare, non si possa portare avanti questa Delibera. Per quanto riguarda la sua iniziativa che era quella di mettere il fotovoltaico centralizzato, certo una bellissima cosa è, però evidentemente quando uno va a parlare con l'Energy Manager si può, potrebbe dire probabilmente le cose così come stanno, evidentemente lei non era a conoscenza che la rete elettrica dei cimiteri è completamente fatiscente e per rifare tutta la rete elettrica con i cavidotti e quant'altro ci vogliono almeno da 600.000 a un milione di euro per i tre cimiteri, quindi questa cosa è un pochino, più io non penso in 15 giorni, in 20 giorni si possa fare questa cosa, io penso che per fare questo ci vorranno almeno due anni, almeno due anni, quindi a maggior ragione io penso di portare avanti, no io penso, cioè io credo che questa Delibera possa essere portata avanti proprio per recuperare il terreno perso in questi anni, perché io ricordo che in due anni il Comune di Ragusa ha perso, come mancati guadagni circa 500.000 euro, perché se ci facciamo i conti: 24 euro che era il costo della bolletta che attualmente si paga per 10.000 utenti, per due anni se non sono 500.000 euro, io signor Presidente chiedo che questa Delibera possa raggiungere il suo corso e dare delle risposte immediate ai cittadini ragusani che in questo momento praticamente si stanno... va beh, io non ho nulla da dire, basta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Di Stefano. Collega Cappello, ah scusi, scusi c'era Ilardo, Cappello. Non mi ricordo se me l'aveva chiesto, Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Presidente cercherò di essere breve perché vorrei riportare insomma al dialogo tutti gli attori di questa vicenda che mi sembra che si protrae da un po' di tempo. Noi non siamo innamorati di nessuna Delibera e di nessuna soluzione a priori ma amiamo il dialogo e amiamo confrontarci con tutti, certo vorremmo evitare di essere ricattati, così come ha fatto qualcuno all'inizio di questa seduta, all'inizio di questo punto dicendo che addirittura lo andrà a raccontare alla Procura non so che cosa, purtroppo anche di questo siamo abituati caro collega perché da quattro anni a questa parte siamo minacciati di andare in Procura... di quale nefandezze, comunque tralasciando questa piccola polemica io volevo intervenire all'interno del corpo della Delibera e vorrei che mi ascoltasse il collega Frasca il quale, no, no io cercherei collega, io capisco il suo accorato appello, la sua visione non dico diversa dalla nostra, ma altro modo di operare in questo senso, no assolutamente, perché la sua proposta sicuramente non è alternativa alla proposta che ha presentato oggi l'Amministrazione, anzi è una proposta sicuramente condivisibile, il problema così come avevamo parlato in Commissione era un problema di tempi. Uno dei motivi per cui oggi siamo qui per approvare questa Delibera è per il fatto che ogni giorno che passa senza il servizio dato dal Comune di Ragusa agli utenti del cimitero ovviamente, succede che una ditta privata usufruisce di questa *vacatio* per intromettersi e avere l'esclusiva su, ovviamente, il servizio stesso, perciò noi siamo stati da un lato, collega, solleticati dal suo intervento che sicuramente, in linea di massima, è quello che noi vorremmo fare, collega Frasca, è quello di poter centralizzare e poter far sì che nei nostri cimiteri si possa arrivare a quella soluzione che lei ci propone, però i tempi non coincidono è questo quello che ci preoccupa, è questo che ha fatto accelerare l'Amministrazione in modo tale da riproporci questa Delibera. Ora siamo, non dico con le spalle al muro, ma siamo davanti a una scelta, collega, e la scelta è quella, ripeto, di lasciare invaso un servizio perché con la proposta che lei ci fa, che noi sicuramente appoggeremo ma è una proposta che va al di là a venire, perché non si può fare nel giro di due mesi questa soluzione, non può arrivare nel giro di due mesi, come minimo per fare, per approntare una proposta del genere ci vogliono tre anni, quattro anni benissimo, non lo so io quanto, i tecnici mi dicono e qua c'è il Tecnico, l'Ingegnere Lettiga, e su questo io chiederò conforto se ci vogliono veramente tre mesi quattro mesi a noi ci risulta tre anni e in questi tre anni se noi possiamo intanto dare il servizio, dare il servizio ai nostri utenti con questa convenzione perché no dico, perché no e contestualmente, parallelamente studiare la proposta che lei oggi ci porta in Consiglio Comunale, noi siamo tranquillamente pronti a sostenere questo tipo di soluzione nel momento in cui ci vengono a dire che nel giro di un anno saremo in grado di poter centralizzare il fotovoltaico. Però lei capisce che da un lato c'è questa nostra voglia di poter dare questo servizio innovativo alla città di Ragusa, dall'altro c'è il problema fondamentale che questo servizio in questo momento è scoperto, perciò l'Amministrazione deve dare, è costretta a dare questo servizio, ecco perché noi non dico a malincuore, ma *ob torto collo* come dicevano i nostri padri, come mi suggerisce il collega Cappello, siamo costretti oggi a votare questa Delibera. Io penso che collega Frasca lo sforzo che abbiamo fatto in Commissione è quello di ridurre gli anni da cinque l'abbiamo portati a tre, su sua proposta addirittura in modo tale da poter studiare parallelamente questo tipo di servizio innovativo che nel giro di qualche anno potremmo dare alla cittadinanza, perciò io cercherei di trovare un punto di incontro fra la nostra posizione a cui noi non siamo, così come ho detto all'inizio, collega, innamorati, assolutamente, noi siamo qui a fare una scelta e questa è la scelta che in questo momento è conveniente per la nostra Amministrazione e per la nostra città e dall'altro lato vorremmo innovare il servizio di illuminazione dei cimiteri appunto con la proposta che lei ha portato oggi al vaglio del Consiglio Comunale che sicuramente è una proposta innovativa e dunque sicuramente apprezzabile e condivisibile, perciò collega io la invito a riflettere in questo, anche con i Tecnici, con il Segretario Generale in modo tale che possiamo addivenire oggi a una soluzione che non ci porta insomma su strade sbagliate che è quella appunto di non dare il servizio alla città di Ragusa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Io vorrei che non passasse oggi sotto disattenzione il fatto che nell'aula

c'è soltanto la maggioranza e che la stessa sta litigando. Sì. Qualcuno mi disse che quando i cani mordono le proprie ferite è il momento della fine, non lo dicevo io, lo diceva qualcuno. È solo la maggioranza qua dentro che sta disquisendo, non so se poi ci sono tutte le condizioni o se ci saranno tutte e condizioni per trattare oggi l'argomento. Che questa Delibera... aspetti mi fermo perché mi devono ascoltare anche quei signori, perché c'è qualcosa che riguarda anche loro, che questa Delibera sia arrivata in Commissione tempo fa e che sia stata riproposta così come era stata scritta non è che ci piove, pensate che in Commissione io mi sono permesso al Funzionario, non penso che lei era Dirigente, Funzionario mi pare che era vero? Che venne ad illustrare la proposta e la stessa conteneva a dir poco uno svarione e quello che è il Conto Economico, nel momento in cui pervenne di nuovo a noi dopo circa più mesi, pensavo che quello svariano fosse andato via, è inutile che vi dico che nel momento in cui io in Commissione questo l'ho espresso, ho perso il saluto, ben poca cosa per la verità, lasciatemelo dire, da parte di chi quel progetto lo aveva redatto, dicendomi "Io non sono un Consulente, a me l'Amministrazione il Consulente non lo fornisce e se errori ci sono non ci posso fare niente". Cosa c'era e che cosa c'è ancora Segretario Generale nel Conto Economico e Ingegnere Lettiga e Assessore Occhipinti. Voi sapete che il Conto Economico è fatto di attivo e di passivo, no? In una fascia il costo delle attrezzature, chiamiamole così, dei mini fotovoltaici vengono indicati comprensivi di IVA, dall'altra parte vengono indicati senza IVA. Avevo pregato allora in Commissione tutti i signori che rappresentano il Comune e l'Amministrazione di porre rimedio a questo svarione, Segretario la Delibera è arrivata come si dice per i titoli che vengono negoziati in borsa che tali e quali, e siccome quando si tratta di numeri a me mi viene sempre l'orticaria per una deformazione professionale, l'orticaria è ritornata, poi voglio aggiungere ora lasciatemi, data l'ora tarda, quest'ora nemmeno mia moglie mi ascolta, quindi immaginatevi il pubblico, lasciatemi fare un pochino di becera politica, io per i fatti miei mi sono sempre espresso, non se n'abbiano a male i colleghi perché uno è Emanuele Di Stefano ma è anche il collega Frasca che si trova nella stessa condizione del collega Di Stefano, dirò quale. Non è che a me il fatto che Consiglieri Comunali diventino delegati a me è piaciuto, mai, potrei parlarne per motivo di bottega ma non lo faccio, non lo faccio, lo dico per un altro motivo perché mi accorgo che, ed è naturale, che nel momento in cui uno di noi o alcuni di noi assumano, assumono una posizione critica nei confronti di un provvedimento che può riguardare in questo caso il cimitero o che può riguardare la sicurezza o che può riguardare il turismo, c'è sempre una levata di scudi, come se quei colleghi che hanno avuto la delega si fossero, o qualcuno avesse creato per i colleghi degli orticelli da difendere comunque, quasi se altri soggetti si permettono di entrare in quell'orticello, la prego, non ci sono mai entrato non ci sono, no, no, poi quello ne parliamo, lasciamo stare quel discorso, su quel discorso io come dico sempre stendo un velo pietoso, ma no per me, ma per lei, poi ne parleremo fuori, quindi stavo dicendo non è che io sia stato e sono favorevole soprattutto quando un controllore, perché noi siamo controllori dell'Amministrazione, non so in che cosa ci trasformiamo, questo è un fatto fastidioso particolarmente, ma pare che non abbia soluzione. Ingegnere Lettiga quel Conto Economico è un aborto. Andrebbe rivisitato, andrebbe aggiustato, mi rivolgo a lei perché è lei che sta rappresentando in effetti non lo ha costruito lei, lei se lo sta trovando sulle spalle. Poi una domanda così, è una domanda retorica, la faccio, ma non ho necessità di avere risposte. Quanti colleghi che in atto si trovano in quest'aula hanno letto la relazione dell'Energy Manager? Non voglio e non chiedo assolutamente risposte.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Grazie Presidente. Segretario io mi rivolgo a lei, non sono per nulla preoccupato o messo in difficoltà di eventuali minacce o frasi del tipo di mandare in Procura questa delibera o quant'altro, perché ogni volta che a questo microfono devo votare, la sua presenza mi rassicura perché il parere di legittimità che lei dà a ogni Delibera tutela me, così come tutti e 30 i Consiglieri, a prescindere dall'appartenenza politica. Si può mettere d'accordo, si può, sul fatto dal punto di vista politico, ma questo è un altro discorso che certo esula dal parere. Io quello che le chiedo Segretario che alla luce della lettera che poco fa il collega Frasca ha letto del parere dell'Energy Manager che volevo ricordare a me stesso e a tutti voi non è un tecnico esterno pagato dal collega Frasca, ma un Dirigente del Comune il quale esprime, addirittura ribalta completamente, contraddice tutta la Delibera, il lavoro fatto

dall'Amministrazione e non sono parole mie, ma l'ho scritte perché mi hanno colpito, addirittura dice che merita ampio approfondimento questa Delibera, addirittura alcuni passaggi non sono chiari, io Segretario le chiedo se questo parere dell'Energy Manager possa influire o eventualmente far rivisitare la Delibera o non tenere conto, in ogni caso anche una tutela a noi come Consiglieri alla luce di questa dichiarazione dell'Energy Manager, che se ho capito bene completamente disapprova, collega Frasca non so se l'ha letta, e quindi possa rassicurarsi sotto questo punto di vista se questo (inc.) Energy Manager possa in certo qual modo interferire o meno sulla votazione complessiva della Delibera e quindi questo è importante che lei ci chiarisca e ci rassereni più che altro se possa incidere o meno ai fini della prosecuzione della Delibera, questo mi interessava.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Altri interventi? Allora collega Frasca, per cortesia, su questa proposta vediamo se è una proposta che accontenti un po' tutti, prego.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, rimarchiamo il fatto che siamo oggi qui solo ed esclusivamente la maggioranza con responsabilità su tutto, questo è chiaro eh, quindi solo noi, solo la maggioranza, intanto precisiamo questo fatto, tiriamo avanti la baracca, abbiamo la capacità di confrontarci su questi tempi. Io collega Ilardo la ringrazio, lei, per l'intervento che ha fatto, la ringrazio veramente di cuore perché, cioè lei si è, collega Ilardo, si è spinto anche oltre, lei si è spinto pure, voglio dire io l'apprezzo, diciamo ha nelle sue parole almeno percepisco di aver diciamo valutato quella che era la mia, diciamo, proposta, quel documento che io ho presentato, ma io, cioè non pretendo tanto collega Ilardo, io voglio solo riportare all'attenzione di tutti quanti, noi che abbiamo la capacità e la voglia di fare bene per questa città, di valutare i fatti come sono e non lo posso dire né io e né un altro Consigliere Comunale se ci vogliono due anni, va bene, come dice qualcuno qua dentro che per fare il progetto ci vogliono due anni e non lo posso dire nemmeno io che invece come sostengo, secondo me che in tre mesi, quattro mesi si può fare l'impianto centralizzato secondo me no, allora qua ce lo devono venire a dire l'Energy Manager che non c'è, ce lo deve venire a dire l'Energy Manager Presidente, Segretario, a noi ce lo devono dire l'Energy Manager qua stasera quello che hanno scritto con dettagli ed interventi, ce lo deve venire a raccontare l'Ingegnere e il Dirigente di un altro Settore che non mi ricordo ora come si chiama, va bene, la proposta è conducente perché mancano due Tecnici, uno è il Dirigente dell'Energy Manager quindi da sentire, l'altro è quello che ha proposto e che ha supportato diciamo la documentazione, non mi ricordo come si chiama, mi sfugge l'Ingegnere, come si chiama? L'Ingegnere Rosso, giusto? Rosso. Comunque ci vogliono i Dirigenti, gli Uffici devono venire qua a relazionare a prendersi la responsabilità a dire come sono le cose, perché non posso essere io, ripeto, a dire che ci vogliono quattro mesi o due anni, va bene? Poi per inciso Presidente, Segretario e Assessore Occhipinti, Assessore e collega Ilardo è vero abbiamo l'esigenza e l'urgenza, l'esigenza e l'urgenza di regolamentare questa vicenda ormai incresciosa. Manon possiamo disconoscere il fatto che se da una parte abbiamo l'urgenza dall'altra parte abbiamo la Delibera che è ferma da un anno e quindi per un anno siamo rimasti fermi a valutare che cosa, allora io dico Presidente che cosa può essere rispetto a un anno altri dieci giorni di riflessione, dieci giorni di riflessione, 15 giorni dopo il 29 Presidente di riflessione, cosa può essere per noi, per questa maggioranza che comunque quando decide di fare una cosa la facciamo, cosa possono essere due settimane di riflessione, cosa possono essere, io credo che due settimane di riflessione non sono nulla. La mia proposta è questa: la maggioranza con coscienza stasera decide, o meglio il Consiglio Comunale stasera decida va bene di rimandare alla Conferenza dei capigruppo la valutazione di quest'atto per riproporlo di nuovo in Consiglio Comunale, questa è la mia proposta e la facciamo nei tempi più ristretti possibili, diamoci un termine, diciamo che entro il mese di aprile dobbiamo evitare quest'atto; Assessore entro il mese di aprile dobbiamo evitare quest'atto, ma diamoci il tempo, diamoci il tempo di studiare e di sentire tutti quanti, non vi chiedo nemmeno di rimandarlo nemmeno in Commissione, però sospendiamo e diamo la possibilità all'Amministrazione di verificare percorsi diversi, di sistemarla di assimilare lei approfonditamente questo argomento perché si è insediato da due giorni, quindi ha la possibilità di sviscerare meglio il problema, dopodiché possibilmente troveremo la sintesi, io sono d'accordo, dobbiamo farla immediatamente, invece di cinque anni, no, tre anni, facciamola di un anno, entro un anno dobbiamo trovare la soluzione, allora questa è la mia

proposta Presidente per l'ordine dei lavori, di sospendere questo punto, rimandarlo alla Conferenza dei Capigruppo per la fissazione se siamo d'accordo entro il mese di aprile di esitare comunque con l'impegno di esitare l'atto e che sia chiaro, siccome qua siamo 16 questa stasera, io non me ne vado, io rimango qua se dobbiamo rimanere no e voterò per coscienza, voterò contrario, mi asterrò, ma io consentirò alla maggioranza se vuole esitare quest'atto di votarselo, non me ne vado, questo è il mio impegno e la mia proposta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Penso che sia opportuno cinque minuti di sospensione. Forse lei pensa che a me a volte le cose sfuggono collega, o lei pensa che alle due io non connetto, io dopo le due divento più, mi carico di più, lei vuole sentire il Segretario Generale. Cinque minuti di sospensione.

Indi alle ore 01.42 il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi alle ore 02.01 il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi, diamo inizio di nuovo, dopo la sospensione, ai lavori del Consiglio. Il collega Ilardo mi chiede di intervenire, prego collega Ilardo.

Il Consigliere FRASCA: Signor Presidente, dopo questa breve sospensione i dubbi e le perplessità sono rimaste intatte. Alla luce dell'intervento del collega Frasca, il quale ha portato degli elementi nuovi nel dibattito, per esempio la lettera dell'Energy Manager, che sicuramente è dirompente nei confronti, anche se non è indirizzata a tutti i Consiglieri Comunali, ma è una lettera che è agli atti, allora io chiedo, intanto al Dirigente, all'Ingegnere Lettiga e poi al Segretario Generale di esplicitare la situazione insomma della delibera ai fini della legittimità, noi vogliamo sapere se questi elementi che sono stati portati innovativi nella discussione sulla delibera in esame, fanno sì che la delibera continui ad essere legittima, in modo tale che noi la possiamo votare senza nessuna preoccupazione, oppure ci sono dei fatti nuovi e dunque ci dobbiamo fermare per trovare soluzioni diverse.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Ilardo. Allora, Ingegnere Lettiga.

L'Ingegnere LETTIGA: Il contenuto della nota che ha fatto l'Energy Manager riguarda alcuni suggerimenti che in linea generale possono essere adottati per migliorare l'efficienza energetica in questo caso di quel tipo di impianti, però leggendo la nota si evince anzi che non c'è stato uno studio approfondito su quello che era l'oggetto dell'appalto e il posto, cioè i cimiteri, la condizione in cui sono attualmente i cimiteri, per esempio la realizzazione di una rete nuova, i costi che questa comporta e l'ammortamento di questi in un certo numero di anni, sono fattori che non sono stati adeguatamente approfonditi da lui perché non ha preso in considerazione questa ipotesi, lui non stava facendo il progetto di questo servizio, ha dato dei suggerimenti così generali. Quindi io non credo che questo possa inficiare la validità di un atto, in fondo se noi andiamo a vedere questo tipo di atto, quello che fa è risolvere in maniera diciamo, tra virgolette democratica, la fornitura dell'energia per avere l'illuminazione votiva. Un dispositivo, un apparecchietto individuale, un canone di 8 euro che è quello previsto per l'utente contro i 24 che si pagano attualmente, che si sono pagati, non mi sembra che ci sia un canone assicurato da parte della ditta che si aggiudica l'appalto di 40.000 euro all'anno e questa è la base d'asta per aggiudicarsi al rialzo, aggiudicarsi l'appalto. Quindi il Comune avrebbe anche quest'altro introito, io non vedo un danno erariale per il Comune da questo punto di vista, se troviamo una ditta che sia aggiudica almeno 40.000 o di lì in su l'appalto, non mi pare che il Comune abbia un danno, subirebbe un danno, e l'utente neanche, perché alla fine avrebbe un servizio con un costo molto più ridotto rispetto a quello attuale. Poi ci potranno anche essere, può darsi delle soluzioni migliori, non è che questa è la migliore in assoluto del mondo, però sicuramente una soluzione rapida da attuare che fa avere un introito al Comune e non crea sicuramente danno all'erario.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Segretario Generale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Guardi io gli posso rispondere in un modo, che se l'Ingegnere Lettiga in qualità di Dirigente Responsabile del X Settore, che ha espresso un parere di regolarità tecnica favorevole sulla proposta di delibera della Giunta nel mese di febbraio del

2009, conferma oggi il parere di regolarità tecnica favorevole alla luce degli atti che lui conosce, dal mio punto di vista non ci sono osservazioni particolari da formulare, però deve esprimere il parere di regolarità tecnica oggi, alla luce degli atti e documenti che il Dirigente conosce. Lei sappia una cosa che in Italia, cioè a dire nelle Regioni a Statuto Ordinario il parere di legittimità è stato soppresso, perché viene assorbito dal parere di regolarità tecnica, perché loro conoscono anche i fatti inerenti la tecnica contenuta negli atti, per fatti della tecnica mi riferisco qui ad aspetti non burocratici ma ad aspetti proprio tecnici nel senso tecnico del termine, e su questo io non è il mio settore, ecco così per fare il riassunto del riassunto del riassunto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Ilardo, prego.

Il Consigliere ILARDO: Alla luce delle risposte intanto la regolarità tecnica ovviamente è l'ingegnere che la deve dare il parere di regolarità tecnica.

L'Ingegnere LETTIGA: Perché sennò non avrei parlato così, cioè io non vedo perché non dovrei darlo se qualcuno mi spiega perché non lo dovrei dare o dove io sbaglio o dove...

(intervento del Consigliere Cappello fuori microfono)

L'Ingegnere LETTIGA: E sì, certo che lo ufficializzo, sennò non sarei qui, avrei detto il contrario, avrei detto l'atto è da rivedere, non so, almeno per questi aspetti...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, collega, collega, l'ingegnere, scusate colleghi, l'ingegnere dice però quello che è giusto che dica, non è che deve dire quello che noi pensiamo colleghi, allora mi pare che sta dicendo, le cose che sta dicendo, siamo tutti grandi e vaccinati, abbiamo compreso bene, prego. Mica che l'Ingegnere non può dire quello che noi stiamo pensando...

Il Consigliere CAPPELLO: No, non può dire, ha detto quello che ha detto e abbiamo capito tutti quello che ha detto. E io ho detto una cosa, questo parere assorbe anche come legittimità anche il conto economico, il quale ancorché più zoppo di me, perché questo è il discorso, né qualcuno mi può dire io do il parere tecnico su quello che conosco e non su quello che non conosco. No Segretario, l'atto che andiamo a votare deve essere totalmente, interamente conosciuto.

Il Segretario Generale BUSCEMA: No, no ma io confermo le stesse cose che dice lei.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora signori, non abbiamo...

(intervento del Consigliere La Terra fuori microfono)

L'Ingegnere LETTIGA: Ma io non lo so a cosa si riferisce lui esattamente, questo parlava di una Commissione in cui però non c'ero io, non so di che cosa...

(intervento del Consigliere Frasca fuori microfono)

(intervento del Consigliere Cappello fuori microfono)

(intervento del Consigliere La Terra fuori microfono)

(intervento dell'Assessore Calvo fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Ilardo, prego. Scusate colleghi.

Il Consigliere ILARDO: Almeno, per quanto ci riguarda, visto che il Dirigente ha dato parere di regolarità tecnica sulla delibera, il Segretario Generale ha insomma, il notaio ha confermato, per noi nulla osta a votarlo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate l'Amministrazione mi chiede di fare un minuto di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 12,28.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dopo la sospensione abbiamo messo su questo emendamento correttivo che l'Amministrazione ha presentato, annuncio infatti al Consiglio Comunale che è

stato presentato un emendamento con appunto dei correttivi, bene, allora, facendo la copia degli emendamenti, interventi? Prego collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, Presidente registrando che non ci sono primi interventi e quindi ci accingiamo a fare il secondo intervento, quindi io faccio il secondo intervento, poi dopo di che penso che ci avvieremo alla conclusione, alla votazione dell'atto. Devo rimarcare un fatto Presidente, che noi non abbiamo bisogno di nessuno questa maggioranza, perché abbiamo la capacità di relazionare tra di noi, e siamo ancora qua a lavorare per la città. Questo deve essere chiaro, siamo solo noi. Veda Presidente, io mi auspico per una questione soltanto di capire meglio quello che si vota, e per capire anche io meglio quello che devo votare, perché ho sentito, e poi me la studierò come si deve, la dichiarazione del dirigente che testé ha dato sull'atto, quando è stato richiesto da qualche altro Consigliere no! Io credo che non sia una bella cosa il fatto di privare ad un Consigliere Comunale di poter sentire in audizione, va bene, non solo la dichiarazione, autorevole del dirigente, ma anche di altri due dirigenti di questo Ente, tra cui uno di quelli di cui vi ho fornito una relazione, per metterla proprio in relazione e non è nemmeno voglio dire conducente il fatto che un Consiglio Comunale e che un Consigliere arrivi a votare un atto e dobbiamo avere questi limiti per conoscere lo stesso atto. Presidente, io ho il verbale della Commissione III in cui il 16 di aprile tutti quanti i Commissari non faccio i nomi, ci mancherebbe altro, il verbale poi lo possiamo reperire, lo andate a vedere voi, i Commissari tutti quanti all'unanimità plaudivano l'Amministrazione, perché per l'alto senso di collaborazione, di disponibilità aveva recepito che quest'atto bisognava ritirarlo, e c'è la maggioranza che lo dice. Poi c'è anche l'opposizione, ma l'opposizione qua non c'è e non ci interessa, ma è la maggioranza che lo dice. Una Commissione, ma nella Commissione la maggioranza all'unanimità ci pronunciamo che questo atto bisognava rimodificarlo e ci sono le dichiarazioni dei colleghi che dicono se questo atto non viene modificato voteremo un atto di indirizzo, affinché l'Amministrazione lo modifichi, è scritto qua, oggi cosa succede? Oggi non dico che voglio dire, va beh le posizioni politiche si possono cambiare e posso capire i colleghi che hanno cambiato posizione, ma un'Amministrazione che non prende a cuore, Assessore, quello che dice la maggioranza che sostiene e fa le battaglie qua, perché stasera siamo maggioranza anche non solo senza l'opposizione ma nemmeno senza l'MPA e siamo 16, e siamo anche maggioranza, anche senza l'MPA, stasera qua, collega amico del PdL, Franco Celestre, è d'accordo, bene, allora dico, qual era il senso della cosa? Rimandiamoci a 15 giorni, perché vedete le perplessità sono tante, io poi durante il mio intervento probabilmente avrò fatto diciamo qualche errore no, e ho voluto, e probabilmente ho abusato, non lo so della disponibilità altrui, forse ho abusato degli uffici, perché io ho chiesto per iscritto che mi venisse dato questo parere, e l'ho fatto con una nota, l'ho fatto con una nota il 28 gennaio 2010, con la nota 1 del 28 gennaio 2010, chiedendo il parere, va bene, sulla delibera al Direttore Generale al dirigente del IX Settore e per conoscenza inviandola al Sindaco. Da questa nota è scaturita la lettera del parere che vi ho appena letto e che comunque voi avete agli atti. Allora non c'è dubbio che in una riunione voglio dire informale, quando si tenta di, cerchiamo di migliorare l'atto no, poi ci vuole un atto formale perché possa incidere, quindi ci voleva il parere, qualcuno lo doveva richiedere e l'ho richiesto io, vero ci siamo noi visti, il Direttore Generale ha dato delle indicazioni, ha sollecitato anche l'Energy Manager, non ha dato queste cose, però poi io ricevo una lettera del Direttore Generale, poi ve la do, va beh, ve la cito, ve la prendete voi Presidente, la n. 9360 del 1° febbraio 2010, dove addirittura vedo, e qua, che addirittura ci si rammarica, perché siccome la delibera non era pronta perché la conferenza dei capigruppo l'ha messa in Consiglio Comunale, quindi cioè non ci si spiega come mai, va bene, la conferenza dei capigruppo abbia messo una delibera che forse aveva bisogno di essere rivisitata ai lavori del Consiglio Comunale, non lo dico io, eh, non lo dico io. Io questo ve lo voglio portare a conoscenza. Ora, Presidente, detto questo, io sull'emendamento in dettaglio, sì ho 30 secondi, nel merito del dettaglio dell'emendamento ci entrerò quando sarà chiusa la discussione generale e tratteremo l'emendamento, perché già ad occhio e croce, ad occhio nudo ho visto che questo calcolo che avete fatto in così poco tempo, non mi convince, per il momento ho finito il mio secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Altri interventi? Non ci sono altri interventi, quindi allora passiamo all'emendamento che, come ho annunciato, è stato presentato da parte

dell'Amministrazione. Prego sull'emendamento qualcuno vuole intervenire? Collega Frasca, l'Amministrazione, se vuole intervenire, se non vuole intervenire niente. Prego Assessore.

L'Assessore OCCHIPINTI: Signor Presidente, rapidamente così come era stato preannunciato viene ridotta la convenzione da anni 5 ad anni 3 e conseguentemente anche il quadro economico in proporzione a quello che era già allegato alla delibera viene ridotto proporzionalmente di due quinti, così come le voci erano già state predisposte, ci siamo solamente, abbiamo ridotto di 2/5 gli importi che erano già in delibera, e poi abbiamo cassato dei termini che non erano più attuali e abbiamo sostituito con "dalla data di aggiudicazione della gara", c'erano termini, delle scadenze primo luglio 2009 che erano già ormai superate. Fondamentalmente è questo qua, mentre la riduzione dai 5 a 3 è conseguentemente proporzionalmente al quadro economico presentato, la proporzione, una riduzione di 2/5 rispetto al quadro economico già presentato in delibera di Giunta che ne avete copia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente, io temevo che l'Assessore facesse questa dichiarazione, Presidente, io proprio scongiuravo perché non fosse fatta questa dichiarazione, Presidente. Va beh, avviamoci alla conclusione di questo atto. Veda Assessore, io veramente a malincuore dirò quello che dirò. Le perplessità sul conto economico già c'erano e non le ho dette solo io, le ha manifestate pure qualche altro Consigliere, e lei mi dice che ha ridotto soltanto dei 2/5 il conto, dimenticando che nel piano economico ci sono delle spese che sono ricorrenti annuali e che ci sono dei costi fissi e che non potete abbattere proporzionalmente quella che è la somma semplicemente per gli anni e quindi avete e avete dimostrato l'ennesima superficialità nel Conto Economico, io veramente sono rammaricato e non posso che votare contrario a questo emendamento che peggiora quella delibera che non voterò mai. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Altri interventi?

Il Consigliere CAPPELLO: Brevemente Presidente, anch'io prendo atto del fatto che la vera maggioranza è questa qui e non è quella allargata con l'MPA. Mi dispiace che allo stesso partito sia andato un assessorato, a prescindere che non faceva parte dei patti elettorali, lo si è sempre maggioranza o non lo si è mai. Per quanto riguarda invece l'atto che andiamo a votare, Presidente, io rivolgo a lei un invito, che potrebbe anche suonare come rimprovero ma tale non è, affinché lei come garante di questo consesso si attivi di volta in volta affinché le delibere che devono pervenire al Consiglio e ai Consiglieri siano dotati di tutti i documenti necessari, non dite che noi dobbiamo andare a cercarli, perché le cose si cercano se si sa che esistono. Oggi abbiamo scoperto che c'era prima una relazione dell'Energy Manager, poi abbiamo scoperto che ce n'era una seconda relazione, Presidente, fra le mie carte non c'era né la prima né la seconda, che non arrivino più documenti che devono diventare atti amministrativi in questo modo, capisco che ha poco rilevanza, perché io non voterò più niente, e lei è il garante del Consiglio e deve far sì che quello che noi andiamo a deliberare sia completo di tutto, anche dell'eventuale carta igienica qualora fosse necessaria.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chiarissimo, bene, se non ci sono altri interventi metto in votazione l'emendamento. Integriamo lo scrutatore Lauretta con la collega La Terra. Prego per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, astenuto; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, assente; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, l'emendamento viene approvato con 14 voti a favore, 1 astenuto e 1 contrario. Metto adesso in votazione l'intero atto così come emendato: chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuto Occhipinti, contrario Filippo Frasca, e 14 voti a favore. L'atto quindi viene approvato.

La seduta è chiusa.

Ore FINE 03.37.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 01 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

I. Dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

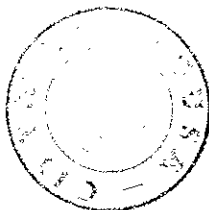
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Luniara